



CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta del 16 marzo 2015*

*L'anno 2015, il giorno 16 del mese di marzo, per le ore 9.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.*

*Presiede il Presidente Marcello MILANI.*

*Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.*

*Alle ore 10.04 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	assente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	assente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	assente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI Francesco	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	presente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	presente

*Sono presenti n. 28 componenti del Consiglio.*

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	assente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	presente		

*Sono presenti n. 5 Assessori.*

*Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.*

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA SICUREZZA IN CITTÀ.**

**PRESIDENTE.** Iniziamo con le interrogazioni urgenti, come previsto dal regolamento, in ragione della presentazione cronologica delle stesse e degli assessori competenti. Per cui, la prima interrogazione del consigliere Daniele Berardinelli ad oggetto: «Sicurezza in città». Risponderà l'assessore Stefano Foresi.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Mi dispiace che il Sindaco sia assente, perché credo che questo sia un argomento che dovrebbe trovarla in prima linea impegnata notte e giorno, come notte e giorno tutti i nostri concittadini sono preoccupati per quello che sta succedendo nella nostra città.

Notizie di ieri, sui giornali di questa mattina, che anche nei quartieri che un tempo non erano frequentati dai ladri, ci sono stati tre furti in due palazzine nell'arco di pochi minuti. Sono ormai un paio di mesi che una banda imperversa per tutta la città abbattendo a colpi di piccone muri, e credo che neanche veramente nei fumetti di «Topolino» potessero immaginare una scena del genere, senza che nessuno riesca a prenderli.

Assessore, le volevo chiedere: queste benedette videocamere a cosa servono, se ancora non siamo riusciti ad identificare nessuno dei responsabili, non funzionano neanche da deterrente? Che tipo di intervento pensa di portare avanti per cercare di bloccare questa *escalation* di furti, di rapine e di mancanza di sicurezza in città?

*(Alle ore 10.05 entra il consigliere Fagioli – presenti 29)*

**PRESIDENTE.** Grazie.

Prego, l'assessore fornire la risposta.

**ASSESSORE FORESI.** Grazie Presidente. Questa interrogazione del consigliere Berardinelli mi dà anche motivo per spiegare quello che stiamo facendo in questo periodo. Chiaramente l'Amministrazione comunale appena questi furti si sono acuiti, abbiamo fatto subito la richiesta di una riunione urgente del comitato dell'ordine pubblico e della sicurezza in prefettura, con tutte le forze dell'ordine.

In quell'occasione, sono stati due mercoledì, il comitato dell'ordine pubblico ha imbastito un intervento importante in tutto il territorio comunale, con pattugliamenti più frequenti nelle zone più colpite. In più c'è stata una proposta dell'Amministrazione comunale per avere dei turni notturni e serali, con la pattuglia dei vigili urbani addetta soltanto al rilevamento degli incidenti e dei passi carrabili, in modo da poter far sì che le pattuglie della polizia, della guardia di finanza e dei carabinieri fossero libere di gestire le criminalità.

Lei ha visto che la polizia e i carabinieri hanno colpito duramente in diversi posti questi ladri, queste persone e soprattutto anche il mondo dello spaccio. I risultati sono positivi in quel campo. Purtroppo questa banda che sta colpendo continuamente la città, va a macchia di leopardo, colpisce un po' dappertutto, ma le videocamere che noi abbiamo installato, sono un deterrente importantissimo, perché sono continuamente monitorate dal comando della questura e dal comando dei carabinieri, perché sono aggregate con i due comandi.

C'è una collaborazione costante con le forze dell'ordine, c'è un tavolo tecnico permanente. Questo tavolo tecnico permanente definirà adesso quali saranno poi le giornate con i più alti incidenti nel censimento che faremo, e in quel caso saranno le pattuglie dei vigili urbani che andranno poi a collaborare con le forze dell'ordine per

non far rilevare gli incidenti. È chiaro che c'è un momento di tensione non indifferente nella città colpita da questi continui furti.

Però posso dire che l'Amministrazione comunale ha fatto e sta facendo del tutto per far sì che chi è preposto a questo servizio, cioè le forze dell'ordine, siano in Ancona sempre più presenti. Devo dire che il questore vicario, perché in questo momento il questore è andato in pensione, si è impegnato a creare questo tavolo tecnico su cui tutte le forze dell'ordine, l'Amministrazione comunale è presente per vedere quali sono i modi per allentare la tensione che c'è in questa città.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Prego, consigliere Berardinelli per la replica.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Sono quasi disgustato per la risposta. Non per colpa sua. Ma perché ancora si tratta di parlare di creare un tavolo tecnico. Stiamo parlando di creare in futuro un tavolo tecnico. Non basta quello che è successo negli ultimi tempi? Lei ha detto che il vicequestore sta cercando di creare un tavolo tecnico, ma qui siamo arrivati oltre il limite di sopportazione dei cittadini.

Un ex questore quando c'erano ancora le lire, aveva avuto il coraggio di dire ad Ancona che la situazione non era grave, che lui era stato in città molto più disastrose come Napoli, Palermo e che non c'era problema. Già allora gli dissi che noi non vogliamo che Ancona diventi proprio come Napoli, come Palermo, come Roma. Ci stiamo diventando, assessore.

Queste telecamere che fine fanno? Se non servono a niente. Lei ha scritto sul giornale, sicuramente saranno state beccate le immagini di chi aveva fatto, e me le faccia vedere, ce le faccia vedere. Le mostri alla città queste immagini, se no non è servito a nulla quello che abbiamo fatto.

Era Natale del 2012 quando doveva essere messa in rete questa serie di videocamere, abbiamo passato il Natale 2015, ancora non c'è un risultato positivo. Raddoppiate, triplicate queste videocamere. Non se ne può più. Il quartiere di Torrette, il quartiere del Pinocchio, oltre i quartieri storici che hanno sempre subito i ladri, la zona di Candia, arrivano a colpire anche i quartieri più popolari veramente senza vergogna, senza alcun timore perché la città è abbandonata a se stessa.

Va benissimo non distogliere i carabinieri e la polizia dal rilevamento degli incidenti, ci mancherebbe, ma dobbiamo fare di più. Le ho già scritto una volta sul giornale, chiedi l'intervento anche dell'esercito a pattugliare alcune zone della città, perché la situazione è gravissima. Il senso di insicurezza all'interno dei nostri cittadini è diventato insopportabile. La gente sta pensando a fare le ronde, a farsi giustizia da sé. Non possiamo arrivare a questo, perché mettiamo a rischio veramente la vita dei nostri concittadini. Non possiamo arrivare a fare quello che è successo con quel benzinaio che ha la vita rovinata, distrutta per la mancanza, l'assenza del Comune e la mancanza, l'assenza del Governo in questa situazione. Chiedo l'intervento immediato.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SULLA MANUTENZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI A TORRETTE.**

**PRESIDENTE.** Procediamo con l'interrogazione successiva, che non è la n. 2, in quanto diretto interessato è il signor Sindaco che la faremo appena arriva.

Passiamo all'interrogazione n. 3 del consigliere Angelo Gramazio, oggetto: «Manutenzione spazi pubblici a Torrette». Assessore Stefano Foresi per la risposta. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona).** Grazie Presidente. Assessore, volevo chiederle, nelle settimane scorse sono stati effettuati alcuni lavori di pulizia in alcune zone del quartiere di Torrette, precisamente presso largo Fratelli Giombi, quindi potatura di alberi e altra pulizia delle siepi circostanti, e c'è stata anche la collaborazione di alcuni volontari, alcuni cittadini volontari. In precedenza sono stati effettuati altri lavori di rimozione degli arbusti lungo via Esino che va dal cimitero praticamente al campo sportivo, e purtroppo nei lavori di sfalcatura non si è dato seguito alla rimozione dei rifiuti, prima ancora nascosti praticamente dalla vegetazione. Questo è ben riscontrabile anche in altre zone della città, quindi io le chiedo: l'Amministrazione è a conoscenza di quanto segnalato, e praticamente come intende intervenire. Vorrei una risposta ben definita. Grazie.

*(Alle ore 10.13 entra l'assessore Urbinati)*

**PRESIDENTE.** Prego, assessore Foresi.

**ASSESSORE FORESI.** Ringrazio il consigliere Gramazio, perché mi permette di fare anche un *excursus* del lavoro che stiamo facendo. Oltre ai cinque appalti di manutenzione ordinaria che partiranno a fine mese dopo il 28 marzo, abbiamo messo in piedi degli interventi di manutenzione straordinaria in alcune parti della città, in alcune zone della città e in alcuni quartieri.

In particolare adesso a Torrette – lei parlava di Torrette – abbiamo fatto sia a via Asimov, sia al parco di via Asimov, Belvedere e parco Lambro, alla centrale del latte interventi molto importanti, in via Flaminia abbiamo potato circa 150 metri di siepe, abbiamo potato ventidue alberi, abbattuto due alberi che erano pericolosi, abbiamo fatto degli interventi importanti per riqualificare la zona in questo caso di Torrette. E per questo c'è stato anche il taglio dell'erba – come diceva lei – dal cimitero fino al campo sportivo. È chiaro che quando si fa questo sfalcio, poi rimangono dei rifiuti lì che in settimana porteremo via, però tengo a precisare che tutto il lavoro che è stato fatto a Torrette erano anni che non si faceva. Quindi è un intervento di decoro per quanto riguarda quel quartiere.

Ha visto che abbiamo iniziato adesso tutto il lavoro della potatura degli alberi a viale della Vittoria, sono 306 alberi, in via Corridoni all'ospedale dei bambini, in via Toti, in via Montegrappa, stiamo facendo quel cronoprogramma deliberato nel 2014, per due anni 2014-2015, stiamo facendo interventi importanti. In questo caso quando viene poi fatto lo sfalcio dell'erba, occorre poi fare questo intervento.

Sono andato a vedere anche il parcheggio che diceva lei, il triangolone davanti all'ospedale di Torrette, effettivamente c'è un segnale abbattuto dal vandalismo, lei ha visto in questi giorni quello che sta succedendo, persone – e lo vorrei dire anche a Berardinelli – persone che vanno in giro di notte a spaccare le pensiline con i picconi. Quello è un problema di vandalismo puro, hanno abbattuto questo segnale, metteremo su anche quello in pochi giorni, perché purtroppo è poi il segnale per disabili quindi è

importantissimo. La ringrazio per il fatto di avermelo segnalato, perché non lo sapevamo. Grazie di cuore.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore Foresi.  
Sentiamo il consigliere Gramazio per la replica.

**CONSIGLIERE GRAMAZIO (*La tua Ancona*).** Grazie assessore. Vorrei soltanto replicare un attimo sulla questione, che quando si fanno questi lavori di pulizia, dietro ci dovrebbe stare un qualcuno, una squadra, dei cittadini, dei volontari che possano togliere praticamente queste sporcizie per questo decoro che noi tanto decantiamo. Quindi vorrei sensibilizzare sia lei, sia l'Amministrazione da poter anche istituire delle persone, dei giovani anche tramite le scolaresche, quindi organizzare praticamente un fatto simile in modo tale da poter subito immediatamente, senza aspettare tanto tempo. La vedo sotto questo aspetto. La ringrazio.

*(Alle ore 10.16 entra l'assessore Capogrossi)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Gramazio.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SUL PORTICCIOLO DI TORRETTE.**

**PRESIDENTE.** L'interrogazione successiva, la n. 4 del consigliere Prospero mi riservo di esercitarla appena arriva il Sindaco, dal momento che l'assessore Sediari, così come l'assessore Fiorillo sono assenti, impossibilitati. Per cui, la congeliamo. Sentiamo il Sindaco, quando arriva dopo per l'eventuale espressione.

Procediamo con l'interrogazione successiva del consigliere Italo D'Angelo ad oggetto: «Porticciolo di Torrette», risponderà l'assessore Urbinati. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Assessore, leggendo la stampa locale siamo venuti a conoscenza, a dire la verità il 6 marzo, della vicenda relativa al porticciolo di Torrette che secondo il nostro piano regolatore sarebbe inesistente, anche se pure viene tassato nella Tari. Ci spiega quale soluzione intende adottare per risolvere una situazione che è a dir poco imbarazzante? Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, assessore Urbinati, le do la parola. Prego.

**ASSESSORE URBINATI.** In realtà, questa è una situazione che si verifica in moltissimi casi con il Prg, cioè il Prg determina le destinazioni successive alla sua approvazione. Quindi tutto ciò che c'era precedentemente, viene mantenuto e solo in caso di trasformazione poi sarà necessario adeguarsi al Prg. Questo succede in molti casi, dove per esempio ci sono edifici che ricadono in aree che sono destinate per esempio parcheggi. Questo non significa che l'edificio non può rimanere. Ma rimane con le condizioni anch'esse previste dal Prg.

In particolare, il Prg vigente approvato con delibera di Giunta regionale n. 5841 del 28 dicembre 1993, prevede per l'arenile di Torrette una fascia di rispetto della ferrovia, zona ferroviaria (articolo 27 delle n.t.a.) che dalla stazione ferroviaria di Ancona fino al primo edificato di Torrette compreso tra la statale e i binari si estende per tutta la sua ampiezza della sede ferroviaria fino alla battigia, comprendendo anche il manufatto in questione (porticciolo). Infatti soltanto da questo punto in poi, proseguendo verso nord con specifica variante al Prg approvata con delibera di Consiglio comunale n. 100 del 5 luglio 2010, la fascia di rispetto della ferrovia si riduce e viene introdotta una nuova zonizzazione (parchi urbani) articolo 31 delle n.t.a. che rinvia alla predisposizione di un piano particolareggiato dell'arenile.

Lo strumento urbanistico vigente, quindi, fa ricadere il porticciolo di Torrette nella zona ferroviaria, dove non è consentito realizzare manufatti non associabili ai servizi ferroviari. Però il piano regolatore prevede nel caso in cui esistano questi contrasti, delle possibilità. In particolare, l'articolo 19 del Prg prevede edifici esistenti alla data di adozione delle presenti norme (novantatré) in contrasto con le destinazioni d'uso previste dal Prg ed anche gli edifici esistenti la cui destinazione è stata acquisita con le modalità dell'articolo 6, possono essere oggetto di interventi di trasformazione soltanto per essere adeguati alle previsioni del presente Prg, e alle norme di sicurezza igienica, oppure di interventi di sola manutenzione ordinaria e straordinaria di cui al precedente articolo 11 (restauro/risanamento conservativo di cui all'art. 34 del n.t.a.).

Pertanto sulla base di questo articolo, il porticciolo, sempre in contrasto con la normativa del Prg, può adeguarsi alle norme di sicurezza igienico sanitarie e quindi realizzare il bagno richiesto.

Per quello che riguarda invece gli oneri concessori, l'area occupata dal circolo nautico di cui all'oggetto il suolo demaniale è marittimo, pertanto la gestione della concessione è di competenza esclusiva dell'autorità portuale. In ragione di ciò, i canoni concessori

sono approvati, gestiti e riscossi da detta autorità. Analogamente a tutte le innovazioni e migliorie praticate o da praticare nell'area in esame.

*(Alle ore 10.19 entra il Sindaco – presenti 30)*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.  
Per la replica, consigliere D'Angelo.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Assessore, a suo beneficio mi sono documentato e ho reperito presso l'autorità portuale di Ancona il rinnovo della concessione dell'occupazione del tratto di suolo demaniale al circolo nautico «Il Porticciolo S.c.a.r.l.» Il rinnovo è del 2010 fino al 2013.

Però evidentemente, assessore, ci troviamo davanti ad una fattispecie in quell'area che è stata riscontrata in diverse occasioni quando si tratta di demanio dello Stato. Com'è noto, fino a qualche anno fa nelle cartografie i beni dello Stato sensibili non venivano raffigurati (penitenziari, stazioni, linee ferroviarie, cantieri di costruzioni navali, aeroporti e porti). Questo veniva fatto per motivi di sicurezza e difesa nazionale. In quelle aree figuravano terreni agricoli senza identificazione di alcuna costruzione.

Quindi io ritengo, assessore, che anche il demanio del porticciolo di Torrette rientri in quella casistica. Del resto, nella zona se lei va a verificare di persona ci sono alcuni trabucchi ovvero palafitte sul mare per le quali l'autorità portuale ha rilasciato regolare concessione, i cui canoni vengono pagati regolarmente dai concessionari. Il circolo però, assessore, dovrebbe essere noto al Comune in quanto dal Comune stesso ha conseguito una concessione, gliel'avete data voi, per l'utilizzo della piattaforma in cemento realizzata dal Comune a protezione della stazione ferroviaria, quindi pagano pure la Tares. Sarebbe pertanto consigliabile, e io le consiglio di farlo, con urgenza che venga disposta l'integrazione del piano del titolare di Palombina per la disciplina della spiaggia di Torrette. Questo consentirebbe anche la realizzazione di qualche chiosco bar o aree di rimessaggio barche, e darebbe la possibilità di lavoro a qualche giovane che non lo ha. Un piano spiaggia di Torrette. Questo vuole quella comunità che colmi il vuoto esistente e che potrebbe anche disciplinare la realizzazione di bagni sull'area porticciolo, mettendo finalmente fine alla posizione di ectoplasma che ha oggi quel circolo.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Angelo.

*(Alle ore 10.24 entra il consigliere Crispiani – presenti 31)*

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SUL BANDO DI CONCESSIONE DEI SERVIZI NELLE SPIAGGE LIBERE DI PORTONOVO.**

**PRESIDENTE.** Ritornando alle precedenti interrogazioni non evase, mi dicono che l'interrogazione del consigliere Prospero può essere evasa dall'assessore Urbinati, per cui possiamo procedere. Poi faremo quella del consigliere Tombolini.

Consigliere Prospero Francesco, ad oggetto: «Spiagge libere a Portonovo. Bando concessione servizi». Risponderà l'assessore Urbinati. Prego.

**CONSIGLIERE PROSPERI (M5s).** Grazie Presidente. L'allegato 4A della concessione servizi alla baia e spiaggia di Portonovo e Mezzavalle 2015-2016 appare una spiaggia in concessione, indicata nella cartina con un tratto di colore rosa, dopo la spiaggia libera della Capannina e prima della spiaggia dello scoglio della Vela.

Volevo sapere dall'assessore competente a chi fosse stata data in concessione quel piccolo tratto di spiaggia, e perché tutta la lunga spiaggia dello scoglio della Vela risulti non accessibile. Vorrei inoltre sapere cosa prevede l'Amministrazione, nel caso in cui il bando per la concessione dei servizi andasse deserto per vari motivi. O non aggiudicato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Prego, assessore, per la risposta.

**ASSESSORE URBINATI.** Perché è stata indicata erroneamente come spiaggia in concessione, infatti già questa mattina il dirigente ha predisposto una determina di rettifica del bando, venerdì, perché era stata indicata erroneamente come spiaggia in concessione. Peraltro è un errore che era già stato fatto lo scorso anno e del quale peraltro l'impresa, che non dimentichiamo una cosa, questi elementi sono funzionali ai servizi di pulizia, quindi era per l'individuazione degli spazi che il soggetto che dovrà poi realizzare il servizio, ha tra le competenze da mantenere.

Evidentemente lo scorso anno il soggetto non ha poi posto opposizione, vista la dimensione estremamente modesta di quel tratto di spiaggia che ha continuato a pulire, infatti l'Amministrazione non ha assolutamente inteso darla in concessione a nessuno. Stessa cosa che vale per il futuro. E pertanto con l'occasione quindi ringrazio anche per l'attenzione, per l'individuazione di questo errore che era previsto nel bando, pertanto ci ha consentito di porre rimedio. Quindi quel tratto di strada verrà indicato come spiaggia libera e quindi tra i servizi di pulizia che il soggetto, i soggetti che parteciperanno al bando che poi si aggiudicheranno i lavori, dovranno pulire. Questa era la finalità e quindi per questo grazie.

Per quello che riguarda la spiaggia successiva alla chiesetta fino alla Vela, come sapete, lì è assoggettata a quell'ordinanza, perché ci sono pericoli di crolli della falesia e quindi quello è evidentemente il motivo per il quale non viene indicata tra gli spazi che devono essere assoggettati a servizio di pulizia. Quindi non fa parte, come non faceva parte lo scorso anno, di quelli che sono gli spazi che vengono assoggettati a servizi di pulizia dall'azienda che vincerà l'appalto.

In ogni caso, grazie per l'osservazione, perché è stata assolutamente utile.

*(Intervento fuori microfono)*

Qualora si verificherà questa fattispecie, lo valuteremo.

*(Intervento fuori microfono)*

È un'ipotesi di scuola. Può accadere tutto, quindi dato che l'anno scorso c'è stata una gara, non è andata deserta, non vediamo perché analoga gara dovrebbe andare deserta. Alla domanda risposta. Quando accadrà, lo valuteremo. Non è che non lo sappiamo, non lo valutiamo.

**PRESIDENTE.** Grazie delle precisazioni.  
Prego, consigliere Prospero per la replica.

**CONSIGLIERE PROSPERI (M5s).** Grazie. Innanzitutto mi fa piacere che l'intervento di un consigliere di opposizione del Movimento 5 stelle abbia permesso di sanare questo errore.

Mi sembra molto strano, perché tra l'altro la risposta era già stata data sui giornali l'altro ieri mi sembra dall'assessore Sediari, si sia trattato esclusivamente sembra di un piccolo errore, un colore sbagliato. Si è fatta anche abbastanza ironia su questa cosa. L'importante è capire se, la risposta mi sembrava fosse chiara, è soltanto un errore di un tratto di pennarello, oppure poi nel bando di gara è sbagliato l'elenco delle spiagge che sono tra quelle su cui fare i servizi.

Per quanto riguarda il discorso della spiaggia di Mezzavalle, la cosa che mi è saltata in mente, essendo una spiaggia in cui non si può accedere, i turisti, gli anconetani accedono tranquillamente a quella spiaggia da sempre, quindi magari vedere di capire bene se ci sono dei rischi veri per il tipo di tratto di spiaggia, oppure se è soltanto un'ordinanza per dire: ce ne laviamo le mani. Perché se c'è un rischio, va veramente anche controllato che le persone non accedano a quella spiaggia. Se è soltanto un modo per dire non andateci, però tutti ci vanno, tutti vanno a raccogliere i moscioli, ci stanno, addirittura si creano anche delle strutture dove i turisti, soprattutto d'estate, passano le giornate in quel tratto di spiaggia, penso che sia importante capire questo.

Poi prendo atto del fatto che nel caso in cui, non è che me lo sono inventato perché mi sono arrivate delle indicazioni anche da aziende che hanno chiesto informazioni, che qualche dubbio su come è stata formulata la gara, sul piano economico, su tutto, ci siano. Quindi mi interessava sapere cosa fosse accaduto nel caso in cui nessuna azienda avesse partecipato, oppure non ci fosse nessun'azienda vincitrice per magari dei ricorsi, perché il bando ha delle lacune e cose di questo genere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Prospero.

Prima di procedere con l'interrogazione del consigliere Tombolini, volevo precisare, i consiglieri sanno benissimo che il tempo delle interrogazioni urgenti è di sessanta minuti, tuttavia considerando che tra le interrogazioni alla tredicesima, quindi sarebbe in teoria fuori termine, c'è un'interrogazione che riguarda la «Conerobus», per cui il mio invito è se ovviamente senza comprimere il diritto di iniziativa del consigliere e di risposta dell'assessore, riuscissimo a stare dentro i sessanta minuti, ve ne sarei grato perché non vi nascondo che sarei interessato a conoscere la risposta a questa interrogazione. Grazie a tutti.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI IN MERITO AI RAPPORTI TRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA COMUNALE.**

**PRESIDENTE.** Consigliere Tombolini, se vogliamo con la sua interrogazione, risponderà il Sindaco, ad oggetto: «Rapporti Consiglio comunale-Giunta».

Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Grazie. Signor Sindaco, ho presentato questa interrogazione finalizzata a conoscere se ritiene che l'operato del Presidente del Consiglio comunale sia rispettoso dell'articolo 3 del regolamento del Consiglio comunale, nella parte in cui esso letteralmente dispone: «Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio comunale, ne tutela la dignità e il ruolo, ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo statuto. Il Presidente promuove i rapporti del Consiglio comunale con la Giunta, il collegio dei revisori dei conti, le istituzioni, le società, i consorzi e gli enti partecipati e altri organismi previsti dalla legge ai quali il Comune partecipa». Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, signor Sindaco.

**SINDACO.** La risposta è abbastanza breve. Siccome la domanda è per certi versi retorica, la risposta è molto semplice. Io credo, noi crediamo che il Presidente del Consiglio svolga al meglio le sue funzioni. Poiché tutelare le prerogative e il ruolo del Consiglio comunale, dei consiglieri comunali tutti non significhi necessariamente aderire o ritenere ammissibili tutte le richieste che ciascun consigliere comunale fa, è un'altra cosa.

In quanto al rapporto tra Giunta e Presidente del Consiglio, il rapporto è quello che c'è tradizionalmente, normalmente secondo il nostro ordinamento. Niente di più e niente di meno. Quindi francamente capisco anche un po' poco la domanda, perché se voleva essere non diciamo una provocazione ma una domanda/tesi, allora uno presenta una mozione, è un altro discorso. Ma se fa una richiesta di risposta in ordine alla valutazione del ruolo del Presidente del Consiglio comunale, mi pare giusto darla.

Francamente non credo che la dovrebbe dare il Sindaco o la Giunta comunale, ma mi pare che la risposta possa essere solo una, alla luce dei fatti e della vita di questo Consiglio comunale.

Quindi la risposta è brevissima: ritengo e riteniamo che il Presidente del Consiglio comunale svolga più che bene il suo ruolo a tutela dell'intero Consiglio e non delle richieste singole di questo o quel consigliere, che a volte possono anche essere fuori luogo, perché nessuno è infallibile. Neanche il Papa. Quindi anche il Sindaco e i singoli consiglieri comunali possono a volte avanzare proposte o richieste che non siano ammissibili.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco.

Prego, consigliere Tombolini per la replica.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Signor Sindaco, l'interrogazione prende le mosse dal suo comportamento che ci obbliga a leggere quelle che sono le sue personali linee di azione della città, che non sono quelle del programma degli indirizzi di governo, ma fanno parte di un'attività che più che politica e progettuale, appare ispirata ad una demagogica propaganda del partito del primo cittadino, e così veniamo a sapere dai giornali che per il bilancio ci sono i problemi, che «Conerobus» sarà venduta per il bene dei suoi lavoratori, che il consorzio «Marche Teatro» cambia ogni giorno

configurazione senza che mai il Consiglio comunale sia stato interessato e addirittura escluso a livello informativo dei problemi.

Così l'interrogazione pone un quesito e una riflessione importante non a lei, da cui non mi aspettavo nient'altro di quello che ha detto, ma al Presidente del Consiglio comunale affinché risvegli la propria onestà e autonomia intellettuale e politica rispetto ad un modo inaccettabile di fare, che sta generando una gestione asimmetrica della città. Da una parte il Sindaco, dall'altra tutto il resto del mondo.

Lo statuto all'articolo 9 prevede che l'atto di indirizzo di governo sia la base per il controllo politico amministrativo del Consiglio comunale. Nel momento in cui il primo cittadino non opera con modalità tali da garantire la partecipazione ed il confronto democratico all'interno del più alto organo elettivo, che è il Consiglio comunale, nel rispetto dei principi e dei compiti ad esso assegnati dall'ordinamento e con particolare riferimento ai principi di competenza fissati dall'articolo 42 del Tuel, egli umilia il significato della rappresentatività elettiva dei suoi componenti, siano essi di maggioranza che di minoranza, e smentisce i principi fondamentali di un sistema che basa l'indirizzo politico dell'ente sulla sua rappresentatività elettorale.

Lei, signor Sindaco, sta isolando ancora di più, uccidendo non solo il Consiglio comunale delegittimato ogni giorno...

**PRESIDENTE.** Se mi può concludere, per cortesia.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Mi ascolti, signor Presidente, che sto facendo riferimento alle sue funzioni che sono caducate completamente. Lei deve tutelare il dibattito politico, la rappresentatività del Consiglio comunale.

**PRESIDENTE.** Ci sono dei termini per rispettare gli altri consiglieri.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** E il regolamento lo sa a memoria. Lei bisogna che lo faccia, signor Presidente. Mi faccia finire di esprimermi...

**PRESIDENTE.** Io la faccio finire, ma il tempo è scaduto e lede il diritto degli altri consiglieri. Concluda, grazie.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Concludo. Ma abortisce il senso della rappresentanza politica dei partiti e dei movimenti civici esclusi dal dibattito che si spegne sotto il suo prepotente e arrogante modo di svolgere il ruolo di primo cittadino. Un ruolo che non la rende un gerarca urbano, ma un soggetto isolato tanto da rendere insopportabile una civile convivenza, sensazione che produce il maturare di un rigetto profondo verso una democrazia rovesciata che dall'alto schiaccia chi sta sotto, chiunque esso sia.

Signor Presidente, io le domando e la supplico di voler tutelare la rappresentatività del Consiglio comunale che non può continuare a leggere quello che il Sindaco ha intenzione di fare sui giornali. Se legge quello che prevede il Tuel...

**PRESIDENTE.** Consigliere, stiamo andando oltre ogni misura, la ringrazio.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** La ringrazio, Presidente. Io spero che abbia la capacità di cogliere la supplica di quello che le sto chiedendo. Cerchi di chiedere all'Amministrazione di coinvolgere il Consiglio comunale negli atti di indirizzo.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLA POTATURA DEI PINI IN VIA BRECCHE BIANCHE.**

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti con l'interrogazione successiva del consigliere Tommaso Sanna, ad oggetto: «Situazione istituto musicale Pergolesi». Risponderà l'assessore Urbinati che però in questo momento è assente. Andiamo avanti.

La facciamo dopo, consigliere Sanna, appena arriva l'assessore Urbinati. Era qui un secondo fa.

Il consigliere Massimo Mandarano, interrogazione: «Potatura pini in via Brecche Bianche». Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere Mandarano.

*(Alle ore 10.41 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 32)*

**CONSIGLIERE MANDARANO (Pd).** Grazie Presidente. Io come le avevo anticipato già prima, chiedo a questo Consiglio, in prima persona a lei, di invertire l'ordine del giorno, perché qui chiaramente ci sono dei lavoratori, c'è la «Conerobus», c'è un'interrogazione molto importante che anche a me piacerebbe ascoltare, e credo che la priorità sicuramente sulle potature...

**PRESIDENTE.** Ho già espresso, consigliere.

**CONSIGLIERE MANDARANO (Pd).** Io chiedo al Consiglio di invertire il punto n. 7 con il punto n. 13 del consigliere Rubini, con l'interrogazione del consigliere Rubini e voglio l'espressione del Consiglio.

**PRESIDENTE.** L'interrogazione del consigliere Rubini verrà fatta, non si preoccupi.

*(Applausi)*

Se vuole fare la sua interrogazione, Mandarano, stia tranquillo. Sentiamo l'ordine dei lavori. Prego, consigliere Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Tanto Presidente, l'abbiamo sempre fatto che quando un consigliere rinuncia al suo posto e lo sostituisce con un altro, non danneggia nessuno in mezzo, perché anziché quella di Mandarano si fa quella di Rubini, non c'è nessun danno.

**PRESIDENTE.** Consigliere, come ho già risposto prima...

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Volevo finire l'intervento, se era possibile.

**PRESIDENTE.** Non aveva finito, prego. Pensavo che avesse finito.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Non ho finito. Dicevo, già l'abbiamo fatto tantissime altre volte, chiedo al segretario se può controllare quella che è l'usanza del Consiglio comunale, per cui credo che anche questa volta si possa applicare. Altrimenti invito tutti i consiglieri a spostare la propria interrogazione per far svolgere quella del consigliere Rubini. Per cui, slittiamo tutti di un'interrogazione fino a che non si fa quella di Rubini.

**PRESIDENTE.** Non mi sta dicendo niente di nuovo, perché è la risposta che ho già fornito prima al consigliere Mandarano, per cui in ordine comunque alla sua prima

domanda, l'inversione delle interrogazioni, questo Consiglio e io l'ho sempre accolta e accettata quando sono fonte dello stesso consigliere, non c'è mai stata un'inversione tra diversi consiglieri.

Ad ogni modo, io prima al consigliere Mandarano ho fornito la seguente risposta, e il consigliere Mandarano me lo può confermare, essendo l'interrogazione del consigliere Rubini posta al n. 13 e nel limite dei sessanta minuti, o stiamo dentro i sessanta minuti o comunque ci sono tre rinunce. Per cui, la mia volontà era già stata espressa.

In ogni caso l'ho ribadita ancora prima del suo intervento di adesso, che sono intenzionato a farla l'interrogazione, quindi non scaldiamo, non animiamo e non divergiamo l'indirizzo. Il sottoscritto si è già espresso in termini costruttivi e propositivi. Grazie.

Prego, consigliere Mandarano, adesso le do la parola. Prego.

**CONSIGLIERE MANDARANO (Pd).** Presidente, non mi sento per niente soddisfatto. È una vergogna quello che ha fatto. Rinuncio all'interrogazione. Ma è una vergogna quello che lei ha fatto. Ho concluso.

**PRESIDENTE.** Contento lei.

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SANNA SULLA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO MUSICALE PERGOLESÌ.**

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti. Il consigliere Tommaso Sanna, risponderà l'assessore Urbinati. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE SANNA (Udc).** Grazie Presidente. Faccio una piccola premessa sull'interrogazione in oggetto. Questa interrogazione era pronta già lo scorso Consiglio comunale del 4 marzo, poi superato nella convocazione. Riguarda la situazione dell'istituto musicale Pergolesi, dove ci è giunta notizia di notifica all'istituto da parte dell'ufficiale giudiziario circa il pignoramento di immobili e strumenti musicali per poter ottemperare, su richiesta dei dipendenti, al pagamento dei loro emolumenti arretrati. Diverso mobilio all'interno della struttura risulta essere di proprietà dell'Amministrazione comunale, come del resto la stessa struttura.

Si chiede se è possibile verificare e approfondire l'attuale situazione, considerato che non esiste un referente al momento...

Consigliere D'Angelo, se mi consente di finire. Io non interrompo mai nessuno, Presidente. Rispetto tutti.

**PRESIDENTE.** Prego, concluda l'interrogazione brevemente. Grazie.

**CONSIGLIERE SANNA (Udc).** Grazie Presidente. Si chiede se è possibile verificare e approfondire l'attuale situazione, considerato che non esiste un referente a cui rivolgersi, essendo la professoressa Camilletti, ultimo commissario straordinario, decaduta il 31 dicembre 2014.

**PRESIDENTE.** Grazie.

**CONSIGLIERE SANNA (Udc).** Non ho terminato, Presidente. Se mi interrompono, abbia pazienza. Mi dia cinque secondi. Anche questa è democrazia.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, finiamola l'interrogazione.

**CONSIGLIERE SANNA (Udc).** Mi mancano tre righe. Prendo spunto da questo fatto inoltre per sollecitare l'Amministrazione comunale dove possa tornare in pieno possesso ed utilizzo dell'immobile, l'eventuale sgombero dei sopraccitati locali e proporre al prossimo commissario/liquidatore di spostare la sede legale e la segreteria dell'istituto presso l'immobile di loro proprietà di Villa Mughetti in via Trieste. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.  
Prego, assessore Urbinati.

**ASSESSORE URBINATI.** Molto rapidamente. Azioni di quel tipo sono nei confronti naturalmente delle proprietà dell'istituto Pergolesi e non coinvolgono le proprietà del Comune di Ancona. Stiamo, attraverso l'ufficio patrimonio, valutando con attenzione, e mi auguro anche con rapidità, di entrare in possesso nuovamente dei locali, visto che oramai da due anni non esiste più la convenzione.

Quindi l'azione che farà il Comune, sarà quella di rientrare al più presto in possesso dei locali.

**PRESIDENTE.** Grazie.  
Prego, consigliere Sanna se vuole replicare.

**CONSIGLIERE SANNA (Udc).** Grazie Presidente. La mia preoccupazione ritengo che per il prosieguo, la valutazione, le riflessioni che devono essere fatte sull'immobile, debba essere monitorata costantemente soprattutto per due ordini di idee, quella al recupero dei locali, come l'assessore mi ha prontamente risposto, ma soprattutto nell'interesse di quei lavoratori che per svariati mesi non hanno percepito lo stipendio e risulta loro argomento un buco previdenziale. Grazie.

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULL'AREA DATA IN CONCESSIONE A PORTONOVO.**

**PRESIDENTE.** Procediamo con l'interrogazione successiva del consigliere Gambacorta: «Area data in concessione a Portonovo». L'assessore Urbinati mi risponde. Grazie. Prego, consigliere Gambacorta.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Chiedo al Sindaco e alla Giunta, premesso che da numerosi articoli di stampa sono stati segnalate probabili irregolarità sulla gestione delle aree date in concessione a Portonovo, sia in riferimento ai pagamenti della Tosap, della tassa rifiuti e degli oneri di concessione a carico dei soggetti aggiudicatari, se le predette tasse e imposte, oltre che gli oneri concessori, sono stati riscossi, richiesti dal Comune e qual è l'esito dei pagamenti dovuti all'Amministrazione comunale o ad «Ancona Entrate». Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, assessore Urbinati.

**ASSESSORE URBINATI.** Sono sincero, è particolarmente generica la domanda, perché qui si fa riferimento a ipotetiche concessioni non pagate. Bisognerebbe sapere chi è il soggetto che ha la concessione, se ci sono elementi per definire che abbia pagato o non abbia pagato, visto che le riscossioni della Tosap sono in carico ad «Ancona Entrate» che qualora qualcuno non paga, emette i ruoli. Lo stesso dicasi per quello che riguarda le attività.

Però visto che le concessioni sono molte, visto che le Tosap sono molte, se specificamente viene indicato il soggetto che non avrebbe pagato, faremo la verifica di quello che è dovuto.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.  
Prego, consigliere per la replica.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Allora glielo dico io. Sostanzialmente questo Comune non ha incassato la Tosap, la Tari da tutte le società che dal 2012, 2013 e 2014 hanno avuto in concessione i parcheggi di Portonovo.

Nel 2012 «Ancona S.r.l.» ha ceduto un credito a questa Amministrazione, della quale non sappiamo a conguaglio né l'importo e né se è stato incassato. Nel 2013 questa azienda ancora sta incassando l'importo... Mi faccia parlare!

**PRESIDENTE.** Per cortesia, concludiamo la replica, che non sia un'altra domanda però.

Interrompiamo il tempo, per cortesia, consigliere. Poi dopo avrà tutto il tempo disponibile. Assessore, ci pensa il Presidente del Consiglio ad essere chiaro. L'ho già fatto presente in altre occasioni, se la replica la utilizziamo per proporre altre domande, è chiaro che l'assessore non ha la facoltà, e nemmeno io, di poter permettere la risposta. Prego, concluda la replica che non sia un'altra domanda. Lo dico a lei, ma lo dico a tutti. Non è che lo dico a lei. Per carità.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Dall'ultima concessionaria non è stata fatta neanche una denuncia. E siccome nell'appalto che avete fatto ultimamente per la gestione della baia di Portonovo si evince che questi importi sono per due esercizi di 300.000,00 euro, ad oggi il Comune di Ancona non ha incassato queste imposte. Non si può continuare ad uscire sui giornali e chiedere lacrime e sangue ai cittadini, quando poi questo Comune non incassa quello che è di sua competenza.

Poi una cosa banale è che nella gestione dell'appalto c'è scritto che l'importo è di 50.000,00 euro di Iva, e chiedo e domando come mai questa cosa sia possibile, in quanto ogni imprenditore sa che l'Iva non può essere un costo. Nel vostro allegato del fondo economico allegato...

**PRESIDENTE.** Però, consigliere Gambacorta, lei mi sta mettendo un po' in difficoltà, abbia pazienza. Abbiate pazienza tutti...

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** La metto in difficoltà? È sempre in difficoltà quando si tratta di riscuotere. Sono sempre in difficoltà.

**PRESIDENTE.** Dobbiamo formulare delle interrogazioni chiare, dobbiamo fornire delle risposte chiare, se no sono costretto a rivedere questo istituto. Consigliere Berardinelli, non faccia ironia, perché la dimostrazione di muscoli che vuole esaltare in questo periodo mi scivola addosso. Consigliere Berardinelli, non ne viene fuori una bella figura, per cortesia.

*(Intervento fuori microfono)*

Da parte mia sicuramente equa, da parte sua un po' meno.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VICHI SUL PARCO ATTIGUO AL CAMPO ITALO CONTI.**

**PRESIDENTE.** Il consigliere Vichi ad oggetto: «Attrezzamento del parco attiguo al campo Italo Conti». Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE VICHI (*Scelta civica*).** Presidente, la ringrazio. Rinuncio alla mia interrogazione, visto che è sentito l'argomento successivo. Sono sicuro che l'assessore Foresi mi darà delle risposte che chiedo in forma privata senza problemi. Grazie.

**PRESIDENTE.** D'accordo, prendo atto.

Vi ringrazio dell'invito che vi ho rivolto prima, in quanto prima interessato a svolgere quell'interrogazione.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SUL CONSORZIO MARCHE TEATRO.**

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti. C'è l'interrogazione del consigliere Andrea Quattrini: «Consorzio Marche Teatro». Risponderà il sindaco Valeria Mancinelli. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Al consorzio «Marche Teatro» sono stati conferiti in affitto rami d'azienda della fondazione «Stabile», della fondazione «Muse», «In teatro» e «Teatro del canguro», nei relativi atti sono stati inseriti anche opzioni d'acquisto dei rami oggetto di locazione.

Con la presente interrogo per sapere: chi e con quale atto o procedura ha determinato i canoni di locazione; chi ha deciso e con quale atto è stato determinato l'inserimento del diritto di opzione; chi ha deciso e con quale atto è stato deliberato l'importo dei diritti di opzione che ricordo. La fondazione «Teatro stabile» incassa per l'affitto 20.000,00 euro all'anno, il consorzio se la può acquistare con opzione di 25.000,00 euro. La fondazione «Muse» incassa un affitto di 5.000,00 euro all'anno, ma il consorzio la può acquistare con un'opzione di 25.000,00 euro. «Il Canguro» l'affitto 12.000,00 euro, opzione d'acquisto 25.000,00. Invece «In Teatro» riceve un affitto di 13.000,00 euro e può essere acquistato il ramo d'azienda prosa, quello che attualmente è in affitto, a 25.000,00 euro.

**PRESIDENTE.** Prego, signor Sindaco, fornire la risposta.

**SINDACO.** Anche qui la risposta è semplice. Chi e con quale atto: i rispettivi consigli d'amministrazione con delibere che peraltro sono pubbliche. Quindi non c'è nessun particolare complotto della *Spectre*. Nessun particolare giallo. Basta prendere le delibere. Siccome la domanda era chi e con quale atto, i rispettivi consigli d'amministrazione con delibere del consiglio d'amministrazione. Primo.

Se poi, come succede quasi sempre in questo Consiglio, si fa una domanda – diceva prima l'assessore Urbinati – l'Amministrazione risponde e nella replica il consigliere comunale interrogante pone poi altre e diverse questioni, questo non solo è scorretto, ma non rende lo scopo dell'interrogazione, perché l'interrogazione è una domanda, una risposta. Se no uno fa le mozioni, gli ordini del giorno, i comizi fuori di qui.

Siccome immagino che alla replica del consigliere Quattrini verranno poste altre otto diverse questioni, dico in anticipo che se così è, prego il consigliere Quattrini di riproporre con altrettante interrogazioni nel merito e non per titoli.

Ho visto qui altre interrogazioni oggi urgenti il cui titolo è «*Welfare*», il mondo. Non si può continuare a procedere così. Oppure «Sicurezza nella città» che può riguardare il mondo. Le interrogazioni sono uno strumento fondamentale della democrazia, consigliere Berardinelli, ma le interrogazioni si chiamano così, perché pongono delle domande su questioni e vanno dette prima le questioni, no l'enciclopedia, il *welfare*, la sicurezza nella città o altre cose simili.

Quindi nel caso specifico alle uniche domande poste dal consigliere Quattrini, la risposta è questa: i consigli d'amministrazione con le rispettive delibere.

**PRESIDENTE.** Consigliere Quattrini per la replica, prego.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Scusate, io sono stato preso in ballo da tutti quanti, non ho capito per quale motivo. Io ho fatto delle domande, ho sentito la risposta ed era una replica sulla risposta. Non so il processo alle intenzioni. Non ho mai fatto un'interrogazione per fare, non lo so, se qualcuno mi ricorda quand'è che io ho fatto

un'interrogazione per fare una risposta che è una domanda ulteriore, io non mi ricordo. Lo faccio dal 2009, penso di sapere come funziona. Poi se vogliamo incolpare me su tutto quello che succede qui dentro, fatelo pure. Non c'è nessun problema. Comunque io la risposta l'ho capita, è il Cda dei vari enti, quindi il Consiglio comunale non ha saputo e non sappiamo mai nulla dell'affitto dell'importo dell'affitto...

*(Intervento fuori microfono)*

Ho capito, il Consiglio comunale il diritto d'opzione...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia, facciamo concludere la replica.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Io non è che ho accusato nessuno, sto dicendo soltanto che sul diritto d'opzione il Consiglio comunale non sapeva niente. Sugli importi io non ho trovato nessuna perizia o qualcosa che dicesse per quale motivo i 5.000,00 euro la fondazione «Muse» o i 25.000,00 euro il Teatro stabile. Per carità. Quindi secondo me, il commento è che viene deciso tutto in posti dove il Consiglio comunale non conta niente.

Quando parliamo di «Conerobus», di tutte le altre cose che ha detto il consigliere Tombolini, io evito di fare la stessa replica, così risparmiamo tempo, però anche chi ci segue da casa, chi segue qui, capisce che il Consiglio comunale è totalmente espropriato da qualsiasi – espropriato è forse un termine non adatto – comunque non è interessato di tutte queste questioni. Per cui, noi non sappiamo, non abbiamo mai deciso che basta una raccomandata per esercitare un diritto di acquisto, di opzione di acquisto con cui il consorzio «Marche Teatro» 25.000,00 euro si compra il Teatro delle Muse. Qua nel Consiglio comunale non è mai venuto fuori. Poi può darsi che la Sindaca dirà che non è competenza del Consiglio comunale, vedremo se invece la legge dice qualcos'altro e poi faremo i passi opportuni del caso.

Quindi per «Conerobus» è la stessa cosa, ci viene tutto sopra la nostra testa e non sappiamo niente. Per cui, io quello che ha detto anche prima il consigliere Tombolini, raccomandando il Presidente del Consiglio di far sì che il ruolo del Consiglio comunale venga rispettato, questa è un'altra occasione che ho inteso sollevare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Sull'ordine dei lavori nelle interrogazioni è piuttosto inusuale, però.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Sì, ma il Sindaco dice delle cose che non vanno bene. Lei come Presidente del Consiglio comunale deve richiamare il Sindaco...

**PRESIDENTE.** L'ordine dei lavori, non commenti...

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Mi faccia parlare, Presidente, sto parlando, mi scusi.

**PRESIDENTE.** Sta facendo dei commenti politici, non sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Scusi, ha fatto un commento politico il Sindaco dicendo che i consiglieri comunali usano le interrogazioni per fare i comizi e la campagna elettorale. Il Sindaco tutti i giorni...

**PRESIDENTE.** È un commento politico, che liberamente può esprimere chiunque.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Umilia il Consiglio comunale facendo le proprie piazzate, noi nemmeno le interrogazioni possiamo fare, Presidente. È quello a cui la richiamavo prima, lei deve dire al Sindaco di rispettare il Consiglio comunale.

**PRESIDENTE.** Lei deve interrompere questo intervento, se no sono costretto ad adoperare l'articolo 39.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Il Sindaco non può fare l'avvocato a dire che non è dovuto, la risposta è competenza del consiglio d'amministrazione. Il Sindaco deve dire...

**PRESIDENTE.** Consigliere Tombolini, la diffido ufficialmente. La richiamo ufficialmente all'ordine! Questo è il suo primo richiamo, consigliere Tombolini.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Bene, me ne faccio cinque, Presidente. Vado a casa, dopo se ci fa parlare dei consorzi di bonifica, Presidente, e quello che gli pare al Sindaco se lo discute da sola.

**PRESIDENTE.** Le ho tolto la parola, consigliere Tombolini. La faccio finita, l'ho già richiamata ufficialmente.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** No, io non la faccio finita, Presidente, ha capito! Io desidero che lei tuteli la dignità del Consiglio comunale e il Sindaco se la deve far finita di andare in giro a dire vendiamo, compriamo, non è competenza di quello, non è competenza di quell'altro.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SU POSSIBILI SOMME CHE IL COMUNE POTREBBE TROVARSI A DOVER PAGARE.**

**PRESIDENTE.** Interrogazione del consigliere Bona Finocchi: «Possibili somme che il Comune potrebbe trovarsi a dover sborsare».

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** No, di «Conerobus» non ne ha parlato nemmeno con la propria maggioranza, ha capito! Prende e decide di fare la Commissione...

**PRESIDENTE.** Consigliere Tombolini, io non ne farò un eroe oggi.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Ma vada via! Signor Presidente, guardi, perché qui non esiste la visione totale di quello che si ha, se no i consiglieri comunali di maggioranza ci dovevano aiutare a mandarla a casa, ha capito signor Presidente?

**PRESIDENTE.** Magari anche lei per primo, prima di me.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Sì, infatti, ma a me non mi possono mandare a casa come consigliere, a lei da Presidente, sì.

**PRESIDENTE.** Non ho nessun problema, stia tranquillo.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Sì, ma ne sono sicuro che non lo faranno. Ma la presenteremo la proposta, signor Presidente. La presenteremo.

**PRESIDENTE.** Sono molto sereno. La faccia finita, consigliere Tombolini! Sta facendo una figura magra.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Lei il rapporto lo deve regolare con il Sindaco, non con noi.

**PRESIDENTE.** Sta facendo una figura molto magra.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Ma pensi per la sua, che la sua è magrissima. È morta.

**PRESIDENTE.** La mia è molto decorosa.  
Prego, consigliere Bona Finocchi. Risponderà il Sindaco, se può rispondere, Mancinelli. Prego.

**CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona).** Molto velocemente. Siccome penso che purtroppo gli 11.000,00 quasi euro che forse il Comune si dovrà trovare a versare per il centro «Busco», eccetera, ci ritroveremo anche tra qualche giorno, la ripresento al prossimo Consiglio, in modo da dare spazio agli altri. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, signor Sindaco, se può rispondere.  
Non vuole rispondere. Perfetto. Se voleva dire la sua. Perfetto, a posto.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULLA POSSIBILE VENDITA DELL'AZIENDA CONEROBUS.**

**PRESIDENTE.** Andiamo all'interrogazione successiva, consigliere Rubini: «Azienda Conerobus». Risponde il Sindaco. Prego, consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel).** Grazie Presidente. In questi giorni abbiamo letto a più riprese sui quotidiani locali una possibile vendita dell'azienda di trasporto pubblico locale di «Conerobus», abbiamo letto dichiarazioni virgolettate di assessori, Sindaco e consiglieri di maggioranza che di fatto non smentivano questa possibilità e, anzi, la mettevano sul piatto. Quindi volevo chiedere come nasce questa possibilità fino ad oggi a noi sconosciuta e non presente nelle intenzioni di governo di questa Amministrazione, e come saranno coinvolti i diretti interessati, quindi i lavoratori, e sicuramente il Consiglio comunale e le Commissioni, perché è un dato oggettivo che continuare a conoscere di queste importanti notizie sui giornali è abbastanza stancante e poco rispettoso per noi, per i lavoratori e per la città. Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia, permettiamo la risposta al signor Sindaco. Prego.

**SINDACO.** Intanto credo che sia più opportuno chiarire che non si è deciso assolutamente nulla. Non solo non si è deciso, e non poteva essere diversamente perché, come i consiglieri comunali fanno, ed è bene che lo sappiano ovviamente anche i lavoratori della «Conerobus» che sono qua, qualunque decisione in merito non può che essere del Consiglio comunale, perché spetta per legge al Consiglio comunale decidere queste cose. Quindi anche un Sindaco matto o sceriffo, come tante volte cercano di dipingermi, non potrebbe passargli per l'anticamera del cervello che una cosa di questo tipo la decida per conto suo. Quindi cominciamo a ristabilire un minimo di verità e di tornare con i piedi per terra lasciando perdere le propagande e le cose.

Quindi non si è deciso nulla. Di più, non c'è ancora alcuna proposta di nessuno in ordine alla possibilità o meno di vendere parte, o tutte, le quote di «Conerobus». Quindi il Consiglio comunale non è stato attivato nel suo ruolo, perché non c'era alcuna proposta ancora né in un senso, né nell'altro, né in un altro ancora, da portare alla discussione del Consiglio comunale per questo semplice motivo. Quello che c'è, e che abbiamo detto alle organizzazioni sindacali, alla Rsu sabato mattina nell'incontro che ci hanno chiesto e che abbiamo subito dato la disponibilità a fare, quello che abbiamo detto che c'è un'istruttoria in corso che significa raccogliere elementi, notizie, dati, considerazioni per poter poi avere il materiale sul quale fare una o più proposte sulle quali il Consiglio comunale, nel pieno delle sue prerogative sarà chiamato a discutere e a decidere. È evidente che se nel mentre fa l'istruttoria, cioè se nel mentre cerchi di acquisire notizie e informazioni, questo si sa perché non è un fatto segreto, non è un'attività clandestina. Si sa, arriva la notizia anche alla stampa, qualcuno ha anche legittimamente l'interesse per fargliela arrivare, e non c'è niente di male perché non è niente di segreto o di illecito. La notizia diventa il Comune, anzi peggio, il Sindaco sceriffo ha deciso di vendere «Conerobus». È una balla. Non si è deciso nulla, non c'è neanche ancora la proposta, si sta cercando di approfondire la questione.

E perché nell'approfondimento della questione in termini istruttori si prende in considerazione anche l'ipotesi eventualmente di vendere parte delle azioni attualmente pubbliche di «Conerobus»? La si prende in considerazione per due ragioni come una delle ipotesi possibili da verificare in concreto, non come scelta ideologica pro o contro. La si prende in considerazione, perché per il servizio di trasporto, è bene che tutti lo

sappiano, c'è necessariamente la gara per l'affidamento del servizio. E perché per affrontare la gara...

*(Intervento fuori microfono)*

Tombolini, smetto. Ma siccome è giusto che i lavoratori di «Conerobus» abbiano le risposte...

*(Intervento fuori microfono)*

Tombolini, scusa, smetto a rispondere qui. Chiedo cortesemente ai lavoratori di «Conerobus» di vederci nella stanza accanto, così finisco a dare le risposte che qui non posso.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo, nonostante i tentativi di interrompere. Proseguiamo.

**SINDACO.** Scusate, giustamente si è detto che ci sono qui dei lavoratori che aspettano risposte. Siccome in tre minuti è difficile dare risposte su questioni di questo tipo, o non si fanno le interrogazioni e si fa un dibattito di altro tipo, oppure io chiedo, smetto, do retta a Tombolini, smetto la risposta, Tombolini chiede che io smetta di parlare...

**PRESIDENTE.** No, Tombolini non chiede niente, signor Sindaco, ci penso io.

*(Intervento fuori microfono)*

Abbiamo tempo per concludere.

**SINDACO.** Siccome è chiaro, credo, a tutti, io smetto qui di parlare per la sceneggiata del consigliere Tombolini che evidentemente voleva fare solo un po' di propaganda, smetto di parlare qui, vado nella stanza di là, chi vuole ne parliamo. Se non volete avere risposte, pazienza.

Segnalo solo che con le organizzazioni sindacali e l'Rsu appena ci hanno chiesto un incontro dopo le indiscrezioni giornalistiche sul niente, appena ci hanno chiesto l'incontro, l'abbiamo fatto sabato mattina due ore, dando tutte le spiegazioni e le risposte...

**PRESIDENTE.** Per cortesia, calma e silenzio. Consigliere Rubini!

**SINDACO.** Se qualcuno vuole fare propaganda, adesso lo sapete.

**PRESIDENTE.** Consigliere Rubini, se mi fornisce la replica.

Silenzio tutti! Sto continuando ad esercitare l'educazione, per cortesia. Ascoltiamo la replica del consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel).** Primo punto, è una possibilità. *Okay*, tanto che si parla di possibili compratori con nome e cognome, quindi molto probabilmente è un po' più di una possibilità. Anche fosse una possibilità, questa possibilità non è stata smentita, non è stato detto che noi non vogliamo vendere, ma la prendiamo in considerazione. Quindi questo è un intento politico sul piatto.

Terzo punto, c'è un problema di iter, c'è un'iniziativa dell'Amministrazione che sta capendo cosa fare? Convoca le parti e decide. Non che le cose vanno sui giornali e poi siccome non sa più cosa fare, sabato a mezzogiorno convoco i sindacati, perché questo

ovviamente è un modo per pararsi la schiena. Quindi è semplicemente un modo di come si procede.

Se c'è la volontà di prendere decisioni importanti con la consapevolezza degli operatori, lavoratori del Consiglio comunale, lo facciamo altrimenti vendiamo «Conerobus», lo decide l'Amministrazione, la maggioranza spinge sì e da domani un compratore privato deciderà quanto costa l'autobus e se Poletti vive al Piccarello, deve rimanere da solo e senza servizio pubblico. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Rubini.

Io ringrazio tutti i consiglieri che hanno contribuito alla realizzazione di questo obiettivo, per cui siamo stati dentro i sessanta minuti, abbiamo esercitato questa volontà espressa da tutti, dal sottoscritto, da altri consiglieri di maggioranza e opposizione, quindi di tutto questo vi ringrazio nonostante le fastidiose interruzioni.

**IN ORDINE AI LAVORI.**

**PRESIDENTE.** Detto questo, abbiamo concluso le interrogazioni urgenti...

*(Intervento fuori microfono)*

Non è una motivazione che il Presidente del Consiglio può accettare. Se lei si vuole assentare, si assenta, ma non è il sottoscritto che può sospendere per un motivo del genere. Non è un motivo che il sottoscritto ha delle responsabilità. Se un consigliere, un assessore va a fare la conferenza stampa, devo interrompere i lavori del Consiglio comunale? Ma non sta scritto da nessuna parte! Se lei vuole, si alza e se ne va, cosa devo dirle? Io quando ho il numero legale, esercito. Questa baraonda costruita ad arte non mi serve.

Mi dica, consigliere Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Non l'ho interrotta prima, perché ho voluto favorire l'interrogazione del consigliere Rubini, però le chiedo: perché non fa il suo ruolo, Presidente? Lei deve richiamare...

**PRESIDENTE.** Io lo faccio. Perché lei mi dice che non lo faccio?

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** No, no, no. Lei doveva richiamare il Sindaco all'articolo 26 comma 3 del regolamento. Doveva evitare quella sparata fatta a cazzo dal Sindaco.

**PRESIDENTE.** No, no, no...

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Sì, sì, sì.

**PRESIDENTE.** Berardinelli, la richiamo ufficialmente al decoro dei termini.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Mi richiami, non me ne frega niente. L'articolo 26 comma 3 del regolamento dice chiaramente che se l'interrogato non ha a disposizione elementi utili per rispondere, interviene nel prossimo Consiglio. Perciò quella sparata su quelle idiozie dette dal Sindaco...

**PRESIDENTE.** Usi termini giusti.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Come ha fatto la minoranza. Lei la deve riprendere.

**PRESIDENTE.** La devo sentire la dichiarazione, non me la devo inventare. La devo sentire manifestata.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Il regolamento è chiarissimo. E quando il Sindaco dice un'idiozia...

**PRESIDENTE.** Io l'ho già richiamata ufficialmente, consigliere Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** È compito suo richiamarla.

**PRESIDENTE.** Non esageri. Se lei oggi si vuole erigere a gloria, le do soddisfazione.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Mi interrompe in continuazione.

**PRESIDENTE.** Il Presidente può interrompere.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Ma mi vuole interrompere in continuazione?

**PRESIDENTE.** Non la sto interrompendo, sto dialogando con lei.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Ma vuole continuare ad interrompermi?

**PRESIDENTE.** Qual è il titolo del suo intervento? L'ho sentito. Io le ho risposto.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Richiamo al regolamento...

**PRESIDENTE.** Io l'ho sentito e le ho risposto.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Oh, mi fa finire!

**PRESIDENTE.** Oh a chi?

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Mi faccia finire!

**PRESIDENTE.** Ha finito.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Non ho finito!

**PRESIDENTE.** Cos'altro deve dire?

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Non decide lei quando finisco.

**PRESIDENTE.** Cos'altro deve dire? Sentiamo.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Mi faccia finire!

**PRESIDENTE.** Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Le dico che lei come Presidente doveva richiamare il Sindaco all'articolo 26 comma 3 e doveva dirgli: no, Sindaco, i consiglieri hanno il diritto a fare tutte le interrogazioni che vogliono. Se lei non capisce l'oggetto, non ha argomenti sufficienti, utili a rispondere, può rispondere il prossimo Consiglio. È previsto dal regolamento che hanno votato anche i consiglieri di maggioranza. Non scendiamo dalla montagna con la piena...

**PRESIDENTE.** Ma neanche con l'anello nel naso.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Solo quella persona li capisce come si gestisce un Consiglio comunale. È già previsto dal regolamento, è normato, e lei deve richiamare il Sindaco...

**PRESIDENTE.** Ha finito?

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Non ho finito. L'assessore Foresi ha avuto modo di rispondere all'interrogazione sulla sicurezza, perché conosce i problemi. L'altra interrogazione che non ha manco letto bene il Sindaco, che riguarda il reddito Isee e il *welfare*, sono sicuro che...

**PRESIDENTE.** Se mi fa rispondere, le rispondo.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Perché conoscono i problemi. Se il Sindaco non conosce i problemi, è un problema suo. Ma ripeto, il regolamento la garantisce e le dice che può tranquillamente rispondere il prossimo Consiglio. Non c'è problema.

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Consiglio, se ha finito di fare la sceneggiata...

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Ha tutto il diritto di rispondere il prossimo Consiglio.

**PRESIDENTE.** Ha finito di fare la sceneggiata? Il Presidente del Consiglio prende atto delle parole espresse in interrogazione e in risposta. Lei durante la replica ha mai manifestato sono soddisfatto o no? Se non è soddisfatto lei, o chicchessia, qualsiasi consigliere, basta che lo dice, e l'interrogazione va al Consiglio successivo come prevede il regolamento. Ma deve essere manifestata la soddisfazione o meno da parte di tutte e due le parti. Per cui, non è il sottoscritto che può prendere posizione al posto del Sindaco per dire va alla prossima... Se lei non è soddisfatto, la si rinvia al prossimo Consiglio comunale. Basta.

Io ho capito perfettamente, non mi dica che non ho capito. Ho capito perfettamente. È un diritto della Giunta, come è dovere dell'interrogante fare interrogazioni chiare. E se non è soddisfatto, lo dichiara. Io la rinvio al Consiglio comunale successivo, se non è soddisfatto. Basta con la sceneggiata, perché devo portare avanti i lavori. Sull'ordine dei lavori, consigliere Pelosi.

**CONSIGLIERE PELOSI (Pd).** Presidente, io mi rivolgo a lei in quanto massima carica di questo organismo e non esprimendo alcun tipo di giudizio rispetto la sua attività, della quale rende conto, come previsto, al Consiglio comunale, però le faccio a titolo personale due raccomandazioni.

La prima. Credo che ci siano dei requisiti di appropriatezza per l'esercizio delle interrogazioni urgenti che, visto quello che accade in questo Consiglio comunale da alcune sedute, la invito a rispettare rigorosamente nell'esercizio delle sue facoltà di Presidente, in quanto l'interrogazione urgente parte da un presupposto che non si può cambiare. È una domanda su un argomento specifico caratterizzata da motivazioni di urgenza. I tempi che prevede il regolamento, sono esattamente strutturati per il fatto che è una domanda. Ecco perché i tempi sono così ristretti.

Si presume che l'argomento sia noto all'Amministrazione comunale, in quanto la domanda va anticipata in sede di trasmissione alla segreteria del Consiglio comunale. Qualora questo non sia possibile, è compito anche della Presidenza del Consiglio trovare strumenti e modalità differenti, perché è evidente che l'interrogazione potrebbe nell'interesse del consigliere essere o non essere effettuata in quella seduta. E non è detto neanche che in ogni seduta ci sia sempre un'ora di interrogazioni urgenti.

Io faccio un appello a lei, perché farlo al Consiglio comunale è veramente cosa inutile e non ho tempo da perdere. Non è un'ora di tribuna, né per l'opposizione, né per la maggioranza, né per nessuno, altrimenti se questo strumento viene utilizzato così, io

credo che ci sia un po' di anarchia, che non credo faccia bene né all'economia dei lavori, né all'appropriatezza del ruolo che noi svolgiamo.

La seconda raccomandazione che le faccio, proprio in quanto Presidente del Consiglio, è che non siamo tenuti al di là degli aspetti di merito, sui quali ognuno ha le sue opinioni, non siamo tenuti ad assistere in quest'ora di interrogazione a questi teatrini. Nessuno di noi è obbligato e tenuto ad assistere a questi teatrini. Non mi rivolgo a nessuno in particolare, ognuno è consapevole del suo comportamento, lei Presidente ha il dovere anche di togliere la parola. Non il diritto, il dovere.

Non è accettabile in un Consiglio comunale vedere o sentire determinate modalità, anche se uno avesse ragione, perché questo è un Consiglio comunale, non è una stalla, non è la fiera, quindi io la invito sinceramente a far rispettare un minimo d'ordine perché quello a cui abbiamo assistito stamattina, e non faccio valutazioni di merito proprio perché non voglio alimentare la polemica, è qualcosa al quale io personalmente la prossima volta mi sottrarrò, e tornerò in aula quando saranno finite le interrogazioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pelosi.

Se può confortare, le faccio alcune considerazioni, poi iniziamo con i lavori. Devo dire che francamente la frammentazione dei lavori alla quale abbiamo, anche con antipatia, assistito questa mattina non dico che mi ha sorpreso ma quasi, probabilmente l'eccitazione del caso «Conerobus», la presenza di pubblico ha mandato fuori dagli equilibri fino adesso gestiti in maniera sicuramente decorosa, in un clima di tolleranza esercitato e manifestato dal sottoscritto per primo, sia in termini di tempo, sia in termini di oggetto, che comunque nell'interesse superiore della cittadinanza anconetana, della comunità trovavano un gradimento. E anche di questo Consiglio comunale che la rappresenta.

È chiaro che se poi questa prassi, fino adesso tenuta con un equilibrio decorosissimo, oggi ha visto esercitare da parte di qualche consigliere delle strumentalizzazioni, io è chiaro che ne prendo atto, ma le posso assicurare io per primo che non si ripeteranno, perché sarà cura del sottoscritto ricondurre nell'interpretazione letterale degli istituti che il regolamento prevede, ad iniziare dall'oggetto dell'interrogazione e dei tempi. Quindi assicuro lei e tutti gli altri consiglieri che hanno assistito, che i teatrini che hanno esercitato alcuni consiglieri oggi, mai esercitati fino al Consiglio comunale precedente, a parte l'iniziale sindacatura, non si ripeteranno. Su questo gliene faccio sicuramente certezza.

Consigliere Pizzi sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Scusate ma io dopo tutto quello che ho sentito, credo che non si possa tacere. Presidente, che ci siano delle difficoltà in questo Consiglio comunale, è fuor di dubbio, perché in questa consiliatura si è verificata una sospensione, lei ha usato strumenti legittimi di cui è in possesso, ma che non hanno risolto il problema di quelli che in maniera raffinata sono stati chiamati teatrini che riguardano la maggioranza e riguardano l'opposizione chiaramente.

Il problema è che i teatrini sono privi di contenuti, sono privi di lotta politica, sono privi di idee, sono teatrini fatti di acqua che scorre, non lascia il segno politico che dovrebbe in un certo senso anche stimolare l'autocritica da parte dell'Amministrazione che, come è noto, fa bene, ma anche fa male, cioè sbaglia. Tutti facciamo bene, ma anche sbagliamo.

L'impegno deve essere preso da parte dei consiglieri nel vivere il loro mandato come consiglieri comunali rispettando la città. L'impegno deve essere vissuto dagli amministratori locali con il rispetto di questo Consiglio. Gli incontri, le conferenze stampa durante la seduta consiliare sono un atto possibile, ma molto sgradevole a cui

lei, Presidente, e non è rivolto al Presidente nome e cognome, al Presidente del Consiglio, cioè lei purtroppo si trova a dover affrontare cose che nel passato non si sono neanche verificate, quindi non è rivolto a lei in quanto Marcello Milani, io parlo al Presidente del Consiglio comunale, chiunque egli sia.

In qualche modo bisogna risolverlo questo problema, perché questo Consiglio comunale nell'immagine di Consiglio comunale in questa consiliatura conta zero. Ha un'immagine morta, priva di significato. Se poi l'opposizione piuttosto che la maggioranza dice: dovete votare sì o no, è la sostanza a cui siamo arrivati alla fine. Non si può permettere che durante la seduta consiliare si creino nugoli di giornalisti e di persone che parlano con il Sindaco, con quell'assessore o con quel consigliere di maggioranza o di opposizione. È inaccettabile. C'è un disordine che è lo specchio esatto del disordine che regna su Ancona in questo momento.

L'impegno nostro parte da qui. L'impegno per ricostruire una città decente, parte da qui, con diversità di opinioni, di idee, parte da qui.

Presidente, a me non sembra che è successo solo oggi, a me sembra che è un periodo lungo questo che qui dentro c'è un po' di anarchia istituzionale. C'è un'anarchia completa nella gestione, ma ripeto, che non parte solo dalla Presidenza, parte proprio dalle iniziative del singolo che sono lasciate libere.

Durante il Consiglio ci sono delle regole da rispettare non alla lettera poi, Presidente, da rispettare anche con il buon senso. Ci si parla. Se ogni volta c'è l'ufficio stampa che si crea, questo s'ha da interrompere, non si può fare la conferenza stampa fuori. Al di là di tutto, la mia critica è: ci sono delle regole che ci governano? Presidente, ripeto, non è rivolto a lei, è rivolto al Presidente del Consiglio, è rivolto anche a tutti noi, dobbiamo tutti porci in un atteggiamento diverso, io spero anche costruttivo direi, ognuno nella propria idea politica, nella propria contrapposizione, è bellissima la lotta politica quando è seria e quando motiva.

Io purtroppo, come Quattrini, dal 2009 sono qua dentro e nonostante i problemi siano stati tanti, ci sono stati anche momenti in cui abbiamo fatto le cinque di mattina tutti insieme qua dentro per portare avanti le nostre idee, per portare avanti delle idee forti che hanno avuto ragione o hanno avuto torto, ma sono state idee per cui abbiamo anche dedicato il tempo, abbiamo sottratto tempo alla famiglia, al lavoro, ad altre cose che fanno parte della nostra vita.

Veramente anch'io mi sento di invitare tutti i consiglieri, e naturalmente l'ufficio di Presidenza, ma soprattutto i consiglieri, a riprendere in mano la loro posizione di consiglieri comunali, a partire dalle Commissioni, dall'attività. Rispetto del cuore del governo della città, perché è vero che c'è una Giunta che governa la città di Ancona, ma tutto parte dal suo Consiglio. Se non esiste il Consiglio, non esiste la Giunta, non esiste il Sindaco, non esiste più niente. Ci vuole rispetto istituzionale. È fondamentale.

I teatrini sono inaccettabili. Ma sono inaccettabili dall'uno e dall'altro fronte. Non devono essere consentiti proprio reciprocamente, perché purtroppo allo stimolo subito c'è la controreplica qui dentro. Subito. Non è possibile.

Io veramente le chiedo di essere garante di questo. E se la stimolano – e questo è rivolto a lei – non risponda, non dica: ho fatto bene. Lasci stare. Il suo giudizio bellissimo ce lo racconti al bar, vengo a pranzo fuori. Non rispondiamo, perché è chiaro che si innesca un percorso che non deve andare sul personalismo.

Qui non siamo persone, siamo eletti e rappresentiamo più persone. Non è rivolta a me la critica, o rivolta a lei, in quanto è generale il concetto. Quindi cerchiamo di non dare adito a tutto quello che è questo rimbalzo di idee, chiacchiere e cose. Questo deve valere per tutti, consiglieri, assessori, Sindaco e Presidente.

**PRESIDENTE.** Prima la Pistelli.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Rubini, non c'è dibattito. Voglio solo dire una cosa e vedrai che sei d'accordo con me. Io voglio dire che questi teatrini molto spesso sono un po' più accesi, come li ha chiamati il consigliere Pizzi, quando c'è un po' di pubblico. Io siccome ritengo che il problema che è stato sollevato con questa interrogazione, sia un problema importante che riguarda la città e che riguarda i lavoratori e il loro destino, forse come hanno fatto alcuni consiglieri a rinunciare alla loro interrogazione, se potevano farlo altri e quindi si dava più spazio alla discussione. Detto questo, io penso che a questo punto venga sospeso il Consiglio per dieci minuti.

**PRESIDENTE.** Sentiamo Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Presidente, io ho cercato fin dai primi tempi di questa consiliatura di spiegarle che c'è un atteggiamento che la minoranza che ha tante colpe in questi teatrini, io lo ammetto, ma c'è un atteggiamento di indisponenza totale purtroppo da parte del primo cittadino, che rende impossibile un dialogo sereno, perché quando si arriva a dire, come è successo oggi, e mi ripeto, forse prima non sono stato chiaro, il regolamento di Consiglio comunale è chiarissimo, se gli assessori non sono in grado di rispondere, perché è criptica la domanda oppure perché non hanno gli elementi, oppure perché è generica, basta alzarsi come è successo tante volte e dire: non sono in grado di rispondere, rispondo al prossimo Consiglio. Non accusare, come ha fatto il Sindaco, la minoranza di fare apposta le interrogazioni difficili da interpretare, ripeto, che così non sono, tanto è vero che Foresi ha risposto esattamente alla mia interrogazione, e sono sicuro che anche l'assessore Capogrossi avrebbe risposto esattamente alla mia interrogazione, sono delle provocazioni inutili. Quando il consigliere Mandarano le ha proposto l'inversione delle due interrogazioni, bastava coglierla al volo. Rivolgersi al Consiglio comunale e dire: siete d'accordo se il consigliere Mandarano inverte... Avremmo detto tutti sì e non avremmo creato la tensione. Questo le dico.

**PRESIDENTE.** La mia intenzione è andata in quel senso, consigliere Berardinelli. Siamo onesti, per cortesia.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** La stessa cosa quando il consigliere Tombolini fuori microfono, per carità, non rispettando, ma le ha chiesto la sospensione perché c'è di là una riunione informale, era da concedere. Io le dico questo, Presidente, prima cosa, lei deve capire che è il Presidente di tutti i consiglieri comunali, non è il segretario del Sindaco, per cui deve...

**PRESIDENTE.** No, Berardinelli, questa affermazione...

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Non mi interrompa. Mi faccia finire, perché dopo i toni si alzano se lei mi interrompe. Io le dico che la sensazione che abbiamo noi della minoranza, è che lei purtroppo troppe volte sia il segretario del Sindaco. Lei deve imparare, come diceva Tombolini prima, va fuori tempo il Sindaco? Sindaco, sono finiti i tre minuti. Poi magari gliene diamo anche dodici se è un argomento importante come «Conerobus». Ma è giusto dirglielo, perché è corretto, perché è rispetto per gli altri.

**PRESIDENTE.** Ha terminato, basta, consigliere Berardinelli. Suspendo i lavori per dieci minuti.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Presidente, no, finisco.

**PRESIDENTE.** Suspendo i lavori per dieci minuti. Grazie.

*Alle ore 11,30 la seduta è sospesa.*

*Alle ore 12,18 la seduta riprende.*

*Presiede il Presidente Marcello Milani.*

*Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.*

**PRESIDENTE.** Per cortesia, mi predispongo per l'appello. Grazie.  
Consiglieri, per cortesia, ci predisponiamo per l'appello. Prima di iniziare, un secondo, vediamo che vadano al posto i consiglieri.  
Procediamo con l'appello ufficiale. Grazie.

*Si procede all'appello nominale. Sono presenti n. 28 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Milani, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Prospero, Quattrini, Rubini Filogna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.*

*Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Foresi, Simonella.*

**PRESA D'ATTO DELLA MODIFICA DEGLI ARTICOLI 15 E 17 DELLO STATUTO DELLA FONDAZIONE «TEATRO DELLE MUSE». (deliberazione n. 19)**

*(Alle ore 12.19 entra l'assessore Marasca)*

**PRESIDENTE.** Iniziamo dall'argomento di cui al punto n. 5 dell'ordine del giorno, la comunicazione del Sindaco di cui al punto n. 1 appena il Sindaco sarà presente, la pronunceremo tramite il predetto, per cui invito l'assessore Paolo Marasca ad illustrare la proposta dalla Giunta al Consiglio che trovate al punto n. 5 dell'ordine del giorno, ovvero la n. 69/2015: «Presenza d'atto della modifica degli articoli 15 e 17 dello statuto della fondazione Teatro delle Muse». Prego, assessore.

**ASSESSORE MARASCA.** Grazie. Questa delibera riguarda la presa d'atto della modifica di due articoli dello statuto della fondazione «Teatro delle Muse». La fondazione ha deliberato, il consiglio d'amministrazione della fondazione ha deliberato la modifica dell'articolo 15 titolo: «Il Presidente», e dell'articolo 17: «Il consiglio d'amministrazione» del proprio statuto il 7 novembre 2014. Quindi sono qui a descrivere questo tipo di interventi per la presa d'atto e a leggere anche i nuovi articoli. Introduco dicendo che all'interno della profonda riorganizzazione del sistema teatrale cittadino, e quindi di conseguenza regionale, ci sono state tutta una serie di modifiche che il Consiglio comunale conosce molto bene.

Si è trattato e si tratta di una riorganizzazione che già sta dando e ha dato dei frutti molto importanti, dei frutti dal punto di vista della sostenibilità delle attività sia di prosa, sia di danza, sia di musica e di lirica, ha dato degli importantissimi frutti per quel che riguarda la neonata società consortile «Marche Teatro» che, come sapete, ha ottenuto il riconoscimento ministeriale di teatro di interesse culturale, un riconoscimento che non era affatto scontato, perché ora sono diciannove i teatri di interesse culturale a fianco a sette teatri nazionali, mentre si partiva da cinquantotto. Quindi c'è stato un intervento piuttosto deciso da parte del ministero di riduzione di questi riconoscimenti, riduzione che non ha interessato «Marche Teatro» perché evidentemente, come già avevamo anticipato, la manovra che noi abbiamo messo in atto, è una manovra che è stata premiata dal ministero.

Detto questo, anche la fondazione «Muse» è interessata da una importante più che riorganizzazione, da un importante nuovo ruolo per quel che riguarda il comparto musicale cittadino, un ruolo fondamentale su cui abbiamo iniziato a lavorare con il nuovo direttore artistico, un ruolo che riguarda sia una stagione lirica sempre più importante, sempre più ricca, sia un rapporto di collaborazioni e connessioni con altri soggetti che si occupano di lirica per riuscire ad ottimizzare e a programmare assieme, a calendarizzare, a parlarsi quando si fanno le cose, cosa che già ha dato i primi frutti con l'idea della nuova stagione lirica già presentata in conferenza stampa, e in questo ambito intervengono anche le modifiche dello statuto di cui parlavamo. Le modifiche dello statuto riguardano sostanzialmente la figura del Presidente e il consiglio d'amministrazione.

La prima segue delle indicazioni che vengono sia dalla norma, sia dal buon senso. Quindi si toglie la voce secondo la quale Presidente della fondazione «Muse» era automaticamente il Sindaco, e invece si inserisce la figura di un Presidente nominato dal Sindaco, di nomina sindacale. Questo sia per seguire le indicazioni della norma vigente, sia per un semplice buon senso.

La seconda invece interviene sulle dimensioni anacronistiche del consiglio d'amministrazione. In questo caso faccio una brevissima parentesi. Voi sapete che c'è stato un lungo periodo in cui il consiglio d'amministrazione della fondazione «Muse»

era stata in *prorogatio*, si trattava di un consiglio d'amministrazione a quindici membri, dimensioni che – è palese – sono dimensioni anacronistiche che rendono anche difficile il lavoro, quindi si è passati ad un ridimensionamento del consiglio d'amministrazione, anzi, a sedici membri, quindici più il Presidente, e si arriva oggi a nove membri.

Come vi ho detto, il consiglio d'amministrazione della fondazione «Muse» ha deliberato questa modifica di statuto il 7 novembre 2014 e di conseguenza vi leggo i nuovi articoli.

Il comma 2 dell'articolo 15: «La carica di Presidente viene assegnata su specifica designazione del Sindaco del Comune di Ancona quale legale rappresentante dell'ente promotore della fondazione». Il comma 1 dell'articolo 17: «La fondazione è amministrata da un consiglio d'amministrazione composto da nove membri, compresi il Presidente e l'assessore alla cultura del Comune di Ancona. Il consiglio d'amministrazione può essere regolarmente costituito anche da un numero di componenti inferiore a quello sopra indicato per decisione del Presidente, a condizione che venga mantenuta la rappresentanza di tutte le componenti previste dal successivo».

Il comma 2 invece dell'articolo 17 riguarda la composizione del consiglio d'amministrazione. La composizione sarà la seguente: sei componenti nominati dal Comune di Ancona di cui uno (il Presidente) su specifica designazione del Sindaco del Comune di Ancona, un assessore alla cultura pro tempore, quattro componenti nominati dal Sindaco del Comune di Ancona, un membro nominato dai soci fondatori, un membro nominato direttamente dal collegio dei partecipanti, un membro nominato direttamente dall'associazione degli ex palchettisti.

Infine il comma 3 dell'articolo 17, come ho spiegato prima: «Il Presidente è nominato dal Sindaco del Comune di Ancona».

Queste sono le modifiche dello statuto deliberate nel novembre 2014, delle quali chiedo di prendere atto al Consiglio comunale.

*(Alle ore 12.24 entra il Sindaco – presenti 29)*

### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore dell'illustrazione.

I consiglieri hanno facoltà di intervenire. Iniziamo con il consigliere Quattrini.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Con questa presa d'atto di questa modifica posso riprendere tranquillamente il discorso fatto prima quando chiedevo nell'interrogazione chi avesse deciso l'importo dell'affitto delle «Muse» o di altri enti per il consorzio «Marche Teatro» oppure chi avesse deciso per l'opzione di acquisto. Io mi ricordo quando l'ho tirato fuori in Commissione, qualche consigliere anche di maggioranza aveva lo sguardo un po' spiazzato.

Questa nuova composizione è vero che è stato ridotto il numero dei consiglieri, però a mio avviso è sempre nell'ottica di gestire questi enti in maniera poco democratica, poco aperta anche agli altri. Ricordo che per la prima volta con questo Sindaco non è stato nominato nel consiglio d'amministrazione delle «Muse» alcun esponente di fiducia dell'opposizione, quindi non parlo di esponenti dell'opposizione, ma indicati dall'opposizione, quindi per la prima volta, Sturani l'aveva fatto, Gramillano l'aveva fatto, Galeazzi anche, nominavano ogni volta due esponenti esperti in cultura dell'argomento scelti dall'opposizione. In questo caso non è stato nominato nessuno, è stato ridotto il numero. Nel decreto sindacale abbiamo visto anche la nomina del componente di competenza dei soci fondatori, è stato nominato Presidente una collega dello studio del Sindaco, altri componenti. I *curricula* non sembrano forse esprimere il massimo per il tipo di attività.

Per cui, io ritengo che si fa una presa d'atto per dire che la cultura non è più un patrimonio di tutta la città, a prescindere dal credo politico, non è più un patrimonio dei cittadini esperti, a prescindere dalla tessera in tasca o dei rapporti di dipendenza o di collaborazione con alte cariche del Comune di Ancona, ma diventa una questione privata del Sindaco, non so neanche se del proprio partito sinceramente. Il Sindaco, di chi gli sta vicino, di chi l'ha appoggiato e quindi una presa d'atto, purtroppo una sconfitta per la democrazia in Ancona, per quel pluralismo che ci vorrebbe per tutti gli argomenti, dove ricordiamo che un Sindaco è un amministratore pro tempore e non può trattare queste materie, come la cultura, come se fosse una materia propria.

Quindi prendiamo atto di questo, purtroppo con rammarico, che ancora una volta è stato fatto un passo per la gestione in maniera personalistica della cultura, come poi hanno dimostrato questi fatti che si sono avvicinati come queste opzioni d'acquisto, di cui il Consiglio comunale era ignaro, come gli importi dei contratti d'affitto dei rami d'azienda che non sappiamo ancora chi li abbia determinati. Ovvero ci ha detto prima nell'interrogazione che viene determinato dal consiglio d'amministrazione. Però non sappiamo a fronte di quale conteggio, di quale valutazione, se c'è una perizia, se c'è qualcosa, non sappiamo nulla. Poi chi vuole replicare, adesso c'è anche il diritto di intervento, quindi lo può fare.

*(Alle ore 12.26 entra il consigliere Tombolini – presenti 30)*

**PRESIDENTE.** Grazie.

Procediamo con la richiesta di intervento del consigliere Gambacorta. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Io mi ricollego un po' a quello che ha detto il consigliere Quattrini, e do però un taglio più tecnico a questa scelta di ridurre il consiglio d'amministrazione ad un numero di nove membri.

Normalmente in qualsiasi società, in qualsiasi associazione non si stabilisce mai un numero fisso, si sceglie sempre un numero variabile, poi alla prima occasione l'assemblea stabilisce quante persone debbono entrare a far parte del consiglio d'amministrazione.

Questa cosa è anomala. Stabilire un numero fisso di nove membri, poi se eventualmente ci dovesse essere qualche cosa che non va, basta che il Presidente del cda stabilisca che venga comunque mantenuta la rappresentanza e si può fare anche con un numero più basso. Domandavo tecnicamente il perché di questa scelta, quando sarebbe stato più opportuno, più semplice, più in linea con quello che è il modo normale di gestire una società stabilire una variabilità, che si può anche poi rispettare nel numero minimo o nel numero massimo a seconda se c'è o meno la necessità di rispettare quella legalità, quella democrazia, quella rappresentatività che dovrebbe contraddistinguerci. Tutto qua. Magari mi rispondete.

*(Alle ore 12.27 entra il consigliere Morbidoni – presenti 31)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Tombolini, prego.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Una riflessione in merito al fatto che l'Amministrazione comunale, nella figura del Sindaco, scompaia da una partecipazione diretta all'interno della fondazione «Teatro delle Muse». Mi domando se questa fondazione che diventa l'operatore della lirica per quello che riguarda la città di Ancona, il territorio marchigiano, non so in che modo opererà, visto che è uscito dal consorzio «Marche Teatro», è un operatore autonomo, credo che forse una

rappresentanza politica, visto che il Sindaco poc'anzi su altra questione ha detto che lo ha deciso il consiglio d'amministrazione. Bene, che l'abbia deciso il consiglio d'amministrazione forse è legittimo, anche se credo che una partecipazione all'85 per cento dia diritto ai consiglieri comunali, al Consiglio comunale di intervenire sull'orientamento di indirizzo che viene dato ad una fondazione. Ma mi domando un domani noi dovremmo soltanto eventualmente conoscere quelli che sono gli atti di indirizzo, senza che il Sindaco o nessuno dell'Amministrazione comunale possa assumere una responsabilità.

Io credo che una rappresentatività all'interno di una partecipazione così importante nell'organo che è l'espressione massima, il Presidente, colui che fa gli indirizzi, gli sviluppi di una fondazione, di una società, sarebbe in un qualche modo auspicabile.

Dire che non c'entriamo più nulla, la presidenza viene eletta dal consiglio d'amministrazione, è pur vero che questo consiglio d'amministrazione è di stragrande indicazione da parte del Consiglio comunale, però che ci sia il garante massimo delle istituzioni in quello che dovrebbe essere il fautore della politica che doveva essere unica dello spettacolo dal vivo, che è diventata oggi un pezzo per la lirica che è stata svuotata dei suoi dipendenti, delle sue attrezzature, è diventato un organismo non so in quale modo definirlo, ma comunque che non ci sia il governo dell'Amministrazione comunale su questo tipo di organizzazione, di organismo mi lascia un po' perplesso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Non ho altre richieste da parte dei consiglieri, se non quella del consigliere Tripoli pervenutami adesso. Prego, consigliere.

Prima di passare la parola all'assessore per la replica, evadiamo gli interventi dei consiglieri. Prego, consigliere Tripoli.

**CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd).** Grazie Presidente. Semplicemente perché noi abbiamo fatto una Commissione congiunta con la V, in cui ci siamo occupati della materia.

Volevo fare una precisazione. Il consigliere Tombolini sta rivendicando l'assenza in questa modifica di una guida politica del Comune di Ancona. Vorrei ricordare che il Presidente non è di nomina del consiglio d'amministrazione, è il Sindaco del Comune di Ancona che nomina il Presidente. Poi del consiglio d'amministrazione della fondazione «Muse» fa parte l'assessore alla cultura del Comune di Ancona, per cui quello che è l'indirizzo culturale dell'Amministrazione comunale in carica, è comunque rappresentato dall'assessore competente che fa parte del consiglio d'amministrazione.

Per quanto riguarda invece l'osservazione che faceva la consigliera Gambacorta circa il fatto che in genere negli statuti delle fondazioni non si indichi il numero, volevo ricordare che nel vecchio statuto il numero era indicato in quattordici...

Allora forse non ho capito bene e sarebbe bene non indicare un numero, perché poi così...

*(Intervento fuori microfono)*

Ho capito, però veniamo da una situazione in cui c'è scritto «Quattordici con un numero inferiore, purché siano rappresentate tutte le realtà», è stato sostituito in: «Nove o con un numero inferiore, purché siano rappresentate tutte le realtà». Questa è la modifica che viene fatta. Non è che viene stravolto. Questo per entrare nel merito di quelle che sono le modifiche.

Mi sembra che non siano modifiche che chissà che cosa comportino, per cui il parere delle Commissioni che congiuntamente si sono espresse, è stato un parere favorevole a questa proposta di modifica.

**PRESIDENTE.** Consigliere D'Angelo, prego.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Io volevo osservare che qui più che della riduzione in una fondazione di numeri, ci sia in realtà una ulteriore riduzione di quella che è la democrazia da parte di questa Amministrazione.

La presenza che in questo Consiglio manchino rappresentanti indicati dalle opposizioni, così come ha fatto rilevare il collega Quattrini, mentre in altre Amministrazioni sempre di sinistra e di centrosinistra c'erano, fanno un po' capire qual è lo spirito, la presa di posizione di questa Amministrazione e del nostro Sindaco.

D'altra parte, poco fa in una sospensione che ella ha dovuto fare e che a definito tecnica, noi abbiamo assistito ad un buon tre quarti d'ora di sospensione della seduta con consiglieri della maggioranza e dell'opposizione che stavano qui, mentre il Sindaco incontrava alcuni dipendenti di «Conerobus». Questi dipendenti di «Conerobus» io non so chi sono, però alla prossima riunione che si farà di Consiglio comunale, porterò gli amici miei del «Barcaglione» e vi chiederò di sospendere nuovamente la seduta del Consiglio perché se questo è il modo di condurre un Consiglio comunale, credetemi, è mortificante. Non è mortificante solo per chi vi parla, ma credo che sia mortificante anche per chi siede dall'altra parte. Continuate così, che questa città andrà sempre meglio. Ovvero peggio.

*(Alle ore 12.38 entra il consigliere Sanna – presenti 32)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Diomedi, prego.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Molto brevemente, anche perché vorrei il conforto della signora segretario comunale. Come diceva la collega Tripoli, il 16 febbraio si sono riunite due Commissioni congiunte su questo argomento alla presenza del dottor Del Pesce, l'introduzione è stata che comunque si sarebbe trattato della modifica dello statuto per mero obbligo di comunicazione. Mi chiedo se era necessario riunire due Commissioni, premetto che io ho rinunciato al gettone, se era necessario riunire due Commissioni per esprimere un parere su una presa d'atto e mero obbligo di comunicazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono altri interventi, darei la parola all'assessore per la replica. Prego, assessore.

**ASSESSORE MARASCA.** Sarò breve come prima, anche perché mi ero segnato alcune cose, ma già la consigliera Tripoli ha sottolineato alcune inesattezze.

A proposito di alcune imprecisioni, perché mi rendo conto che magari c'è un po' di confusione su questo, tuttora il Presidente della fondazione «Muse» è il Sindaco fino a che non sarà individuato il nuovo Presidente.

La modifica dello statuto, come sapete, spetta al consiglio d'amministrazione della fondazione «Muse». È vero che si tratta di una presa d'atto, non so, non sta a me probabilmente dire se era necessario o meno convocare due Commissioni, va detto che effettivamente visti gli interventi e l'interesse che suscita questo tema, probabilmente era bene parlarne, anche se si trattava di una presa d'atto. Anzi, è importante che se ne parli.

Per quel che riguarda il numero di nove, come nel precedente statuto è indicato un numero che è nove, è un numero massimo di componenti. Il numero può essere ridotto.

Per quel che riguarda la partecipazione diretta del Sindaco, credo che abbia risposto la consigliera Tripoli. È chiaro che all'interno del consiglio d'amministrazione della fondazione «Muse» siede l'assessore alla cultura che, oltre a fornire l'indirizzo

culturale, è anche delegato dal Sindaco, svolge proprio quelle funzioni per delega del Sindaco. E inoltre va detto, è stato detto in maniera piuttosto sfuggente, è stata citata l'uscita della fondazione «Muse» dal consorzio «Marche Teatro», va detto che non è che la fondazione «Muse» a questo punto – come è stato detto – non si sa di cosa si occupa, anzi, la fondazione «Muse» in carico l'attività della stagione lirica già stabilita, ha fatto relativa domanda ministeriale, ha già la sua strategia per quel che riguarda il comparto musicale. Quindi esattamente come avevamo detto con la nascita di «Marche Teatro», la fondazione «Muse», libera da una serie di vincoli gestionali, può occuparsi del suo specifico, cioè del campo musicale, del settore lirico e quindi siamo convinti che anche il comparto musicale e quello lirico avrà risultati positivi. Notevolmente positivi da questo cambiamento.

Per quel che riguarda la nomina del Presidente, anche qui c'era stata un'inesattezza che però è stata corretta dalla consigliera Tripoli, cioè il Presidente è nominato dal Sindaco, non viene eletto, non viene scelto dal consiglio d'amministrazione. Non c'è indicazione statutaria su questo, può essere una scelta come può non esserla. Va detto su questo che forse aveva una logica maggiore nel momento in cui la fondazione «Muse» si occupava della gestione del teatro, cosa che adesso non fa più.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Prima di passare la parola ai capigruppo, preciso alla domanda della consigliera Diomedi che la valutazione è stata del sottoscritto, come in tutte le circostanze in cui qualsiasi proposta di qualsiasi fonte venga destinata alla trattazione di questa adunanza. Ho ritenuto francamente opportuno che una modifica di uno statuto di una fondazione, nonché l'argomento inerente alla competenza della Commissione cultura, venisse trattata da entrambe le Commissioni competenti. Quindi una scelta di opportunità e di utilità, anche se parliamo di una presa d'atto, comunque è una occasione di utilità.

In ogni caso, ringrazio l'intervento perché comunque è un contributo sempre utile al patrimonio di questa adunanza.

Detto ciò, gli interventi dei capigruppo. Ho la richiesta del consigliere Crispiani per il gruppo Sel. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel).** Per brevità comincio dalla dichiarazione di voto. Riguardo alla presa d'atto, ci esprimeremo con un voto di astensione.

Sulla tematica complessiva a cui l'assessore ha fatto cenno, voglio dire che questo Consiglio aspetta di capire quali siano gli esiti, perlomeno parziali, dell'operazione costituzione del consorzio, perché allo stato abbiamo una situazione di questo tipo. Credo di non sbagliarmi. Un consorzio nel quale ci sono tre soggetti i cui ambiti di operatività sono estremamente limitati, se non sbaglio. Una situazione debitoria della fondazione «Teatro Stabile delle Marche» che è ancora lì, e vedremo che effetti avrà sul bilancio di questo ente, e ancora la massima incertezza sulla validità della famosa fideiussione di cui parliamo da tempo.

È evidente che anche quando ci viene sottoposta una mera presa d'atto, questi argomenti non possono rimanere fuori dalla nostra discussione. Capisco che in questo contesto stiamo parlando d'altro, ma è evidente che rispetto all'argomento nel suo complesso, c'è attesa per capire quali siano stati i risultati i risultati dell'operazione costituzione consorzio che allo stato sono ancora da verificare, e quali siano i destini di partite economiche che di molto influiscono sull'operatività di questo ente e sul suo bilancio.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Crispiani per il gruppo Sel.

Altri interventi per il gruppo Movimento 5 stelle, consigliere capogruppo Quattrini.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Io prendo atto delle repliche che ho ascoltato e le nostre osservazioni circa la mancanza di un nominativo, almeno uno, indicato dai partiti di opposizione era ovviamente politica, perché se ci fosse stato un obbligo da statuto, l'avremmo ovviamente fatto rilevare.

È politica, però la stessa vostra parte politica nelle precedenti consiliature ha sempre considerato la cultura in maniera pluralistica e quindi lasciando l'opportunità anche a quei rappresentanti dell'opposizione di verificare e di contribuire per la cultura.

Ribadisco, io darò personalmente voto contrario a questa presa d'atto, anche se il significato di votare una presa d'atto un po' mi sfugge. Ribadisco, sono state fatte delle scelte a livello personalistico dove ci sono anche persone che, a mio avviso, non hanno un *curriculum* tale da sedere in quel consiglio d'amministrazione, ma sono state fatte per conoscenze personali a mio avviso, tessere di partito oppure dipendenze varie o collaborazioni o altro.

Quindi di fronte a questa scelta che poi, ripeto, è quella che porta a stipulare atti dove ci sono opzioni d'acquisto mai viste nel Consiglio comunale, vedremo se è una cosa legale o meno, se è rispettosa della legge o meno, però dal punto di vista politico anche se fosse rispettosa della legge, non è rispettosa di un Consiglio comunale dove i rappresentanti in minoranza rappresentano, pur essendo in minoranza, il 60 per cento degli anconetani che sono andati a votare durante il primo turno. Quindi a mio avviso una scelta che fate sbagliata, però prenderemo atto.

**PRESIDENTE.** Procediamo con la richiesta di interventi. Per il gruppo, consigliere Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Io ricordo perché riprendo in parte l'intervento del collega Quattrini, ricordo all'assessore Marasca, e tramite lui anche al Sindaco, che mentre nella fondazione «Muse» c'era una presenza riconosciuta della minoranza, nella fondazione «Stabile» non era presente alcun rappresentante della minoranza. Ricordo che mentre la fondazione «Stabile» ha vissuto una stagione di buchi neri dal punto di vista del bilancio di tracollo di entrate e di uscite tutte da verificare e che tuttora c'è il rischio di un pronunciamento della Corte dei conti nei confronti degli amministratori, nella fondazione «Muse» dove invece c'era una presenza della minoranza, tutto questo non è avvenuto.

C'è stata una ripresa del bilancio in tempi molto più celeri, c'è stato un cambio di passo che ha portato in pareggio il bilancio della fondazione, e secondo me è quella che dovrebbe essere di regola, ma così non è, una garanzia per tutti i cittadini, cioè una funzione di controllo anche all'interno delle partecipate e delle società di cui il Comune è socio, questa garanzia purtroppo è venuta a mancare.

Noi lo abbiamo già chiesto in occasione del passaggio a «Marche Teatro», abbiamo chiesto nel momento del rinnovo del Cda della fondazione «Muse», siamo stati inascoltati. Devo dire che dal punto di vista dell'opposizione questo ci agevola, perché chiaramente non saremmo mai responsabili di quello che sarà fatto all'interno di questi enti e avremo perciò già da adesso le mani libere per poter dare la colpa di eventuali danni, eventuali problemi tutti alla maggioranza. È stata, secondo me, una grave miopia politica da parte della maggioranza stessa.

Andando poi, come diceva anche Crispiani, un po' a vedere cosa sta succedendo, io credo assessore che quello che diceva lei, che adesso finalmente la fondazione «Muse» si può occupare della lirica, passeranno quasi due anni, lei continua ad insistere mai è così, è la verità...

*(Intervento fuori microfono)*

Ho capito, ma la realtà è questa, è inutile. Dai primi mesi del 2014 agli ultimi mesi del 2015 sono quasi due anni in cui la città di Ancona non vedrà rappresentazione di lirica. È la realtà. Quelli del 2014 facevano parte della stagione 2013-2014, mentre la nuova stagione è stata relegata agli ultimi mesi del 2015.

Perciò io credo che ci sia stato un danno enorme per tutti gli amanti della musica lirica della nostra città e per gli amanti della cultura più in generale della nostra città.

Io ho una visione probabilmente diversa dalla sua sulla situazione della cultura nel capoluogo di regione. Quando ha finito, assessore, continuo. Non c'è problema.

**PRESIDENTE.** L'assessore adesso è attento. Prego, consigliere. Per rispondere, non può rispondere da regolamento.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Perché prima abbiamo parlato di teatrini che non bisogna andare in giro, rappresentanze, conferenze stampa, l'abbiamo detto prima. Allora se ognuno svolge il suo ruolo, evitiamo.

Dicevo, io credo che non solo per quello che riguarda il teatro, la musica, la lirica, la prosa, ma basterebbe vedere quelle che sono le mostre organizzate nella nostra città, quello che succede in comuni piccolissimi rispetto al nostro, come il comune di Osimo o quello che succede in un comune che evidentemente, dal punto di vista culturale, ha una differenza abissale rispetto ad Ancona, cioè quello di Urbino. Però io credo che un capoluogo di regione possa, e debba, invece diventare il fulcro della cultura a livello regionale. Invece vedo che le iniziative sono relegate a qualche rappresentazione di conoscenti, di piccoli conoscenti locali che non attireranno mai sicuramente il grande pubblico, che non indurranno mai nessuno a partire da Bologna per venire a vedere una mostra, a muoversi da Pescara per dire: vado ad Ancona perché durante i fine settimana vado a visitare quella mostra. Eppure anche una città come Fabriano è riuscita a smuovere, e credo che ci sia stato anche da parte dei cittadini di Ancona un vero e proprio esodo per andare a visitare quella mostra interessante e che ha dato lustro alla città e ha portato anche vantaggi all'economia locale.

Concludo ricordando ancora una volta, Presidente, i dipendenti messi in mezzo ad una strada che sono stati licenziati dalla fondazione e che ancora non hanno trovato un impiego, nonostante le promesse che erano state fatte. E concludo dicendo che gira un nome un po' chiacchierato – e voglio stare molto leggero – per un incarico importante all'interno del settore della cultura, vorrei che fossero evitati errori così clamorosi, perché non vorrei che dopo si dovesse andare a indagare sulle fatture, sui pagamenti effettuati dal Teatro Stabile negli ultimi anni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Non ho altre richieste di intervento dei capigruppo, per cui se non ci sono dichiarazioni di voto, che in parte sono state già comunque anticipate, passerei alla votazione della proposta dalla Giunta al Consiglio n. 69/2015. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	27
Non votanti	05 (Tombolini, Mancinelli, Pizzi, Gramazio, Fanesi)
Favorevoli	18

Contrari	07 (Prosperi, Finocchi, D'Angelo, Quattrini, Berardinelli, Gambacorta, Diomedi)
Astenuti	02 (Rubini Filogna, Crispiani)

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 13.01 esce il consigliere Pizzi – presenti 31; entra l'assessore Urbinati)*

Andiamo a votare l'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	23
Non votanti	08 (Tombolini, Fanesi, Mancinelli, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna, D'Angelo)
Favorevoli	18
Contrari	05 (Quattrini, Prospero, Berardinelli, Gambacorta, Diomedi)

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 13.02 entra il consigliere Pizzi – presenti 32)*

**VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELL'EX SCUOLA DEL GHETTARELLO NELL'AMBITO DELLA MODIFICA AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER GLI ANNI 2014-2016 (ART. 26 TER L.R. N. 34/1992) – ADOZIONE DEFINITIVA. (deliberazione n. 20)**

**PRESIDENTE.** Procediamo la comunicazione di cui al punto n. 1 la faremo appena il Sindaco rientra. Guadagniamo tempo, andiamo avanti.

L'assessore Urbinati farà da relatore per la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 166/2015, che trovate al punto n. 6 dell'ordine del giorno. Prego, assessore.

**ASSESSORE URBINATI.** La delibera è la proposta della Giunta al Consiglio comunale in ordine alla variante parziale al Prg per il cambio di destinazione d'uso dell'ex scuola del Ghettaarello nell'ambito della modifica al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per gli anni 2014-2016. Questa è la delibera di adozione definitiva.

Sono state fatte le pubblicazioni, non sono pervenute osservazioni in merito alla variante. La stessa è stata discussa nella Commissione competente, quindi io non faccio altro che mettere in votazione.

Se poi ci sono delle questioni specifiche, delle domande specifiche sulla variante, darò risposte in merito.

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie per l'illustrazione.

Interviene il consigliere Berardinelli. Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Su questo, assessore, già ci siamo confrontati in Commissione, è un peccato che quella scuola che era un lustro per la città, che vedeva una grossa partecipazione di alunni che provenivano anche da realtà limitrofe, non era la scuola del Ghettaarello, era la scuola di tutta una zona che gravita intorno ai quartieri nuovi, Pinocchio, eccetera, che aveva trovato un altissimo livello formativo che comprendeva tra l'altro anche un tempo pieno che era molto utile alle famiglie.

Come lei diceva, e come credo che sia il caso di dire pubblicamente per far capire anche ai cittadini, si sta pensando di trasferire una struttura in legno vicino alle Collodi, quella che era la scuola che poi è stata trasferita alle «Tombari» e che proprio per questo trasferimento alle «Tombari», ha sofferto moltissimo in questi anni di spazi angusti, di un'assenza della palestra, di assenza di spazi per problemi di *handicap*, di un immobile non dico fatiscente ma quasi, comunque con gravi problemi di manutenzione, di intonaco che si staccava dalla facciata, di marciapiede disastroso. Per cui, sono stati anni veramente duri per chi ha dovuto sobbarcarsi il trasferimento fino alle «Tombari».

Ora con questa sistemazione del «Pinocchio», anche se sarà una sistemazione solo per una parte degli studenti, si cerca di dare una risposta alle richieste dei cittadini, anche se – come le dicevo in occasione della Commissione – ho sentito diverse obiezioni sia per quello che riguarda il turno, il doppio turno della mensa, sia per quello che riguarda l'uso proprio degli spazi comuni. E io mi auguro che si possa arrivare ad una struttura completamente indipendente, ma non so se questo sarà possibile sin dall'inizio, e credo che nei primi tempi ci potrebbe essere invece un aggravio di peso, di carico sulla struttura attuale.

Per il resto, io credo che sia giusto ipotizzare e perciò far realizzare questa variante con il cambio di destinazione d'uso. Ricordavo che in passato votato dal Consiglio

comunale, praticamente dalla stessa maggioranza che oggi è maggioranza qui in questo Consiglio comunale, sono stati messi in vendita degli immobili a destinazione urbanistica come scuola, come edificio scolastico senza fare il cambio di destinazione d'uso. Ed è evidente che questi immobili sono andati invenduti, perché non era previsto. È evidente che in questo modo si renderebbe più appetibile, o almeno sufficientemente giustificabile, la messa sul mercato di una struttura del genere.

Per cui, pur con il rammarico, ripeto, per la scomparsa di una scuola importante in quella zona della città, credo che vista la scelta che non condividiamo, ma che è stata fatta oramai dalla maggioranza, credo che il votare e il proporre una variante per la destinazione d'uso sia l'unica cosa da fare per poter aumentare il valore dell'immobile, per poterlo rendere in qualche maniera commerciale.

**PRESIDENTE.** Procediamo con gli interventi, il consigliere Crispiani.

**CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel).** Grazie Presidente. In merito al contenuto di questa delibera, il dibattito l'abbiamo già fatto, noi abbiamo espresso le nostre perplessità in ordine al contenuto dell'operazione, per cui non mi ripeto.

Volevo però dall'assessore Urbinati un aggiornamento sui lavori di avviamento del plesso istituto «Pinocchio» Montesicuro che dovrebbe ospitare. A che punto siamo, visto si tratta di lavori di cui si parla da tempo e che, a quanto mi risulta, almeno in questo consesso, non hanno avuto il seguito che ci aspettavamo.

**PRESIDENTE.** Consigliere Simone Pizzi, prego.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Anch'io, forse mi ripeterò, ma la prima cosa che mi salta all'occhio ogni volta che arrivano le varianti al piano regolatore, è la parola piano regolatore che forse dovrebbe essere ripresa in mano e contestualizzata nel 2015.

Ma al di là di questo, entrando poi un po' nel tema preciso della proposta che viene fatta, parlare della vecchia scuola «Socciarelli» apre il grande tema trattato tantissime volte qui in Consiglio comunale della manutenzione delle scuole, in particolare della scuola «Tombari» che ospita attualmente con grandissima difficoltà gli studenti che prima insistevano sulla scuola «Socciarelli».

Una scuola che il consigliere Berardinelli ha detto è una scuola che – forse è stato un po' troppo delicato il consigliere Berardinelli – perché l'esterno della scuola «Tombari» è assolutamente inadeguato e pericoloso. Io questo l'ho sempre detto. Cascano i cornicioni, siccome è una struttura tutta in cemento armato, l'intonaco è tutto rotto

E Berardinelli parlava del marciapiede. Il marciapiede in una parte c'è, in una parte non c'è. Cosa stranissima fuori da una scuola elementare, dove la sicurezza dovrebbe essere la prerogativa principe per poter ospitare i bambini.

Comunque anch'io poi mi ricollego a quello che chiedeva il consigliere Crispiani, evidentemente alla costruzione del nuovo plesso, a tutte le rassicurazioni che nel passato l'Amministrazione comunale aveva dato, che poi da quello che mi risulta anche da uno scambio epistolare che è arrivato dal dirigente scolastico che è stato diffuso ai membri di questo Consiglio, ci sono state molto probabilmente delle difficoltà di comunicazione o sembrerebbe quasi una sorta di inadempienza da parte dell'Amministrazione, e su questo io vorrei avere dei chiarimenti.

In conclusione, un invito. Quando si fanno queste scelte, io capisco che sono dettate da una revisione, e quella ben venga, di come devono essere divise le scuole della città. In realtà, se mettete come sono collocate le scuole nella carta geografica, soprattutto le scuole purtroppo solo elementari e le materne dipendono dal Comune, però la scuola in linea generale è il cuore che pulsa culturalmente del bambino, dell'adolescente che si mette a crescere. Io ho sempre fatto riferimento, le grandi città hanno un riferimento

culturale, adesso parlo di licei, ma a Milano il «Parini», a Roma il liceo «Giulio Cesare», la scuola anche la struttura fisica deve comunque anche insistere come luogo di riferimento culturale per le persone. Ancona ha perso tutta questa poesia forse anche. Il liceo classico ormai da tantissimi anni è in un prefabbricato.

Ma tornando alle scuole elementari, anche queste piano piano si stanno chiudendo perché non ci sono soldi per la manutenzione, stanno andando giù. Sono state fatte scelte anche in passato molto impopolari, che hanno impoverito anche dei quartieri, quartieri su cui l'Amministrazione avrebbe dovuto investire e cercare di stimolare. Togliere la scuola, vuol dire togliere servizi, togliere la possibilità a giovani coppie di andare a vivere magari in quartieri anche forse più periferici. Il problema è che sarebbe un male se riguardasse solo alla periferia, è un dramma quanto riguarda pure il centro della città.

Quindi la richiesta veramente anche con l'assessore competente alla scuola, in tutto quello che avrete in testa di fare, inerentemente alla scuola elementare e materna che sono di competenza del Comune, di fare una pianificazione veramente organica che abbia un senso, che non sia orientata solo al fatto che l'edificio è fatiscente, lo chiudiamo e buona notte, perché purtroppo in passato le scelte sono state dettate da questi criteri. Nulla di più. Non sono state neanche di tipo economico, di economicità perché una scuola che ha tanti studenti, che ha tanti alunni, è una scuola che funziona e che ha bisogno di esistere in quell'area. Lui diceva venivano da fuori addirittura.

Purtroppo però l'edificio fatiscente, la trasferiamo prima qua, poi la trasferiamo là, adesso ci troviamo, io giuro, una montagna dagli ultimi quattro anni che sono consigliere comunale, di lettere, poi i colleghi consiglieri lo sanno, della «Tombari» che lamentano turni per la palestra, spostamento fuori, non c'è il parcheggio per i genitori, è una cosa completamente inadeguata, che in una città che sta riguardando anche il suo piano strategico, deve essere preso totalmente in considerazione, deve essere fatta un'analisi accurata.

Apposta dico che le varianti servono, ma ci saranno nell'immediato. Qui bisognerebbe prendere in mano proprio tutta un'idea complessiva di città. Questi sono degli atti tampone che servono per risolvere il problema...

Naturalmente questa è stata una scelta dell'Amministrazione, speriamo che si riesca da questa variante ad ottenere il beneficio per poter partire con qualcos'altro. Però non affidiamoci a questa istituzione della variante, cerchiamo di tutelare le scuole, cerchiamo di fare manutenzione, cerchiamo di inventarci qualcosa proprio per creare un legame stretto anche tra gli studenti e la scuola, che secondo me è una delle grandi forme educative.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pizzi.

Non ho altre richieste di interventi. Se l'assessore vuole replicare.

Prego, assessore Urbinati.

**ASSESSORE URBINATI.** Mi pare che la replica più che sulla variante in sé nei confronti della quale non ho rilevato obiezioni, comunque motivi di discussione, è sulle scelte che sono state fatte.

Parto dalla fine, da quello che ha appena detto Pizzi. È vero quello che dice, tant'è che anche noi non abbiamo inteso fare un atto tampone con questa operazione sulle scuole «Socciarelli», bensì iniziare proprio un'attività di pianificazione, tant'è che la scelta che ci ha portato ad individuare l'ampliamento delle «Collodi» come soluzione di questa situazione che ci stava, oramai credo che siano circa dieci anni, nove anni che si portava avanti con la convivenza alle «Tombari» della scuola materna, che è una scuola peraltro a tempo pieno la primaria, quindi con una serie di problematiche, l'abbiamo fatto proprio pensando ad una pianificazione. Quindi pensando che fosse più opportuno avere

un ampliamento possibile di una scuola esistente che però poteva mettere a servizio, a sistema tutte quelle che sono già le strutture lì esistenti, vedi la palestra, vedi laboratori e vedi tutta l'organizzazione che questa scuola ha, e devo dire che questo è stato peraltro accolto molto positivamente anche dal comitato dei genitori che si era negli anni costituito per le «Socciarelli».

Quindi il tema è proprio questo, noi stiamo proseguendo su questa linea anche per esempio nei confronti della scuola «Antonini», della scuola «Leopardi». È di questi giorni, dei giorni scorsi nell'azione futura che stiamo facendo, in attesa comunque di poter reperire risorse che non possono essere che risorse dello Stato in quel caso, o della Regione, per la riqualificazione della vecchia scuola «Antonini», abbiamo organizzato l'operazione in maniera tale che ciascuno mantenesse una propria unitarietà, avessi spazi assolutamente adeguati.

Con la scuola «Leopardi» in un'unica operazione riusciamo a sistemare veramente più cose, perché le «Leopardi» tornano lì. Le «Antonini» avranno degli spazi lì nella vecchia scuola «Leopardi» assolutamente autonomi e indipendenti. Questo peraltro libera gli spazi che parte della scuola elementare «Antonini» occupava alla scuola media «Donatello» occupando laboratori. Quindi la scuola media «Donatello» ritornerà ad avere tutti gli spazi possibili necessari per la propria attività.

Quindi il tema che lei ha appena messo in evidenza, è un tema che ci sta un po' guidando in questo anno e mezzo sulle scelte che stiamo cercando di andare a fare. Rimangono alcuni problemi. Il problema rimane comunque della scuola «Tombari» che anche se noi la libereremo dalla scuola primaria delle «Socciarelli», è un edificio che ha bisogno di un riqualificazione e peraltro edificio che si trova in una situazione, non so se l'ho già detto in un'interrogazione, particolarmente complessa perché il Comune è uno dei proprietari dello stabile, e quindi non riusciamo ad avere adesione sull'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria. Tant'è che vedremo di agire anche con azioni diverse. Ma non sono così semplici. Quindi purtroppo lì ci si scontra con una difficoltà operativa, che è fuori per qualche verso da tutte quelle che sono le possibilità proprie che ha il Comune. Però sicuramente quella è la priorità successiva. Dopodiché con l'operazione delle «Leopardi» diciamo che sulle scuole probabilmente c'è una situazione definita abbastanza confacente a tutte le varie situazioni.

Per quello che riguarda le tempistiche che si chiedeva, sia da parte del consigliere Berardinelli che da parte del consigliere Crispiani, noi abbiamo i giorni scorsi fatto un incontro con il Consiglio d'istituto delle scuole «Collodi» che è anche il Consiglio d'istituto delle «Socciarelli», dove abbiamo presentato il progetto preliminare delle nuove scuole «Socciarelli» che sono un ampliamento della scuola «Collodi» al Pinocchio. Lì c'erano state chieste alcune cose come il mantenimento anche di una identità fisica di questa scuola, e crediamo di avere raggiunto questo obiettivo in due modi. Uno mantenendo una identità fisica, perché uno spazio prestabilito, predefinito che è quello dell'ampliamento che sarà a servizio della scuola «Socciarelli», perché abbiamo anche inteso utilizzare per una serie di motivi che sono soprattutto legati al tempo di realizzazione dell'opera, all'efficacia anche in termini di efficientamento energetico, e in particolare anche alla minore interferenza con la presenza della scuola, cioè quello di utilizzare una struttura in legno che essendo quindi una struttura prefabbricata, una struttura a secco, sarà in grado di ridurre al minimo anche i disagi da parte della popolazione scolastica in alcuni periodi di sovrapposizione tra i lavori e l'attività scolastica.

Peraltro abbiamo anche organizzato l'operazione in maniera tale che il Comune predisponesse il progetto preliminare che ha già fatto, e questo mette a gara in maniera tale che poi le soluzioni progettuali finali, quelli della progettazione definitiva ed esecutiva saranno a carico dell'impresa aggiudicataria proprio per la particolare tipologia dell'opera, e questo ci dovrebbe consentire di guadagnare anche parecchio tempo.

L'affidamento sarà sempre con l'offerta economicamente più vantaggiosa, e quindi non solo sulla qualità economica dell'offerta, ma anche sulla qualità architettonica e sulla qualità della fornitura che verrà fatta.

Noi questa operazione la produrremo subito dopo l'approvazione del bilancio, poiché questa è un'opera che sarà finanziata con mutuo a seguito dell'approvazione del bilancio. Successivamente all'approvazione del bilancio bandiremo subito la gara. L'idea è quella di poter completare nel mese di giugno, luglio le procedure di gara e l'affidamento dei lavori e poi con una tempistica, ripeto, che riteniamo abbastanza rapida vista la tipologia di realizzazione dell'opera, che sono solo 600 metri quadrati peraltro, non è che parliamo di grandissime superfici, noi ci auguriamo che se le cose funzionano tutte, come sarebbe giusto che funzionassero, entro l'anno non è improbabile che per la scuola possa essere addirittura terminato l'ampliamento.

Un'altra perplessità che diceva il consigliere Berardinelli per dare un ordine ai doppi turni sulle mense e sulle cose. La nuova struttura delle «Collodi» sicuramente avrà un doppio turno, ma avrà un doppio turno perché il sistema mensa verrà utilizzato in un orario dalla scuola materna in un orario diverso dalla scuola primaria. Quindi non è un doppio turno legato a motivi di spazio, ma proprio a motivi operativi gestionali di didattica, nel senso che le due cose non è bene che vengano in qualche modo mischiate tra di loro. Questa è un po' la situazione.

Quindi se le cose vanno come ci auguriamo, probabilmente entro l'anno dovremmo poter vedere la fine.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Non ho richieste di intervento in risposta da parte dei capigruppo, per cui vi chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. In assenza delle quali vado a mettere in votazione.

Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	27
Non votanti	05 (Polenta, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Sanna)
Favorevoli	20
Contrari	02 (Crispiani, Rubini Filogna)
Astenuti	05 (Tombolini, Quattrini, Gambacorta, Diomed, Prosperi)

*(Il Consiglio approva)*

Non è prevista l'immediata eseguibilità per questa proposta, per cui procedo con la comunicazione n. 1...

**SINDACO.** Avanzo la richiesta di immediata eseguibilità della delibera che va inviata in Provincia. I tempi sono stretti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Va bene. Per cui se gli uffici si predispongono per la votazione dell'immediata eseguibilità della proposta dalla Giunta al Consiglio n. 166/2015.

Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	22
Non votanti	10 (Sanna, Crispiani, Gramazio, Finocchi, D'Angelo, Rubini Filogna, Berardinelli, Fanesi, Polenta, Tombolini)
Favorevoli	18
Astenuti	04 (Quattrini, Diomedi, Gambacorta, Prospero)

*(Il Consiglio approva)*

**COMUNICAZIONI DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 166 COMMA 2 DEL D.L. N. 267/2000 E ART. 71 COMMA 1 DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ IN ORDINE ALLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA RELATIVE ALL'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA – PERIODO GENNAIO-FEBBRAIO 2015.**

**PRESIDENTE.** Come previsto dall'ordine del giorno, espletiamo adesso la comunicazione semplice che deve fare il Sindaco, di cui al punto n. 1 dell'ordine del giorno. Prego, signor Sindaco.

**SINDACO.** Questa, come è prevista per legge, è una mera comunicazione, quindi non c'è l'apertura poi del dibattito. È la comunicazione al Consiglio, ai sensi della norma richiamata nell'epigrafe dell'atto, relativamente alle delibere di Giunta comunale con le quali si è stabilito – con due delibere per la precisione – di utilizzare il fondo di riserva per due provvedimenti, che sono oggetto l'uno della delibera di Giunta municipale n. 698 del 30 dicembre 2014, e l'altra della delibera di Giunta municipale n. 701 sempre del 30.12.2014 relativa all'installazione di impianto di allarme anti intrusione nei locali in uso alla scuola «Antonini» presso ex locali museo «Omero» e scuola «Donatello».

Le due delibere in questione le avete allegate integralmente alla comunicazione, quindi darei per lette le delibere e non ripeterei l'oggetto e l'integrale contenuto delle delibere medesime. Ripeto a microfono soltanto il dispositivo.

Per cui, per quanto riguarda la prima delibera (n. 698 del 30.12.2014), il dispositivo così recita: «Delibera di approvare quanto espresso in premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto; di disporre il prelevamento dal fondo di riserva per l'esercizio 2014 iscritto nel bilancio di previsione al capitolo 31.50.11, azione 2422 per l'importo di euro 266.337,00 al fine di integrare gli stanziamenti di bilancio di previsione 2014 riportati nell'allegato A; di dare atto che a seguito dello storno di cui sopra la somma accantonata nel fondo di riserva per l'esercizio 2014, continua a rispettare il requisito di cui all'articolo 166 comma 2 bis del Tuel, in base al quale la metà della quota minima è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione; di comunicare il presente atto al Consiglio comunale».

L'altra delibera, la seconda citata con il numero già indicato in precedenza (n. 701 sempre del 30.12.2014), il cui dispositivo così recita: «Di approvare il computo metrico estimativo di spesa per i lavori in oggetto redatto dal settore tecnologico per l'installazione di un impianto di allarme anti intrusione nei locali in uso alla scuola «Antonini» presso gli ex locali del museo «Omero» nel plesso della scuola «Donatello» e ammontante a complessivi 14.500,00 euro; di approvare il seguente quadro economico il cui totale dell'intervento è 10.032,00 Iva al 22 per cento 2.207,00, incentivo del 2 per cento (200,00 euro), imprevisti 2.060,00 euro, per un totale di 14.500,00 euro; di finanziare la spesa di 14.500,00 euro Iva compresa al capitolo 15.20.03/5203 bilancio 2014, integrandolo con prelevamento dal fondo di riserva al capitolo 31.50.11 azione 2422, per euro 136,62; di dare atto che a seguito dello storno di cui sopra la somma accantonata al fondo di riserva per l'esercizio 2014 continua a rispettare i requisiti di cui all'articolo 166 comma 2 bis del Tuel; di comunicare il presente atto al Consiglio comunale».

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.  
Comunicazione espletata.

**DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI ANCONA NELLA CONFERENZA DI SERVIZI INDETTA PER ESPRIMERE PARERE SUL REGOLAMENTO DEL PARCO DEL CONERO AI SENSI DELL'ART. 16 COMMA 4 DELLA L.R. N. 15/94. (ritirata)**

**PRESIDENTE.** Prima di procedere al punto successivo, ovvero quello di cui al punto n. 7, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 174/2015, devo comunicare ai sensi dell'articolo 32 comma 15 del regolamento comunale il ritiro, la revoca della delibera di Giunta n. 232 pubblicata all'albo tramite la delibera vigente n. 83/2015.

Quindi l'argomento che trovate al punto n. 2 dell'ordine del giorno viene ufficialmente ritirata, così come avevo già anticipato in conferenza dei capigruppo.

Le motivazioni della delibera ve le devo leggere? Sono espresse nella delibera. Se volete, ve la leggo. Viene ritirata, quindi non è argomento di trattazione.

Con delibera di Giunta n. 232 del 13 maggio 2014 la Giunta proponeva al Consiglio la seguente deliberazione. «Premesso che in tema di aree naturali protette è di basilare importanza la legge-quadro n. 394/91, in cui è fondamentale garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.

Premesso che la legge regionale n. 15/94 e le sue successive modifiche nell'ambito dei principi stabiliti dalla suddetta legge-quadro detta le norme per l'istituzione e gestione delle aree naturali protette.

Premesso che tra le aree protette regionali vi è il parco regionale del Conero; che gli strumenti di gestione e organizzazione del parco sono principalmente il piano del parco e il regolamento del parco. Dopo un lungo processo di pianificazione con la deliberazione di Giunta regionale n. 154/2010 e n. 156/2010 è stata approvata la variante generale al piano del parco del Conero; che l'ente parco del Conero ha adottato una proposta di regolamento del parco.

Premesso che l'iter di approvazione del suddetto regolamento è stato stabilito con la delibera n. 127 del 23 luglio 2013 dal Consiglio direttivo dell'ente parco del Conero. In particolare nel periodo di condivisione sono stati organizzati numerosi incontri a cui hanno partecipato tecnici comunali di Ancona, Camerano, Sirolo e Numana; che con nota del marzo 2014 l'ente parco del Conero ha indetto una conferenza di servizi nella quale era presente in rappresentanza dell'Amministrazione comunale l'architetto Giacomo Circelli, dirigente del Comune di Ancona. L'attività è stata puramente istruttoria di verifica della conformità tra il suddetto strumento urbanistico del parco, le norme vigenti in materia edilizia e le norme dei piani regolatori comunali. Con nota dell'ente parco del Conero dell'aprile 2014 è stata indetta la seconda conferenza di servizi per maggio 2014, e tenuto conto che la partecipazione alla conferenza dei servizi decisoria occorre, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 241/90, procedere alla nomina di un unico rappresentante legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione comunale di Ancona.

Considerato che il regolamento del parco dovrà disciplinare l'esercizio delle attività consentite nel parco; che l'articolo 16 della legge regionale n. 15/94 nel descrivere la complessa procedura di adozione e di approvazione del regolamento del parco prevede che sia il Consiglio direttivo del parco ad approvare lo specifico regolamento; il suddetto regolamento disciplina in particolare gli interventi di natura urbanistica, edilizia e ambientale; lo stesso potrà essere supportato dalla presenza di uno o più funzionari tecnici senza diritto di voto.

Stante la rilevanza dei contenuti urbanistici e naturalistici del regolamento si ritiene di poter formulare alcuni indirizzi, nell'ambito dei quali il rappresentante dell'Amministrazione comunale potrà in sede di conferenza dei servizi esprimere il parere definitivo.

Si raccomanda pertanto nell'espressione del parere di competenza di valutare che il regolamento contenga disposizioni chiare e comprensibili; le disposizioni regolamentari non interferiscano con il governo del territorio di competenza comunale; siano evitate le disposizioni di tutela vincolistica generalizzate che non differenziano adeguatamente le zone secondo la loro destinazione e pregio.

Visti gli articoli 14 e seguenti della legge n. 241/90 e seguenti che dettano "Disposizioni in materia di procedimento amministrativo di conferenza dei servizi".

Visto in particolare la specifica normativa sulle aree protette di cui alla legge-quadro n. 394/91, legge regionale n. 15/94 e vigente statuto del parco del Conero.

Attesa la competenza del Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 42 comma 2, propone alla Giunta e al Consiglio comunale di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente atto;

di approvare i seguenti indirizzi nell'ambito dei quali il rappresentante dell'Amministrazione comunale nella conferenza dei servizi potrà definire parere definitivo: che il regolamento contenga disposizioni chiare e comprensibili; le disposizioni regolamentari non interferiscano con il governo del territorio di competenza comunale; che siano evitate disposizione di tutela vincolistica generalizzate;

di delegare l'architetto Giacomo Circelli, dirigente della direzione sportello unico integrato, a rappresentare il Comune di Ancona nella conferenza dei servizi indetta dall'ente parco»...

*(Intervento fuori microfono)*

La sto leggendo con le motivazioni. Le motivazioni vengono dopo. Stanno arrivando. Questa è la premessa. Ormai sono arrivato alla fine, me lo poteva dire prima che la conosceva. Io la leggo per intero, per cui siamo compiuti.

«Di incaricare l'ufficio proponente di trasmettere il presente provvedimento;

di dare atto che il presente provvedimento per la sua natura non richiede impegni di spesa;

di precisare che il responsabile del procedimento è il sottoscritto dirigente architetto Giacomo Circelli.

Considerato che la stessa deliberazione dopo aver acquisito il parere favorevole della II Commissione consiliare, è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale, si propone:

di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente atto;

di revocare le motivazioni sopra esposte: la precedente deliberazione di Giunta n. 232 del 13 maggio 2014 avente ad oggetto: "Designazione del rappresentante";

di dare atto che, ai sensi dell'articolo 32 comma 15 del vigente regolamento del Consiglio comunale, la sopra richiamata proposta di delibera sarà ritirata dalla trattazione della prossima – quindi del Consiglio comunale di oggi;

di precisare che il responsabile del procedimento, a norma dell'articolo 5 della legge n. 241, è il dirigente architetto Giacomo Circelli.

Ritenuto di condividere il documento per le motivazioni riportate e pertanto di poter far propria la proposta presentata, visto il parere di regolarità tecnica, acquisite le dichiarazioni in ordine alla pubblicazione.

Delibera

di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante a voti unanimi della proposta di Giunta;

di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo;

di revocare, per le motivazioni sopra esposte, la precedente deliberazione di Giunta n. 232 del 13 maggio 2014 avente ad oggetto: “Designazione del rappresentante del Comune di Ancona nella conferenza dei servizi”;

di dare atto che, ai sensi dell’articolo 32 comma 15 del vigente regolamento del Consiglio comunale, la sopra richiamata proposta di delibera sarà ritirata dalla trattazione della prossima seduta del Consiglio comunale;

di precisare che il responsabile del procedimento è l’architetto Giacomo Circelli».

Io l’ho letta. Che andava così, lo immaginavo, di più non posso darvi. È una proposta ritirata, per cui nel rispetto del vigente regolamento, ve l’ho letta.

*(Alle ore 13.40 escono i consiglieri Vichi e Pizzi – presenti 30)*

**INTEGRAZIONE E MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 25 DEL 02.03.2012 RELATIVA A: «MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELL'INCIDENZA DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE». (deliberazione n. 21)**

**PRESIDENTE.** Per cui andrei alla proposta di cui al punto n. 7, invito l'assessore Urbinati se per cortesia mi viene ad illustrarla.

Proposta dalla Giunta al Consiglio n. 174/2015: «Integrazione e modifica della deliberazione consiliare n. 25 del 02.03.2012 relativa a: “Modalità di determinazione dell'incidenza degli oneri di urbanizzazione”». Prego, assessore, grazie.

**ASSESSORE URBINATI.** Anche per l'anno in corso per il 2015, riproponiamo – come già avevamo fatto per il 2014 – la proroga di un anno dell'entrata in vigore della seconda *tranche* di aumento degli oneri di urbanizzazione.

Questa decisione viene assunta, viene proposta al Consiglio vista la condizione economica generale, e quindi per non appesantire ulteriormente il mondo imprenditoriale in ordine all'esborso di oneri che sarebbero aumentati del 34 per cento rispetto a quelli precedenti qualora si attuasse la delibera.

Già avevamo posticipato nel 2014 questa cosa, la riproponiamo nella medesima forma anche per l'anno 2015, quindi per un anno, solamente per l'anno 2015, dopodiché si valuterà il prossimo anno se, qualora venissero e mutassero le condizioni economiche generali, sia il caso o meno di ripresentare la proroga dell'anno, oppure di avviare al riconoscimento dell'aumento del 34 per cento.

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Chiedo ai consiglieri di esprimere l'intervento.

Consigliere Berardinelli, prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Ne approfitto anche per fare la dichiarazione di voto. Questo nasce, come ricordava l'assessore, da un accordo che c'era stato nello scorso Consiglio comunale di monitorare costantemente l'andamento dell'economia in questo settore e le richieste di pagamento di questi oneri dovuti alle richieste di costruzione.

Vista la crisi e visto il calo, c'eravamo riproposti che se così fosse stato, sarebbero state bloccate le variazioni in aumento previste, per cui continuiamo con quel trend di osservazione e monitoraggio e controllo, e in questo caso vengono congelati gli aumenti per tutto il 2015 in attesa di vedere i dati del 2015, per poi giudicare cosa fare nel 2016. Per cui, ritengo che sia una cosa positiva e voterò a favore. Grazie.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con la richiesta di intervento avanzata dal consigliere D'Angelo. Prego.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Noi condividiamo le preoccupazioni di questa Amministrazione, sono preoccupazioni sulle quali più volte anche per mezzo di comunicati alla stampa abbiamo espresso, e quindi noi voteremo favorevolmente a questa proposta.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Angelo.

Procediamo con le richieste di interventi che al momento non ho in calendario.

Per cui, se non ci sono altri interventi di natura diversa, procederei alla votazione della proposta. Proposta n. 174/2015 dalla Giunta al Consiglio. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	27
Non votanti	03 (Polenta, Diomedi, Rubini Filogna)
Favorevoli	22
Astenuti	05 (Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Prosperi, Crispiani)

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 13.44 esce il consigliere Polenta – presenti 29)*

Andiamo ad esprimere la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	22
Non votanti	07 (Diomedi, Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	22

*(Il Consiglio approva)*

**MODIFICA REGOLAMENTO NIDI DI INFANZIA COMUNALI (sospesa)**

**PRESIDENTE.** Procediamo con il punto successivo dell'ordine del giorno, il n. 8 ovvero proposta dalla Giunta al Consiglio n. 188/2015: «Modifica regolamento nidi di infanzia comunali», per la quale invito l'assessore competente Tiziana Borini ad illustrarla.

**ASSESSORE BORINI.** Con questa delibera si propone di modificare tre articoli del regolamento sugli asili nido che riguardano il possesso del requisito della residenza come requisito imprescindibile per l'ammissione. In questo modo si viene a sanare un po' una situazione anomala nel nostro comune rispetto alla maggioranza degli altri comuni, perché nel comune di Ancona non era possibile accogliere domande di bambini, di famiglie non residenti sul territorio comunale, nemmeno nel caso in cui una volta esaurite tutte le graduatorie per l'ammissione da parte dei residenti, ci fossero stati ancora posti disponibili.

Poiché ci sono famiglie, genitori che pur non risiedendo nel territorio comunale, ad Ancona lavorano e quindi trascorrono nella nostra città comunque la giornata e hanno interesse, come tutti genitori, a che il bambino sia in un nido vicino al posto di lavoro e non tanto alla residenza per poterlo raggiungere tempestivamente in caso di ogni necessità, ci sembra opportuno modificare questi articoli del regolamento, che riguardano nidi, centri d'infanzia-sezioni primavera stabilendo che ovviamente prioritariamente saranno accolte le domande dei residenti, ma dove si verifichi che siano esaurite tutte le graduatorie dei residenti, non ci siano liste d'attesa e ci siano ancora posti disponibili, verranno accolte le domande dei bambini non residenti nel comune.

**PRESIDENTE.** Stavo guardando l'orologio adesso prima di dare la parola all'assessore, sono anche pervenuti due emendamenti per i quali serve necessariamente il parere tecnico. Se siamo tutti d'accordo, io pondererei il peso degli argomenti a seguire da trattare per una pausa tecnica adesso con gli interventi da parte dei consiglieri a seguire. Sono quasi le 14:00, quindi proporrei una pausa tecnica, sospendere i lavori per una pausa tecnica prima di aprire gli interventi dei consiglieri, che sicuramente comporteranno un tempo importante. Quarantacinque minuti di pausa tecnica. Grazie.

*Alle ore 13,48 la seduta è sospesa.*

*Alle ore 15,20 la seduta riprende.*

*Presiede il Presidente Marcello Milani.*

*Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.*

*Si procede all'appello nominale. Sono presenti n. 18 consiglieri: Berardinelli, Diomedi, Duranti, Fazzini, Gambacorta, Grelloni, Mandarano, Milani, Morbidoni, Pistelli, Polenta, Proserpi, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Vichi.*

*Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Guidotti, Marasca, Urbinati.*

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Avevamo interrotto i lavori in sospensione tecnica, in pausa tecnica con il termine dell'illustrazione fornita dall'assessore Tiziana Borini in ordine all'argomento proposta dalla Giunta al Consiglio n. 188/2015: «Modifica regolamento

nidi d'infanzia comunali». Per cui, invito i consiglieri a segnalarmi le loro intenzioni di interventi.

La prima che mi è pervenuta, è del consigliere Berardinelli. Prego, consigliere. Vuole scambiarsi? Va bene.

Per cui inizia il consigliere Diomedi. Prego.

*(Alle ore 15.20 entra il consigliere Dini – presenti 19)*

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Inizio raccontando gli emendamenti oppure inizio, punto?

**PRESIDENTE.** Io sono favorevole alla discussione complessiva. Ma come preferisce lei.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Io vorrei intervenire nel merito di questo argomento, motivando gli emendamenti che abbiamo presentato poco fa.

*(Alle ore 15.23 entra il Sindaco – presenti 20; entra l'assessore Simonella)*

**PRESIDENTE.** Perfetto, prego.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** L'intento, ci tengo a sottolinearlo, è condiviso e condivisibile, nel senso che modificare questo regolamento in modo tale da consentire che i bambini di famiglie non residenti possano accedere alle graduatorie, secondo me è sacrosanto e fra l'altro vorrei anche alzare un po' l'asticella, nel senso che non sarebbe male diversificare all'interno anche coloro i quali, le famiglie che hanno almeno un genitore che lavora nel territorio comunale, e addirittura in ipotesi anche convenzionarsi con Comuni che non hanno questo tipo di servizio, in modo tale che possano partecipare alle rette, perché il fatto che le famiglie che accedono alle graduatorie esaurite debbano poi scontare il massimo della tariffa, direi che nella migliore delle ipotesi lascia spazio all'idea che non si possano comunque coprire questi costi.

La cosa che secondo me è notevole, che ho notato che fa rabbrivire, è la motivazione che è stata addotta perché si modifichi il regolamento comunale, nel senso che la motivazione collegata è quella della crisi economica. Io ritengo che un'Amministrazione sensibile attenta ai bisogni delle famiglie, che si ipotizza siano in crisi, non possa rispondere dicendo: copro questi vuoti che si creano attingendo alle richieste fuori comune. Direi piuttosto visto che c'è la crisi, mi impegno a rimodulare le tariffe nella sede opportuna. Mi impegno ad inventare soluzioni che possano garantire il servizio tenendo in considerazione lo stato di difficoltà delle famiglie stesse.

Quindi il collegare la situazione della crisi economica presunta, visto che non c'è un piano che quantifichi, si presume che sia la crisi a motivare questo mancato esaurimento delle graduatorie con l'apertura all'esterno, secondo me è veramente uno scivolone e io onestamente avrei preferito non leggere questa correlazione tra la causa e la soluzione.

Direi quindi che per questo tipo di modifica di argomento, di togliere assolutamente il ricorso alla motivazione della modifica, fermo restando che debba essere modificato il regolamento comunale e consentire l'accesso.

Quindi con il primo emendamento abbiamo proposto di cassare completamente il periodo e sostituirlo con questa frase: «Premesso che il regolamento dei nidi d'infanzia comunali non prevede la possibilità di accedere alla graduatoria a bambini non residenti nel territorio comunale, che pertanto non hanno l'opportunità di frequentare gli asili nidi-centro d'infanzia sezione primavera del comune di Ancona, si è ritenuto opportuno modificare l'articolo 14». Quindi togliere assolutamente il discorso della causa del

mancato esaurimento delle graduatorie. Ovviamente l'emendamento n. 2 è conseguente dal punto di vista sintattico, perché andrebbe cassato l'«altresì» perché non c'è nessun altresì. La parte testuale non necessita di questo «altresì».

Vorrei dire un'ultima cosa. In occasione della rivisitazione delle tariffe, se questa ci sarà, di prendere a riferimento il vostro Comune smart di riferimento ovvero Torino, il quale ha ben ventisei fasce di reddito, quindi modula la tariffa in ventisei scaglioni. Il Comune di Ancona ne prevede soltanto sei. Questo significa che tra l'una e l'altra fascia per il Comune di Ancona c'è un salto di almeno 100,00 euro, nel Comune di Torino fra una fascia e l'altra ci sono 20,00 euro. Quindi sicuramente vanno rimodulate queste tariffe in modo più equo.

In più vorrei dire che vale la pena di soffermarsi anche sul fatto che il Comune di Ancona è quello che nelle Marche ha aumentato di più rispetto agli altri le tariffe degli asili nido, passando dall'anno educativo 2012-2013 al 2013-2014 del 2,7 per cento. Se siamo attenti alle crisi delle famiglie, direi che le situazioni da rivalutare, da rimodulare e modificare sono ben altre. Grazie.

*(Alle ore 15.26 entrano i consiglieri Freddara, Fiordelmondo, Pelosi – presenti 23)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Diomedi per la formulazione delle proposte. Quindi procediamo come richiesto nell'ordine dal consigliere Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Devo dire che già alcuni anni fa avevamo fatto la richiesta proprio di allargare la possibilità di usufruire del servizio dei nidi anche ai residenti fuori comune. C'erano state anche alcune richieste specifiche relative soprattutto ai lavoratori dell'«Angelini» che poi dopo hanno trovato un'altra sistemazione, e in generale però chi abitava nella nostra zona come area vasta, aveva riscontrato questa forte necessità.

Devo dire che intanto io voglio ringraziare la consigliera Diomedi, perché nel mio caso sarebbe bello il dono dell'ubiquità ma purtroppo non è possibile assistere a tutte le Commissioni, non faccio parte della Commissione ma devo ringraziarla perché ha colto l'essenza del problema di questa delibera. Io avevo letto sul giornale qualche giorno fa la notizia del fatto che la crisi aveva liberato posti all'interno dei nidi, e mi ero domandato se era possibile cercare di andare incontro alle esigenze dei genitori, perché non è specificata, assessore, la motivazione per cui non usufruiscono dei nidi, perché le motivazioni possono essere due.

Una quella che secondo me sarebbe purtroppo, nonostante la crisi, forse la migliore motivazione possibile, cioè la mamma che non lavora più, o il papà che non lavora più che sono a disposizione del bambino, possono passare più tempo dentro casa e non hanno bisogno perciò del nido perché sono a stretto contatto e possono seguire direttamente il figlio. Credo che nella disgrazia della perdita del lavoro, credo che questa sia una soluzione per certi versi ottimale.

Invece la cosa peggiore sarebbe che, dovuto alla crisi e dovuto alla mancanza di reddito sufficiente, alcune famiglie non possono permettersi di pagare la retta. Questo altro aspetto era l'aspetto, che ha sottolineato la consigliera, che io credo doveva vedere un intervento forte, un intervento attivo nel Comune di Ancona.

Lo dico perché mi sembra che questa delibera sia un po' una rivelazione freudiana di come si intende il Comune di Ancona, cioè non una struttura amministrativa al servizio del cittadino, ma una struttura che viene utilizzata o per fare cassa...

*(Alle ore 15.27 entrano i consiglieri Urbisaglia, Fanesi – presenti 25)*

**PRESIDENTE.** Consigliere, prego, può continuare. L'attenzione c'è.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Quando ha finito il Sindaco. Io devo parlare con l'assessore. Quando ha finito il Sindaco, io parlo. Presidente, ritorniamo al discorso di prima.

**PRESIDENTE.** Signor Sindaco per cortesia, l'assessore Borini dovrebbe... Basta un minuto, non ci vuole tanto.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** C'è un Presidente, io non ci parlo con lei.

**PRESIDENTE.** C'è un minuto, non di più. Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Dicevo, l'altro punto di vista invece è il modo di gestione anche un po' privatistico della struttura comunale, cioè cerchiamo di mettere al massimo regime la nostra struttura, visto che ci sono dei vuoti, cerchiamo di riempirli, perciò allarghiamo il bacino d'utenza.

Questa è una cosa che potrebbe fare il proprietario di una discoteca, questo lo potrebbe fare il proprietario di un ristorante, per cui allarga l'offerta magari a quelli che abitano nel circondario, perché ci sono dei posti vuoti al ristorante, cerca di riempirli. Non è la filosofia che secondo me dovrebbe essere alla base della gestione di un servizio così importante, come quello dei nidi all'interno del comune di Ancona.

Per cui, mi sarei aspettato prima un tentativo di esplorare quelle che erano le difficoltà e perciò qui c'è anche la domanda, quello che dicevo prima, se la tipologia di mancata adesione è dovuta all'uno o all'altro motivo. E l'altra cosa se, siccome sono sicuro che purtroppo alcune defezioni dipendono proprio dal problema economico, se l'Amministrazione comunale aveva studiato dei correttivi sulle tariffe in modo da andare incontro alle famiglie in difficoltà ed agevolare la possibilità di usufruire del servizio nido del Comune stesso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Massimo Mandarano. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE MANDARANO (Pd).** Grazie Presidente. Volevo un attimino anch'io soffermarmi sull'atto dell'assessore, ne abbiamo discusso in Commissione, abbiamo fatto anche una bella discussione, tutti d'accordo su questo atto.

Io devo dire che questo atto è un passo importante perché dà l'opportunità, come ha detto ognuno di noi, da l'opportunità anche ai ragazzini fuori dal complessivo di Ancona, le famiglie che chiaramente lavorano in Ancona, hanno sempre dei problemi per l'iscrizione. È chiaro, questo dà una risposta a quelli che io chiamo i pendolari del lavoro.

Dopo chiaramente io volevo anche un attimo riflettere su quello che è stato detto in Commissione, che la consigliera Diomedi ha anche detto chiaramente qui in questa sede, per quanto riguarda perché è arrivata questa cosa qua. Io credo che al di fuori, se siamo certi o non siamo certi, non posso dirlo io, da quello che si vede in giro, in questo momento l'occupazione è molto più bassa. È chiaro, questo dà anche modo ai genitori che rimangono o in cassa integrazione o perdono il lavoro, anch'io lo farei al posto loro, tenermi i ragazzini a casa.

In più c'è anche un altro fattore, il fattore nascite. Io non vi mettete a ridere, faccio l'esempio mio, io a ventidue anni avevo tre figli, adesso non ce li ha più nessuno a ventidue anni tre figli, ma neanche a trent'anni. Perché i figli si fanno molto di meno. È chiaro che questa cosa qua influenza.

Io qui non sono d'accordo, ma l'ho detto anche tranquillamente alla collega, proprio non sono d'accordo nel dire sicuramente, io sono convinto che questo fattore qui

subentra, questa lontananza dall'asilo, voglio usare questo termine, per un problema economico. Questo problema economico potrebbe, non possiamo dirlo, però basta che andiamo a vedere i dati Istat sull'occupazione, ce ne rendiamo conto, potrebbe essere sicuramente legato ai redditi. Il reddito in una qualunque famiglia, io mi ci metto per primo, taglia quello che è possibile tagliare. È chiaro, dando questa opportunità che non rimangono posti. Io spero che anche altri Comuni lo facciano, posti vaghi in tutto il comune. Chiaramente se ci sono cinque posti liberi forse è vero, al Comune di Ancona gli costa, perché costa comunque anche con tre posti li paghiamo noi come utenza a un ragazzino di Camerano, però comunque riempie i posti e ammortizza i costi.

Io credo, dopo questo degli emendamenti si esprimerà il mio capogruppo, un attimino ne avevamo parlato che faceva gli emendamenti, io credo che dopo il capogruppo, a nome del gruppo, non so chi per lei, chiaramente si esprimerà. Però io non vedo niente di retroscena, ma la vedo come una cosa positiva. Dopo detta da me, credetemi, è vero che è il mio assessore preferito, però va bene.

**PRESIDENTE.** Grazie.

A seguire il consigliere Simone Pizzi. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Abbiamo ampiamente dibattuto in Commissione di questa modifica del regolamento dei nidi d'infanzia. Brevemente mi piace ripetere qui quello che si era detto in Commissione. Un conto è ragionare in termini andiamo a colmare una singolarità del Comune di Ancona, che non offriva la possibilità a un papà a una mamma che lavorassero interno del Comune di avere la possibilità di portare all'asilo dentro il comune dove lavorano magari i figli, e quindi essere costretti a far portare magari all'asilo i figli lontano da dove lavorano, e soprattutto non potendoli neanche portare, perché gli asili poi aprono alle 7:30, 8:00. Quindi c'era questa difficoltà. Quindi questa credo sia una cosa sacrosanta che il Comune di Ancona recuperi questa cosa, che poi tra l'altro era stata richiesta anche in passato diverse volte. Credo che negli uffici, come diceva l'assessore, dell'assessorato siano depositate già delle pregresse domande degli anni scorsi che non sono state mai evase.

Quindi questo ben venga, e onestamente ne farei una questione economica in termini di fruizione e di messa in circuito e di far lavorare gli asili, quindi questo è importante. Chiaro, il Comune di Ancona si impegna a pagare per i bambini fuori comune, ma forse è poco politico, ma forse è il male minore direi. Credo che sia un'offerta ai cittadini italiani. Italiani nel senso che abitano sul suolo italiano.

L'altro discorso è quello di offrire un diritto all'infanzia, quello che dicevo il babbo e la mamma o chi per loro che ti conducono all'asilo, quindi anche una maggiore vicinanza, una maggiore sicurezza per i genitori credo che sia un problema all'ordine del giorno.

L'altro tema invece è quello di iniziare a ragionare, e io spero che l'assessore questa cosa io l'ho comunicata in Commissione all'assessore, mi pare che l'abbia recepita e che già si sta facendo, però vorrei un'ulteriore rassicurazione che possa darla a tutti i consiglieri, quella di una pianificazione sul funzionamento degli asili comunali.

Un po' anche porsi la domanda, perché alcuni asili hanno perso l'utenza, al di là che ci sono zone della città più o meno abitate. Però io mi sento di dire, per quello che conosco i miei coetanei, che molte volte abitano in centro, portano i figli – adesso faccio un esempio che non c'entra niente – a Breccie Bianche perché sanno che quell'asilo è buono. Ci sono delle mode ad Ancona, come per i medici. Va a periodi. Però al di là di tutto, si dovrebbe creare una situazione buona, molto uniforme, soprattutto perché proprio sono gli asili comunali.

L'altro discorso è l'offerta che gli asili comunali hanno che è molto, tranne due mi sembra, gli altri sono molto *standard*. E questo è un altro tema importante. Gli asili privati per evitare una sorta di regime di concorrenza leale, offrono magari una libertà di

orario per i genitori arrivare un po' prima, riprendere i figli un po' dopo, la garanzia che comunque c'è sempre qualcuno se si sfora di un'ora, perché magari il papà e la mamma non riescono ad andarli a prendere. Quindi iniziare a contestualizzare, lavorare in questo senso creando un percorso valido anche in un criterio proprio educativo, direi. Cercare di mettere tutti i bambini nella condizione di poter usufruire di questo passaggio all'asilo dell'infanzia o come si chiama.

La terza cosa è quella che, se è vero che da una parte questa modifica al regolamento offre un servizio in più, il servizio deve entrare nel circuito della città, cioè deve essere fatto comprendere anche che è un "sacrificio" che la città offre, ma deve anche incrementare l'attività e il giro di persone di bimbi che insistono su Ancona. Questo sposta completamente il tema – e questo era il terzo punto – sul fatto che la città di Ancona ha perso l'*appeal* a venire a vivere ad Ancona.

I servizi, questo tipo di servizi sono quei servizi che rendono la città più appetibile, oltre alle tasse un pochino più basse se possibile, però appetibile alle giovani coppie che intendono mettere su famiglia. Quindi si apre anche un altro tema importante proprio nell'ottica di una progettualità. Anche questo è un piano strategico della città credo, assessore. Quindi questo deve essere l'inizio di un percorso.

Io questa la vedo come colmare una lacuna che il Comune di Ancona aveva. Sono pochi i Comuni che non accettano i bambini fuori sede, fuori Comune. Colmiamo questa lacuna e poi mettiamo a sistema, iniziamo a lavorare, incrementando e organizzando meglio gli asili, proprio come dicevo prima per le scuole.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pizzi.  
Consigliere Fiordelmondo, prego.

**CONSIGLIERE FIORDELMONDO (Pd).** Grazie Presidente. Innanzitutto rispetto alla delibera, per quanto mi riguarda, c'è totale accordo, perché credo che questa sia una proposta di assoluto buonsenso, perché va un po' ad ottimizzare le risorse che abbiamo, quindi anche ad offrire servizi ulteriori addirittura per chi è residente fuori Ancona, ma sempre dando la priorità chiaramente ai residenti.

Detto questo, io ho delle perplessità sull'emendamento presentato dal Movimento 5 stelle, perché un abbozzo di emendamento più o meno in Commissione noi lo avevamo concordato insieme, noi c'eravamo detti disponibili, adesso mettiamo i puntini sulle i, va benissimo, c'eravamo detti disponibili ad accogliere un certo tipo di emendamento che andava a cassare sostanzialmente l'inciso a causa della crisi economica per evitare ogni analisi, quindi per evitare di spingersi in analisi complesse.

Detto questo, io ho visto che voi avete praticamente nel vostro emendamento cassato l'intero periodo, cioè tutto il primo punto, e non riesco a capire perché. Perché nella seconda parte di questo periodo ci sono comunque quelle tre, quattro righe che rendono, secondo me, meglio l'idea di quello che si va a fare, di quello che si propone.

Quindi noi crediamo che va bene quello che voi proponete, cioè il periodo che proponete da «il regolamento» fino ad «Ancona», però chiediamo di attaccare in fondo: «Si è pertanto ritenuto di modificare l'articolo 14», eccetera. Perché comunque queste tre, quattro righe rendono meglio il concetto, vanno a far capire noi cosa intendiamo fare con questa delibera. Quindi se è possibile modificare in questo senso, bene. Altrimenti chiaramente noi proporremo un emendamento in questo senso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Io non so se vuole prima intervenire il proponente degli emendamenti su questo, oppure lo riflettete e do la parola al consigliere D'Angelo. Come volete voi.  
Allora prima il consigliere D'Angelo. Prego.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Io faccio l'intervento brevissimo, peraltro anche con una dichiarazione di voto. Noi siamo favorevolissimi a questa apertura degli asili nido anche ai paesi vicini. Tra l'altro questo, secondo me, è una apertura anche se vogliamo culturale, sociale ai paesi vicini e peraltro credo che anche da un punto di vista economico se noi abbiamo degli asili nido che non hanno la pienezza delle mamme che portano i bambini, quindi abbiamo dei posti disponibili, ben vengano i bambini dei paesi vicini. Questo potrebbe servire anche dal punto di vista della città capoluogo, che in un certo senso riesce anche ad offrire ai paesi vicini dei servizi che magari per un paese come Offagna, Polverigi, magari hanno delle difficoltà. L'iniziativa è sicuramente lodevole, ripeto quindi noi sicuramente voteremo favorevolmente.

Devo pure dire che chi ha avuto dei bambini piccoli, e ha avuto una grande difficoltà di portare i bambini a scuola, sa che questo non è un problema di poco conto, perché sistemare il bambino in un asilo nido, significa dare la possibilità alla mamma o al papà di poter svolgere un lavoro sereno. Quindi ripeto, l'iniziativa è lodevole e noi voteremo a favore.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Angelo.

Consigliere Diomedì, se mi può illustrare la sua opinione a proposito della richiesta del consigliere Fiordelmondo.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** In linea di principio non c'è nessun problema, salvo poi collegare il «si è ritenuto opportuno» rispetto a cosa? Questo è un problema logico, perché la cosa è questa. Il regolamento vigente non lo consente, noi ora lo consentiamo. Se noi lo colleghiamo ad una questione di opportunità, opportunità rispetto a cosa? Rispetto alla crisi, no. Rispetto al calo delle nascite nemmeno. Non abbiamo il polso socio-economico noi della situazione, abbiamo un sentore. Quindi secondo me la logica detterebbe di cassare tutte le parti ridondanti, tanto più che comunque c'è scritto che ora nella parte espositiva il regolamento non lo prevede, nella parte propositiva la va a prevedere questa modifica. Però se a voi piace mettere una cosa che sta lì come una palettata di cemento, io non ho difficoltà, purché si tolga il richiamo assolutamente inopportuno, ma lo dico per voi, perché depositare una modifica motivandola in questo senso, secondo me è una cosa che fa venire i brividi.

In ogni caso io volevo dire anche al consigliere D'Angelo, che noi siamo assolutamente d'accordo nel modificare il regolamento, il problema è il primo capoverso perché modifica il regolamento, e lo motiva con una situazione di crisi. Quindi l'Amministrazione comunale, nello specifico l'assessorato ai servizi, dice che siccome c'è la crisi, io Comune do l'opportunità alle famiglie che vengono da fuori di entrare, così copro i costi. E secondo me questa cosa è giusta, è sacrosanta ma a prescindere dalla crisi. In ogni caso deve essere prevista, come è previsto in quasi tutti i regolamenti dei nidi comunali d'Italia che sia aperto ai fuori residenti. Il problema è che se tu Amministrazione alla crisi rispondi aprendo agli esterni, vuol dire che non hai gli strumenti per consentire agli interni di farli partecipare. Quindi è su questo punto che io ho obiettato, e su questo punto ho presentato l'emendamento.

Se però voi l'emendamento lo volete farcire con le ultime tre righe, per me va bene lo stesso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Per chiarezza e completezza di tutti i consiglieri, qualora fosse farcito, la formulazione come verrebbe espressa?

Chiede di intervenire il consigliere Crispiani, prego.

**CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel).** Dopo aver sentito gli interventi delle colleghe Fiordelmondo e Daniela Diomedi, propongo di fare così, inserire come prima parte della premessa il regolamento nidi d'infanzia fino ad «Ancona» come da emendamento, per poi prendere: «Si modifica l'articolo 14 (requisiti)» come hai detto tu, togliendo: «Si ritiene opportuno».

**PRESIDENTE.** Se riusciamo ad esprimerla, così la possiamo mettere a verbale, la formulazione esatta. Qualcuno me la legga, basta che sia chiara per tutti. Quello è l'importante. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Rileggo tutto il testo, quindi, dal primo capoverso. Come verrebbe formulato. «Il regolamento nidi d'infanzia comunali non prevede la possibilità di accedere alla graduatoria ai bambini non residenti nel territorio comunale, che pertanto non hanno l'opportunità di frequentare gli asili nido, il centro infanzia-sezione primavera del comune di Ancona. Si modifica l'articolo 14 (requisiti) relativo all'accesso al servizio nidi d'infanzia comunali per dare l'opportunità anche ai bambini non residenti di poter frequentare gli asili nido e centri infanzia-sezione primavera del comune di Ancona».

**PRESIDENTE.** Io vorrei però precisare, adesso chiarito questo intervento, sono costretto a richiedere la conferma del parere tecnico. Non ho alternativa.

Se il Consiglio è d'accordo... L'importante è che sia chiaro per tutti. Tutti gli aspetti, compreso quest'ultimo.

Benissimo, il Consiglio è d'accordo, era importante precisarlo. Detto ciò, quindi questa sarà la formulazione come è stata letta adesso dal consigliere Diomedi. Parliamo dell'emendamento n. 1.

Se siamo tutti d'accordo, possiamo andare alla votazione prima dei due emendamenti.

**SINDACO.** Scusate, ma se riformulassimo, dicendo: «Visto il regolamento, eccetera – senza fare nessun riferimento alla crisi – visto che ci sono negli asili nido comunali posti non utilizzati ed è ritenuto opportuno – non per la crisi – dare invece la facoltà a chi lavora in Ancona, pur non essendo residente in Ancona, di usufruire, eccetera, si propone la modifica del regolamento». Non mi pare tanto complicato.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Questa modifica del regolamento la proponete oggi, perché ci sono i posti vuoti. Andava proposta l'altro ieri quando anche erano pieni, perché in previsione deve essere astrattamente previsto che i ragazzi delle famiglie fuori comune possano accedere, così come previsto in tutti i regolamenti di tutti i Comuni. Collegarli alla contingenza del posto vuoto, significa che domani che i posti sono pieni, modificate il regolamento perché sono pieni. Non ha senso questa cosa, secondo me. Il regolamento va modificato, perché non prevede quell'eventualità.

**PRESIDENTE.** A questo punto, visto che le opinioni e i suggerimenti, tutti costruttivi sicuramente, di intervento non convergono tutti, io direi che o al consigliere Diomedi diamo il tempo di riformularla per la protocollazione formale, ad ogni modo approfitterei di questo tempo per consentire all'assessore Borini se vuole replicare agli interventi dei consiglieri. In modo che comunque ottimizziamo il tempo.

Prego, consigliere Borini.

**ASSESSORE BORINI.** Io ho iniziato l'esposizione di questa proposta di modifica al regolamento, prima della pausa tecnica, dicendo che questa modifica ci permetteva di sanare una situazione anomala.

Ora devo dire, il consigliere Pizzi molto più appropriatamente mi ha fornito la definizione che non mi era venuta così precisa, effettivamente dice colmare una lacuna. È vero, colmare una lacuna perché indipendentemente dalle motivazioni che potrebbero aver causato una disponibilità di posti, questa scelta va fatta.

In riferimento alla crisi economica, è una lettura data dagli uffici sulle motivazioni che hanno portato alcune persone a rinunciare al posto al nido. Questa è la lettura data, perché ci sono state delle rinunce in questi ultimi mesi. Le rinunce si ipotizza che siano motivate dal fatto che una persona ha perso il lavoro e che molto probabilmente – come diceva anche giustamente il consigliere Berardinelli – non necessariamente è legato al pagamento della retta, ma anche al fatto che non lavorando, un genitore decide di non utilizzare più il nido.

Però nella premessa, in questo capoverso in cui si dice che per la prima volta eccezionalmente ci sono posti liberi, a causa della crisi, la causa della crisi è la lettura data al fatto che ci sono posti liberi, non è legato alla scelta di quindi aprire, perché la scelta di aprire è dovuta al fatto che ci sono posti disponibili. Premesso che, come ho detto stamattina, indipendentemente da ciò la scelta la riteniamo opportuna.

Quindi se vogliamo togliere il riferimento alla crisi economica, perché potrebbe sembrare legata alla scelta, ripeto, è soltanto la lettura data ad ipoteticamente motivare il perché la gente ha rinunciato al posto al nido in questi mesi. Quindi questo per quanto riguarda il nesso proprio da un punto di vista logico.

Poi per quanto riguarda invece il riferimento alle difficoltà delle famiglie dovute alla crisi economica, ho spiegato in Commissione che comunque questa Amministrazione sta lavorando già ad un'ipotesi di rimodulazione delle rette, che è finalizzata a garantire una maggiore equità. Premesso che le rette comunque non sono state aumentate da quando questa Amministrazione si è insediata, sono rimaste invariate.

Se adesso andiamo a studiarle ovviamente per l'anno educativo che inizierà, quindi a partire dal prossimo settembre, è per non tanto aumentare o diminuire, ma rimodulare.

L'altra cosa importante da dire, è che nelle situazioni di disagio delle famiglie, l'assessorato ai servizi sociali, in accordo con l'assessorato politiche educative, prevede una serie di interventi già. Quindi ci sono degli interventi a favore di quelle famiglie che si trovano in difficoltà di fronte all'impossibilità di pagare le rette. Quindi ci sono riduzioni, ci sono interventi. Questi ci sono già per tutte le situazioni di crisi economica. Quindi da questo punto di vista questo volevo chiarire.

Sinceramente sull'altro emendamento, la parola «altresì» è un discorso di italiano, perché «altresì» che vuol dire «anche», si riferisce al fatto che siccome modifico l'articolo 14, modifico anche l'articolo 40. Però quello che era importante dire, è che la lettura data sul perché ci sono posti disponibili, non è legata ad una scelta che riteniamo comunque doverosa proprio per colmare una lacuna.

L'altra cosa che volevo sottolineare, perché dagli interventi fatti è venuta fuori l'esigenza di un'offerta più flessibile dei servizi e quindi ci tenevo a dire che dallo scorso anno, cioè dall'anno in corso abbiamo provveduto a modificare gli orari dei nidi che fino a due anni fa erano tutti chiusi indiscriminatamente alle ore 16:00 e a costo zero, semplicemente con una riorganizzazione dei turni del personale, abbiamo rimodulato gli orari, in modo che ci sono sul territorio cittadino due nidi che chiudono alle 16:30 e uno che chiude alle 17:30, proprio per cercare di fornire il più possibile un arco di tempo maggiore agli utenti.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Prego, consigliere Diomedì. Dopo la parola ai capigruppo. Prego.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Ho ridepositato il testo riformulato. A questo punto l'«altresì» viene rimesso perché c'è un primo «ritenuto opportuno» che ora ha senso così come riformulato. Pertanto è stato riformulato come prima ho letto. Volevo soltanto aggiungere una piccola cosa a quanto detto ora dall'assessore, nel senso che la rimodulazione anche degli orari, venire incontro al territorio, va fatta con un'indagine precisa sul territorio. Da quello che lei diceva in Commissione, ci sono tre nidi che insistono nello stesso quartiere e che sono quelli che hanno le graduatorie vuote. Questo significa che senza un'indagine socioeconomica del territorio anconetano, uno studio demografico sui quartieri, si va a braccio. Quindi io auspico che nel piano d'ambito che, ribadisco, questa città non ha, sia verificato e studiato il territorio in modo tale da pensare ad organizzare servizi che siano pertinenti. Grazie.

*(Alle ore 15.29 entrano i consiglieri Pizzi, Finocchi – presenti 27)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Berardinelli, prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Solo per segnalare che nel regolamento proprio, assessore, viene inserito il punto h), ma viene eliminato il punto g), per cui credo che eliminando il punto g), invece va sostituito il punto g). Per cui, non va eliminato ma va sostituito: «Per mancanza del requisito della residenza», con: «Morosità nel pagamento retta mensile di frequenza», perché se no avremmo una lettera mancante.

**PRESIDENTE.** A questo punto fra poco, non subito, passeremo alla votazione dei due emendamenti, perché a questo punto restano entrambi, il n. 2 compreso, quindi possiamo considerarlo un emendamento formale. Per questa ulteriore modifica all'emendamento, ai fini dell'espletamento del parere servono alcuni minuti, per cui sospendiamo la trattazione di questo argomento, andiamo avanti con l'ordine del giorno, lo riprenderemo a procedura espletata.

*(Alle ore 15.30 entra il consigliere Fagioli – presenti 28)*

**VARIANTE PARZIALE AL PRG PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO IMMOBILI SITI IN VIA CIRCONVALLAZIONE – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 22)**

*(Alle ore 15.31 entrano i consiglieri D'Angelo Crispiani, Gramazio – presenti 31)*

**PRESIDENTE.** L'argomento successivo è quello che trovate al punto n. 9, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 198/2015: «Variante parziale al Prg per il cambio di destinazione d'uso immobili siti in via Circonvallazione». Così ottimizziamo i tempi. Per la trattazione della quale, invito l'assessore Urbinati ad illustrare la proposta. Prego, assessore Urbinati.

**ASSESSORE URBINATI.** La proposta della Giunta era l'approvazione della variante parziale al Prg per il cambio di destinazione d'uso degli immobili siti in via Circonvallazione, sono state espletate tutte le varie fasi dell'adozione della variante, della verifica da parte della Provincia della variante della pubblicazione e poi dell'invio alla Provincia, all'autorizzazione da parte della Provincia, ai sensi dell'articolo 26 della legge...

**PRESIDENTE.** Per cortesia, non riesco a sentire la voce dell'assessore. Grazie.

**ASSESSORE URBINATI.** Con decreto n. 31 del 3 febbraio 2015 ha espresso parere favorevole alla proposta di variante.

Pertanto si propone la modifica come nota della variante per via Circonvallazione, che consente la possibilità anche della ristrutturazione edilizia e non solamente com'era la precedente previsione della demolizione degli stabili per la realizzazione di parcheggi.

*(Alle ore 15.35 il Vicesegretario Generale, avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli  
sostituisce il Segretario Generale, avv. Giuseppina Crusò)*

*Dichiarazioni di voto*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore Urbinati.

Chiedo ai consiglieri di manifestare l'eventuale intendimento di intervenire.

Non ho richieste in tal senso, per cui se ci sono dichiarazioni di voto.

Consigliere Berardinelli, siamo in sede di dichiarazione di voto. Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Solo per confermare il voto negativo. Abbiamo già discusso ampiamente sia in Commissione che in Consiglio questa delibera, era solo per confermare che non siamo d'accordo con questa impostazione, per cui confermiamo il voto negativo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, se ci sono altre dichiarazioni di voto.

Non le ho, per cui passo alla votazione. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31

Favorevoli	19
Contrari	11 (Diomedi, Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Quattrini, Prosperi, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)
Astenuti	01 (Tombolini)

*(Il Consiglio approva)*

Non è prevista alcuna espressione in termini di immediata eseguibilità.

**MODIFICA REGOLAMENTO NIDI DI INFANZIA COMUNALI. (deliberazione n. 23)**

**PRESIDENTE.** Mi dicono che siamo pronti per poter esprimere affinché il Consiglio si esprima sul punto precedente, quello che trovate al punto n. 8 dell'ordine del giorno. Riprendiamo l'argomento. Quindi c'è il parere favorevole.

La parte procedurale formale è espletata, per cui andiamo nell'ordine seguente, votiamo i due emendamenti, prima il n. 1, poi il n. 2. Prego, consigliere Diomedi.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Dei nostri due emendamenti, poiché il primo è stato riformulato, il secondo va dato per ritirato. Quindi l'emendamento è uno solo, il primo.

**PRESIDENTE.** Perché prima invece c'eravamo espressi che...

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** C'era quell'«altresì» che adesso bisogna rimettere, perché è stato modificato.

**PRESIDENTE.** Quindi l'emendamento n. 2 non c'è più, è ritirato perché è stato accolto l'emendamento n. 1. Grazie del chiarimento.

Prego, si voti l'emendamento n. 1 così come riformulato a seguito degli interventi proposti dai consiglieri.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	31

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 16.14 esce il consigliere Berardinelli – presenti 30)*

Andiamo a votare la proposta di delibera n. 188/2015 così come emendata, per la quale è prevista anche l'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	30
Favorevoli	30

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 16.16 entra il consigliere Berardinelli – presenti 31)*

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	29
Non votanti	02 (Berardinelli, Tombolini)
Favorevoli	29

*(Il Consiglio approva)*

**INTERROGAZIONE SULLE CARTELLE ESATTORIALI PER FITTI NON PAGATI AL COMUNE DI ANCONA DA PARTE DEL CIRCOLO «ARTI E MESTIERI» DI TORRETTE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DIOMEDI E GAMBACORTA. (ritirata)**

*Nella seduta del consiglio del 10 u.s la cons. Daniela Diomedì ha esposto la seguente interrogazione urgente: "Nei giorni scorsi Equitalia ha trasmesso le cartelle esattoriali per ingiungere il pagamento di una somma consistente (circa 40.000 euro) per fitti non pagati al Comune di Ancona da parte del Circolo "Arti e Mestieri" di Ancona – Torrette.*

*Si chiede di conoscere come mai l'Amministrazione abbia dato corso alla procedura coattiva tramite Equitalia e quali iniziative l'Amministrazione ha messo in atto, nel tempo, per evitare che l'arretrato di pagamento giungesse ad una somma tanto elevata al punto da risultare difficilmente onorabile da parte di chi ha agito in nome e per conto;*

*Infine se il caso suindicato è isolato o se vi siano situazioni analoghe da parte di altri Circoli o associazioni sportive o similari".*

*L'Assessore Fiorillo, ha parzialmente risposto e si è limitato ad illustrare la procedura seguita dall'Amministrazione che è la seguente: tramite Ancona Entrate vengono inviati solleciti di pagamento ai debitori, in mancanza di riscontro vengono trasmesse ingiunzioni di pagamento che, se non riscontrate, Equitalia provvederà a caricare nei ruoli esattoriali.*

*L'Assessore ha comunicato inoltre che, ad oggi, risultano essere state effettuate 84 ingiunzioni di pagamento tramite Ancona Entrate e per 51 di esse, in considerazione del mancato riscontro, sarà Equitalia ad occuparsi del recupero del credito (con le relative ed onerose maggiorazioni ndr).*

*La stampa locale ha fornito ampie informazioni sul testo dell'interrogazione e sulla risposta dell'Assessore. Il 12 novembre sul Corriere Adriatico, il Presidente del Circolo Arti e Mestieri dichiara: "Ci sentiamo noi creditori nei confronti del Comune. Abbiamo preso questa struttura che era un rudere e ci abbiamo fatto lavori per 80.000 euro. Ma non vogliamo soldi. A noi interessa che il Circolo funzioni. Abbiamo realizzato lavori autorizzati dal Comune. E proprio sabato il Sindaco è stato qui per risolvere la questione. Sarà l'Amministrazione a sistemare la questione. La cartella esattoriale è stata bloccata. L'accordo è stato trovato".*

*Con la presente si chiede di conoscere per quali motivi un Circolo che ha "fatto tanti lavori" in luogo del Comune sia arrivata un'ingiunzione per 40.000 euro di fitti arretrati, quando da chi e come sono stati autorizzati tali lavori, chi è intervenuto per bloccare la cartella esattoriale e quali sono i termini dell'accordo raggiunto nel caso specifico. Inoltre si chiede l'elenco delle Associazioni/Circoli debitori e l'importo di ciascun credito "vantato" dall'Amministrazione Comunale.*

*Chiediamo altresì SE siano state appostate somme a bilancio nello specifico fondo svalutazione, nell'eventualità NON marginale, che i crediti non potranno essere recuperati.*

*Si prega altresì completare la risposta quanto alle motivazioni dell'arretrato dei pagamenti e specificare perché non è data puntuale attuazione alle prescrizioni di cui al vigente Regolamento per la gestione del patrimonio comunale, in merito alla trasmissione dei bilanci, pagamento degli affitti e sulle competenze per lo svolgimento dei lavori di manutenzione ordinaria e per quelli di manutenzione straordinaria.*

*Daniela Diomedi – Maria Ausilia Gambacorta*

*In data 19/12 è pervenuta una nota a mezzo e.mail dalla dr.ssa Talevi avente in allegato un file contenente una "relazione sullo status dei circoli ex ENAL" a firma della dirigente dr.ssa Bianchini.*

*Il contenuto della relazione, sicuramente interessante sotto vari profili sicuramente meritevoli di ulteriore approfondimento, **non soddisfano l'interrogazione sopra indicata considerato che rimangono non riscontrate le seguenti richieste che di seguito riproponiamo:***

*quanto al Circolo ARTI E MESTIERI di Torrette di Ancona:*

- appurata la sussistenza di un credito di euro 39.713, chi è intervenuto per bloccare la cartella esattoriale e quali sono i termini dell'accordo raggiunto nel caso specifico. Inoltre si chiede l'elenco delle Associazioni/Circoli debitori e l'importo di ciascun credito "vantato" dall'Amministrazione comunale.*

*Inoltre:*

- in considerazione delle 51 ingiunzioni di pagamento, non riscontrate, l'importo del credito vantato distinto per debitore;*
- SE siano state appostate somme a bilancio nello specifico fondo svalutazione, nell'eventualità NON marginale che i crediti non potranno essere recuperati;*
- le motivazioni dell'arretrato dei pagamenti con specifica del perché non sia stata data puntuale attuazione alle prescrizioni di cui al vigente Regolamento per la gestione del patrimonio comunale in merito alla trasmissione dei bilanci, pagamento degli affitti e sulle competenze per lo svolgimento dei lavori di manutenzione ordinaria e per quelli di manutenzione straordinaria.*

*Restiamo in attesa di riscontro.*

\_\_\_\_\_

**PRESIDENTE.** Nel procedere con gli argomenti, prima di passare alla mozione di cui all'ordine del giorno integrativo, faccio una incursione sulle due interrogazioni/interpellanze che trovate ai punti rispettivamente n. 11 e n. 12.

Se la consigliera Diomedi in relazione all'interrogazione n. 114/2015 vuole fare un intervento verbale. Prego.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Ho già provveduto a depositare alle addette alla segreteria il testo dell'interrogazione, riproponendolo come a risposta scritta. L'interrogazione nasceva a risposta scritta, poi nei trenta giorni canonici non ho avuto alcun riscontro e ho dovuto per necessità regolamentare modificarne la natura.

Stante l'assenza dell'assessore, l'ho nuovamente ridepositata ai sensi dell'articolo 25 come è scritta, sperando che stavolta nei trenta giorni ci si riesca ad avere un riscontro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Diomedi.

**MOZIONE SULLA COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE CONSILIARE DI INDAGINE SUL CORPO DEI VIGILI URBANI. (deliberazione n. 24)**

**PRESIDENTE.** Chiarito ciò, vedo che per l'interrogazione n. 12 del consigliere Berardinelli il suddetto è assente, per cui procediamo con la trattazione della mozione, argomento n. 218/2015, sulla costituzione di una Commissione consiliare di indagine sul corpo dei vigili urbani. Invito per cui il primo firmatario, relatore consigliere Italo D'Angelo ad illustrarla. Prego, consigliere.

*(Alle ore 16.20 esce l'assessore Urbinati)*

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Signor Presidente, innanzitutto desidero ringraziarla personalmente, e a nome del gruppo che rappresento, per la correttezza istituzionale con la quale ella ha trattato questa mozione che è stata presentata, come sa, a termini di regolamento dai consiglieri di opposizione, undici perché il collega Francesco stava male e non ha avuto il tempo materiale di firmarla, ma la condivide integralmente.

Devo dire che questa mozione non è nata con la volontà di scontrarsi con questa Amministrazione, bensì di confrontarsi. Fino ad oggi purtroppo questa Amministrazione ha scelto di fare muro contro muro tra maggioranza e opposizione, nell'intento di annullare qualsiasi nostra iniziativa politica. Noi l'abbiamo visto con mozioni ritenute interessanti solo dopo che vi era stato l'*imprimatur* da parte del signor sindaco che oggi sta dando dimostrazione di governo della città in assoluta autonomia, debbo dire anche nei confronti della stessa maggioranza che l'ha fatta eleggere. Una maggioranza, cari colleghi, che voi rappresentate, ma che indubbiamente non riesce neanche a nascondere l'imbarazzo di alcune sortite nel nostro primo concittadino.

Io oggi sono chiamato a discutere questa mozione, lo faccio come primo firmatario volendo focalizzare quegli aspetti che a me interessano. La mozione vi è stata distribuita, l'avete letta e io spero che sia stata oggetto di riflessione. Per sgomberare il campo da equivoci, nei consiglieri di opposizione c'è stato un lavoro partecipato. Ne abbiamo discusso in particolare con il capogruppo del 5 stelle, ma abbiamo condiviso le finalità con gli altri gruppi. Tutti.

Quali sono le finalità di questa mozione? Restituire al comando di polizia municipale quella operatività che oggi viene minata da una sostanziale delegittimazione del corpo che è avvenuta con frasi, promesse annunciate non mantenute, e soprattutto con incontri tardivi, che più che incontri dovrebbero essere definiti scontri.

Allora ho il dovere di ricordarvi, sino al 31 dicembre 2012 il contratto aziendale del Comune prevedeva per la polizia municipale forme di remunerazione legate a prestazioni effettive e certificate, vedi pattuglia patrimonio o servizi esterni.

Assessore alla sicurezza, lei mi deve ascoltare. Adesso parlo di lei. Nel novembre 2011 questo contratto è stato rivisitato dall'allora legge Brunetta, secondo le indicazioni della n. 150/2009. Nel 2013 il commissario prefettizio il 7 giugno ha cancellato con atto unilaterale tutto quanto previsto e da qui sono scaturiti i ricorsi sindacali e le prime avvisaglie di scontro tra vigili urbani e Amministrazione, rappresentanze sindacali e Amministrazione.

Questa Amministrazione aveva espresso di non condividere i contenuti di quell'atto del commissario prefettizio, ma di non poterlo annullare perché rientrerebbe efficace l'altro atto del 2012, in cui non si riconosce per i pareri dell'Aran. Da qui lo stallo. Un anno e mezzo di polemiche, di accuse, di mancati confronti con una situazione che si è aggravata per la mancata riorganizzazione del corpo e nelle scorse settimane per la nota indagine della magistratura.

Ora dopo la presentazione della nostra mozione e dopo le promesse ai capigruppo che pure avevano fatto ben sperare, e per le quali io come capogruppo del «La tua Ancona» avevo espresso alla stampa la mia soddisfazione pubblicamente, dicendo finalmente partiamo, queste speranze sono rimaste purtroppo speranze. Per cui, le organizzazioni sindacali ci hanno contattato, abbiamo letto sui giornali che il sindacalista della Cgil ha chiesto l'incontro al prefetto e gli altri sindacati hanno chiesto l'incontro con noi, quindi il tema è sentito.

L'Amministrazione nell'incontro che c'è stato solo giovedì scorso, non ha portato sul piatto alcuna esortazione, alcuna trattativa. Anzi, chiariamolo bene, sul piatto ha messo che se si faceva un pur minimo accordo, forse la speranza ci sarebbe stata per i vigili urbani. Quindi c'è stata una non tanto velata minaccia a questi lavoratori dipendenti comunali che non possono essere trattati come semplici dipendenti comunali.

Questo è il problema che sta vivendo la polizia municipale di Ancona, perché chi indossa una uniforme fa un lavoro diverso, rispettabile da quello della collega che oggi sta facendo il verbale del Consiglio. Sicuramente un lavoro difficile, sicuramente un lavoro delicato, ma chi ha indossato una uniforme, e il sottoscritto l'ha indossata per sette anni, sa che nel momento in cui indossa quell'uniforme e va sul pullman per raggiungere il posto di lavoro, già è a rischio della vita. Oggi più che ieri e anche ad Ancona, perché anche in Ancona succedono fatti gravi.

In questo clima di insicurezza percepita, perché tale è l'insicurezza percepita che è più grave della vera insicurezza che stiamo vivendo in questa città, e nelle frazioni con bande di malviventi che imperversano e che arrivano a buttare giù cancelli di *residence* con camion, come è avvenuto sabato in una frazione di Ancona, e io c'ero e ho visto quello che hanno fatto, con vandali che aggrediscono il patrimonio pubblico causando danni per migliaia di euro e che vedono un nostro assessore alla sicurezza, ma che pure non ha la delega ancora alla polizia municipale, prodigarsi perché tutti lo ammiriamo, si sta prodigando quest'uomo per risolvere e mettere delle toppe continue a questa Amministrazione. Allora io la croce all'assessore Foresi non gliela voglio mettere, perché voglio dare atto del suo impegno. Ma c'è qualcuno che il suo lavoro non lo fa appieno.

In questa situazione per una manciata di euro, 40,00 euro lorde quelle che venivano date ai vigili urbani che si occupavano della pattuglia patrimonio, noi abbiamo rinunciato a difendere il nostro patrimonio, perché voi è inutile che aspettate che le forze dello Stato, polizia e carabinieri, vengano a fare le pattuglie per vigilare Ancona e la periferia, perché Ancona e la periferia oggi vedono vigilate le zone attraverso una pattuglia delle volanti di notte, e una pattuglia dei carabinieri. Quando è grasso che cola, sono due le pattuglie. Ma secondo voi è possibile che ci possa essere questo dispositivo di sicurezza in una città che vede una invasione continua di stranieri che arrivano? Ne sono arrivati in questo momento altri duecento al porto in Sicilia. Duecento che vengono accolti, che devono essere accolti, ma che poi verranno aiutati a scappare, perché se scappano, gli fanno un favore alle forze dell'ordine. Questi si diffondono nel nostro territorio, io avevo fatto una proposta in ambito nazionale, non li portate in Sicilia, portateli ai confini dello Stato italiano. Abbiamo le caserme vuote, portateli ai confini dell'Austria, della Francia, così scappano e l'Europa deve prendere atto di un problema reale che c'è. Perché oggi siamo a livello di invasione.

In questi barconi di disperati è vero che ci sono i disperati, è vero che ci sono i bambini, è vero che ci sono le donne, ma non abbiamo contezza che in quel barcone ci siano anche terroristi. Io qui in Consiglio comunale vi dico che io sono sicuro che i terroristi ci sono.

In questa invasione, cari colleghi voi dite: perché questo piglia e fa un discorso così generalizzato? Perché vi voglio riportare al tema della sicurezza e al tema della sicurezza urbana. Se noi speriamo che la sicurezza urbana, gli atti di vandalismo ce li

risolvano le forze di polizia, vi sbagliate perché l'assessore Foresi bene ha fatto a darsi da fare per le telecamere, ma io vi assicuro che le telecamere ai fini di sicurezza urbana servono se noi mettiamo delle camere all'inizio e all'uscita del paese, se noi abbiamo un sistema identificativo delle targhe che devono essere collegate con... Io ho chiaro il dispositivo sicurezza, cari colleghi, ho fatto il questore, il comandante della polizia stradale. Questore di una piccola provincia, per quanto fossero limitate le mie possibilità, ma questo dispositivo lo conosco bene con tutte le sue difficoltà.

Allora cari colleghi, io devo dire che quella pattuglia di vigili urbani, la pattuglia dei nostri vigili che vigilava una città vuota, perché io vi dico fate la prova, io l'ho fatta tante volte la pattuglia di notte da solo, io ai miei uomini chiedevo solo quello che potevano dare, ma lo verificavo in prima persona.

Io ero comandante della polizia stradale – scusatemi, però ve lo voglio raccontare – quando le pattuglie della polizia stradale facevano le staffette in autostrada con una macchina. Io le ho portate a due macchine, sapete perché? Perché mi sono accorto che senza le due macchine gli uomini morivano, perché si addormentavano e andavano a sbattere a 40 all'ora per ottanta, cento, centoventi chilometri.

La politica di sicurezza è una politica seria, sulla quale bisogna investire. Delegare tutto, anzi, parzialmente all'assessore Foresi ci può portare oggi a dirgli grazie per tutto quello che fa, ma io mi sento in imbarazzo per lui quando è costretto a venire a dire che il patrimonio del Comune di Ancona è purtroppo stato aggredito da bande di delinquenti, che è vero che sono identificati, ma la media cari colleghi è l'8 per cento. I delitti che vengono commessi sono scoperti l'8 per cento. Il 92 per cento sono i delitti non scoperti e quindi abbiamo una massa di persone che delincono in uno Stato dove non c'è la certezza della pena, perché per un reato di omicidio ci sono vent'anni di carcere, questi vent'anni di carcere significano nove anni in carcere, perché gli altri c'è il beneficio e c'è un mese di abbuono per ogni anno. Questa non è certezza della pena.

Allora dobbiamo dotarci noi di misure di sicurezza urbana, che sono i vigili che non possono diventare da centotrentaquattro a novanta; che non possono essere mortificati nella loro dignità. Un vigile l'altro giorno mi ha fermato a bordo di una macchina in corso Garibaldi e mi ha detto: signor questore, perché mi ha chiamato così, e devo dire che mi fa pure piacere essere chiamato così, perché mi ricorda un periodo in cui effettivamente quando dicevo qualcosa, venivo preso in considerazione, mi ha detto: signor questore, perché ce l'avete con noi? Perché ci avete umiliato fino a questo modo? Io ho detto: veramente io con voi non ce l'ho affatto. Però porterò le vostre istanze nel prossimo Consiglio comunale.

Io sono rimasto imbarazzato da quelle parole, ma oggi la risposta a quei vigili gliela dovete dare voi, che siete maggioranza e che avete la possibilità di aprire questa Commissione d'inchiesta.

Voi chiederete a che serve questa Commissione d'inchiesta. Non è una Commissione d'inchiesta contro l'Amministrazione, è una Commissione d'inchiesta che si mette a disposizione di questa Giunta e di questa Amministrazione. È una Commissione d'inchiesta che potrebbe rimuovere alcuni ostacoli e potrebbe spingere l'Amministrazione, certo, abbiamo un'Amministrazione che ha delle grandi difficoltà, come tutte le città d'Italia, perché se lo Stato centrale gli toglie 7 milioni, la mette in difficoltà. In questa situazione di coperta corta qualcosa rimane scoperto. È colpa dell'Amministrazione? No. Però questa Commissione potrebbe attenzionare, cari colleghi, non i deficit dell'Amministrazione stessa, perché non li ha. Vi ho citato le leggi che hanno inchiodato questo Comune, vi ho citato la legge Brunetta che ha vincolato alcune situazioni.

Però ora sia chiaro, la nostra proposta non vuole essere strumentalizzata neanche rispetto al lavoro di indagine dei signori giudici. Noi non intendiamo in alcun modo, e non lo farebbe mai un ex ufficiale di polizia giudiziaria, sostituirsi al lavoro del

procuratore della Repubblica. La Commissione, a mio parere, invece costituisce una possibilità, costituisce una opportunità per voi di dare risposte, e devo dire anche delle gravi responsabilità per chi sarà chiamato poi, qualora venisse da voi approvata, a dare quelle risposte.

Comunque il clima di sconcerto non è solo in questi uomini che indossano l'uniforme, ai quali dobbiamo rispetto, ai quali dobbiamo fiducia, verso i quali sicuramente dobbiamo attenzione, ripeto, per me sarebbe facile fare il populismo su mille impiegati ce ne sono novanta vigili, e novecento invece che sono impiegati normali, io non voglio fare questa guerra tra i poveri, perché diventerebbe una guerra tra i poveri. Non è il mio fine.

I colleghi poi eventualmente potranno anche ampliare il mio discorso, entrando sul tecnico, io non ho voluto spiegarvi tecnicamente la Commissione, perché l'avete avuta a casa, l'avete potuta leggere, ci avete riflettuto, a me interessava solo spiegare in maniera più semplice possibile. Come vedete, ho parlato non come uomo politico della parte opposta. Questa Commissione, ripeto, non è una Commissione contro l'Amministrazione, ma a mio parere a favore dell'Amministrazione per risolvere questo problema.

Tenete anche presente, questo lo voglio dire, la polizia di Stato ha copiato, quando la polizia di Stato, i carabinieri hanno scelto di fare il poliziotto di quartiere, il carabiniere di quartiere, hanno copiato il modello vigile, perché prima del poliziotto di quartiere o del carabiniere di quartiere avevamo il vigile di quartiere. Noi dobbiamo ritornare a questo modulo importante, efficace che è stato copiato dalle forze dello Stato a questo patrimonio anche di cultura della sicurezza. Tenete presente che ho sempre parlato di sicurezza urbana.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi ringrazio per quello che deciderete. Io da parte mia quello che potevo fare per questa città, ritengo di averlo fatto.

*(Alle ore 16.33 esce il consigliere Berardinelli – presenti 30)*

### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Angelo.

Faccio due precisazioni prima di passare la parola alle richieste di interventi. Non ho voluto interrompere l'illustrazione di un argomento al quale siamo, come tutti gli altri per carità, tutti legati, i tempi delle mozioni li conoscete, sono dimezzati rispetto ai tempi ordinari delle proposte di delibera, non ho voluto interrompere l'illustrazione del relatore, primo firmatario consigliere Italo D'Angelo, tant'è che ha utilizzato venti minuti e qualcosa, al pari di una proposta di delibera.

Per cui, preciso per tutti i consiglieri che per questa mozione manterrò i termini ordinari e non quelli previsti canonicamente dimezzati. Per chi li vorrà utilizzare. Non è un obbligo, però è una facoltà che voglio introdurre.

Fatta questa precisazione, apro un inciso perché dopo questa mozione chiuderemo i lavori, devo comunicare ufficialmente, così metteremo a verbale del Consiglio comunale di oggi, che mi sono pervenute due richieste di ritiro mozione dal gruppo politico Movimento 5 stelle, che sono precisamente gli argomenti n. 1090/2014 e l'argomento n. 573/2013 che trovate nell'elenco dell'ordine del giorno. Per cui, ripeto, sono questi due argomenti ritirati ufficialmente.

Chiudo l'inciso, la seconda precisazione, per cui passo la parola ai consiglieri per gli interventi sulla mozione «Commissione d'indagine vigili urbani». Nell'ordine di iscrizione, consigliere Loredana Pistelli. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Grazie Presidente. Io ho ascoltato molto attentamente le motivazioni, le illustrazioni della richiesta della Commissione d'indagine presentata dal consigliere D'Angelo, capisco benissimo quanto lui abbia a cuore sostanzialmente il tema della sicurezza, quando una persona per tanti anni ha lavorato in questo ambito quindi si capisce benissimo come sta dentro e anche riesce a capire magari alcuni meccanismi che a noi possono sfuggire. Io voglio anche dire però che su questo anche sulla Commissione che era stata proposta in precedenza sulla sicurezza, noi abbiamo già discusso ampiamente, abbiamo votato e abbiamo preso una decisione come Consiglio comunale.

Nel merito, per quanto riguarda la Commissione quella relativa ai vigili, tutti noi sappiamo qual è la delicatezza del problema, perché il corpo dei vigili in un'Amministrazione comunale è un corpo importante per la gestione dell'attività dell'Amministrazione comunale, anche perché il corpo dei vigili interviene su vari settori e quindi credo che tutti noi pensiamo e riteniamo opportuno che sia un corpo che possa funzionare al meglio e nella massima coesione e serenità, per poter meglio tutelare la città.

Credo che anche tutte le vicissitudini che sono intervenute, non da ultimo la questione della magistratura, alla quale naturalmente spetterà fare il suo percorso sul quale io non voglio entrare nel merito, se ci sia stato o meno quanto è stato imputato, e credo che questo ha un percorso tutto suo nel quale nessuno di noi può, a mio avviso, questo Consiglio comunale non ha nessuna competenza di entrare nel merito di questa questione.

Ritengo anche che tutto il problema che è stato affrontato, e quindi è stato evidenziato a partire però da quell'avvenimento, per questo mi ci richiamo, a partire da quell'avvenimento, anche se era una situazione che già era in corso da tempo, sia perché l'organico, come in tutta complessivamente l'Amministrazione, per effetto delle non assunzioni si sta contraendo sempre di più, e un corpo di polizia che viene meno, un corpo dei vigili che viene meno di diverse unità, questo comporta anche una maggiore difficoltà per la presenza, per il presidio della città e quindi anche per l'organizzazione complessiva delle turnazioni. E ritengo che uno dei dati importanti naturalmente che ci si debba, credo che questo l'Amministrazione lo sia già facendo, lavorare in maniera molto intensa sul coordinamento delle forze dell'ordine.

Credo che questo è uno dei punti essenziali sui quali dobbiamo insistere, dobbiamo favorire che ci sia questo tipo di coordinamento, perché – come qui veniva ricordato – c'è una sofferenza degli organici per quanto riguarda la polizia municipale, ma c'è una sofferenza di organici anche per quanto riguarda altri corpi di polizia. E in una situazione di questo genere, io credo che c'è più che mai la necessità di questo coordinamento cercando di non fare operazioni che si sovrappongono, ma cercando invece di avere una gamma molto più dettagliata e articolata.

E rispetto a questa situazione io credo che anche l'ultimo incontro che, come capigruppo abbiamo fatto con l'Rsù dei vigili e con le organizzazioni sindacali, tutte queste questioni sono state evidenziate, sono state sviscerate e analizzate. E rispetto anche alle richieste che sono venute avanti, in modo particolare quello del potenziamento degli organici sul quale lo stesso Sindaco ha dato la disponibilità sostanzialmente nella compatibilità di quelle che sono le norme nazionali di competenza delle Amministrazioni, perché le assunzioni adesso possono essere fatte solamente se viene assunto il personale delle Province in modo prioritario, e quindi sulla base di questo, che ancora però la normativa non è abbastanza definita, sulla possibilità che il Comune di Ancona possa fare dieci assunzioni complessivamente, si è indicato che di queste dieci, cinque assunzioni possono essere fatte per quanto riguarda i vigili.

E rispetto anche ad un esame della situazione, l'andamento delle varie problematiche che sono aperte, che sono in corso di discussione e confronto con le organizzazioni

sindacali, sulla quale mi risulta che si sia arrivati sostanzialmente anche ad intese buone e soddisfacenti anche per quanto riguarda l'Rsu dei vigili, che bisogna adesso stendere un accordo che dovrà essere definito in tempi brevi, a mio avviso, sulla base di tutte queste valutazioni, io non ritengo che ci siano le condizioni e le motivazioni per poter costituire una Commissione d'indagine. Mentre ritengo, anche perché io francamente ho letto la documentazione che ci è stata inviata, e una delle motivazioni in cui io leggo che «oltre al corpo e all'efficienza dei servizi ai cittadini, la correttezza della contrattazione sindacale e la consistenza del contenzioso in atto», francamente non credo che questo competa al Consiglio comunale una verifica su una libera contrattazione tra le parti.

E credo anche che rispetto, anche per quanto riguarda tutti i comportamenti, la riorganizzazione anche del servizio, tutti questi elementi che sono più di competenza, questo sì, del Consiglio comunale o dell'Amministrazione comunale rispetto all'organizzazione del corpo e rispetto ad intervenire su fenomeni che devono essere attenzionati, io credo che su questo noi possiamo altrettanto correttamente e con una funzione abbastanza impegnativa – io dico – proseguire nell'iter che abbiamo avviato che è quello della riunione dei capigruppo su questo tema specifico. O addirittura, siccome sono temi che riguardano in modo particolare la I Commissione anche per tutto quello che riguarda il personale e quindi quello che riguarda la riorganizzazione del personale, quello che riguarda il contenzioso del personale, fanno parte della I Commissione, potrebbe essere questo oggetto di una normale discussione della I Commissione, la quale può puntualmente riunirsi, verificare e approfondire tutti questi temi.

Io per questo motivo, quindi faccio risparmiare anche tempo, per tutti questi motivi, anche se ritengo che questo sia uno degli argomenti abbastanza delicati e importanti, lo ripeto, per questa Amministrazione, però non credo che ci sia la necessità della drammatizzazione rispetto a questo tipo di tema, e credo invece che noi possiamo affrontarlo e gestirlo in maniera coerente, in maniera approfondita, in maniera efficace o con la riunione dei capigruppo o con la Commissione consiliare appositamente costituita.

Per questo motivo, io dichiaro fin da adesso il nostro voto contrario alla costituzione della Commissione d'inchiesta.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pistelli Loredana.

Procediamo con la richiesta di intervento del consiglieri Andrea Quattrini. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Io parto dalle dichiarazioni del primo firmatario, collega D'Angelo, che ha fatto un intervento secondo me molto centrato. Lui ha iniziato dicendo che questa Commissione d'indagine ha la volontà di confrontarsi su un argomento veramente delicato e importante soprattutto in questo periodo, quando vediamo che il tema della sicurezza tra l'altro è quasi sempre in prima pagina nei nostri quotidiani.

Io non sottovaluterei l'importanza di una Commissione d'indagine che poi non riguarda, è stata firmata, e ringrazio tutti i colleghi dell'opposizione, ma non è una questione di bandiera, è una questione che interessa tutti.

Io parto da questo presupposto, che ottanta su novanta vigili urbani hanno richiesto il trasferimento. Non può essere una reazione di una normale trattativa sindacale. Non può essere una volontà di strumentalizzare una richiesta di una Commissione d'indagine. Se togliamo i sei che probabilmente non hanno chiesto il trasferimento, così penso, che hanno dei procedimenti legali in corso, e quasi il 100 per cento dei vigili ha chiesto il trasferimento. Se fosse un problema solo sindacale, come ci è stato anche in passato, si poteva capire uno sciopero generale, una manifestazione, ma la richiesta di

trasferimento secondo me è sintomo di un gravissimo disagio, che non può essere affrontato e letto attraverso la capigruppo o una Commissione ordinaria.

Io sono stato presente alla capigruppo, devo dire la verità che sono andato alla capigruppo convinto di poter ricevere delle notizie ulteriori su quelle che sono le difficoltà del corpo della polizia municipale. Devo dire che, al di là del fatto che molti hanno espresso alcuni disagi, però mi è sembrata più una trattativa sindacale che altro.

Io faccio presente che con la Commissione d'indagine a cui ho partecipato ad esempio nel caso della fondazione dello «Stabile» e delle «Muse», non esiste più nessun filtro. La Commissione ha la possibilità di interagire direttamente con i dipendenti, con chi ha le difficoltà, con chi vuole essere ascoltato, perché il filtro delle organizzazioni sindacali penso che in questo caso di così evidente disagio non serva.

La capigruppo a cui ho partecipato, mi è sembrata, ripeto, un po' un colloquio, un confronto tra i sindacati e l'Amministrazione. Noi eravamo così ad ascoltare in mezzo, però secondo me anche in quel caso la capigruppo poteva anche essere in qualche modo "strumentalizzata" anche dai sindacati, come un qualcosa che gli dà forza che erano riusciti ad ottenere un confronto con l'Amministrazione alla presenza di tutti i capigruppo. Non è questo, secondo me, il nostro fine. La trattativa sindacato-Amministrazione deve avvenire nei binari canonici. Noi dovremmo avere la curiosità di cercare di capire cosa sta succedendo, cos'è che non va.

Io faccio notare, ripeto, quando ho detto che quasi il 100 per cento del corpo dei vigili urbani ha chiesto il trasferimento, che è una cosa eccezionale, se vogliamo fare una traslazione a quello che è l'elettorato, dove al ballottaggio più del 50 per cento dei cittadini ha votato voi, come ad esempio in prima istanza invece al primo turno il 60 per cento ha votato le opposizioni, all'interno dei vigili urbani sicuramente ci sarà chi ha votato Pd, chi ha votato me, chi ha votato D'Angelo, chi ha votato Tombolini, chi ha votato Sel, infatti come D'Angelo dice che viene fermato, anch'io vengo magari interessato di alcune questioni e immagino anche voi. E perché il Consiglio comunale in questo caso non deve battere un colpo e dire: ci siamo, vogliamo prenderci carico di capire. Poi una Commissione di indagine può anche tirare fuori una relazione che non serve a nulla. Magari non è successo niente, magari non sta accadendo nulla, forse abbiamo delle idee sbagliate, perché leggiamo quello che scrivono i giornali, oppure in realtà quello che scrivono i giornali, effettivamente è un sintomo di un malessere diffuso di un corpo così importante che non possiamo noi non ascoltare.

Io ho letto anche sui giornali qualcuno che richiedeva la Commissione d'indagine. Secondo me, il Consiglio comunale non può tirarsi indietro, perché ripeto la Commissione è fatta da maggioranza e opposizione, più i consiglieri di maggioranza, meno quelli di opposizione, che hanno la possibilità di ascoltare direttamente quelli che sono gli eventuali disagi che però ripeto si sono, almeno sulla stampa, dispiegati in tutta la loro forza, perché abbiamo visto proprio anche dichiarazioni forti.

Secondo me, non possiamo noi chiudere gli occhi e rimettere il tutto ad una capigruppo dove poi ritorna ad essere un confronto tra organizzazioni sindacali, Amministrazione. Noi stiamo lì a sentire, uno dice: guarda che per legge io uno in più non lo posso togliere, io lo devo togliere, non lo posso assumere. Secondo me, questo discorso va al di là. E se noi non diamo ascolto a quella che è la richiesta di aiuto da parte dei vigili urbani, secondo me facciamo un grosso errore anche nei confronti proprio del corpo della polizia, perché se voi andate a parlare con qualsiasi cittadino e chiedete cosa sta succedendo al corpo dei vigili urbani, la risposta è: mamma mia! Perché chiunque legge i giornali, legge uno che dà una bordata da una parte, qualcun altro che risponde che è *gossip* o è una faida interna, che potrebbe anche essere. Può darsi pure che la Commissione alla fine delle audizioni di aver capito tutto, dice: va beh, qua è uno contro l'altro. Potrebbe anche essere, oppure non è così. Oppure qualcuno vuole far

figurare anche questo, ma è importante ascoltare. C'è un grido d'allarme proprio d'aiuto che vogliono essere ascoltati.

Quindi noi non possiamo lasciar che attualmente se parliamo con il primo che passa in Ancona sui vigili urbani, ci dice: no quello è tutto un casino. Perché poi ovviamente chi legge i giornali, legge i titoli, di solito quando due litigano, non si sa mai di chi è la colpa, però quello che legge all'esterno, di solito dice che è colpa di tutti e due. È difficile che uno entra nel merito, dice è colpa di uno o è colpa di un altro. È uno stato di confusione, è colpa di tutti.

Secondo me, proprio per il ruolo delicato che assumono i vigili urbani, anche di quello che deve essere la loro autorevolezza, noi non possiamo permettere che siano "sputtanati" – se mi permettete il termine – da questo batti e ribatti sulla stampa in termini anche forti. Secondo me, dobbiamo approfondire e per cercare di trovare le soluzioni.

Io sono contento che il primo firmatario tra l'altro sia il collega D'Angelo, perché con l'esperienza che ha, io penso che in termini di volontà di confrontarsi possa essere una persona che può anche dare un qualcosa in più all'interno di questa Commissione per risolvere i problemi per dire, come ha detto lui, per cercare di rimuovere alcuni ostacoli. Non c'è niente di più, non è una guerra opposizione contro maggioranza o viceversa, è cercare di trovare un modo di aiutare anche l'Amministrazione comunale a capire quali sono gli ostacoli.

Quindi ripeto, secondo me, dobbiamo essere curiosi per cercare di capire quello che succede. Ripeto, la proposta della capogruppo Pd, che io comunque ho sentito, ho capito che condivide quelle che sono le problematiche e della delicatezza, secondo me la Commissione consiliare ordinaria, la capigruppo proprio non ha la forza che può avere una Commissione d'indagine. Io non so se nella sua precedente attività politica possa aver mai fatto parte di una Commissione d'indagine, io sinceramente in quella di cui ho fatto parte sulle fondazioni, dove avevamo a disposizione la documentazione che volevamo, dove c'era la possibilità di ascoltare tutti i vari operatori interessati, soggetti interessati, dagli ex sindaci ad altro, è stata una cosa molto interessante per poter fare luce su quelli che potevano essere i problemi reali. E secondo me, non dobbiamo perdere questa occasione per poter dare una mano consistente all'Amministrazione nell'analisi dei problemi. Ripeto, abbiamo anche la fortuna di poterci avvalere di un collega che nel campo è esperto, e quindi io raccomando la votazione favorevole di questa Commissione.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Consigliere Simone Pizzi. Prego.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Mai come in questo periodo in cui nella stampa locale e nazionale si parla di sicurezza, l'oggetto di questa mozione è attuale e importante.

Ho ascoltato con attenzione, grande attenzione ciò che ha detto la capogruppo della maggioranza, consigliera Pistelli, e concordo pienamente con quello che ha detto relativamente al tema in particolare dei vigili urbani, del corpo dei vigili urbani che sta vivendo un periodo, chiamiamolo di angoscia, e di mancanza di riferimento. Onestamente dopo tutte le cose che condivido, che ho sentito, a me la suggestione, l'idea di una Commissione, che erroneamente chiamiamo Commissione d'indagine, però prendendo l'articolo 16 c'è una parola molto più stimolante e molto più reale, oserei dire rispettosa, che è quella di «Commissione di garanzia», perché quello che si sta cercando di fare, è non attaccare un'Amministrazione o una maggioranza politica che chiaramente si dovrà assumere, si deve assumere quotidianamente le proprie responsabilità amministrative, quella di fare luce, fare chiarezza su tante parole, tanti fatti, tante cose uscite anche in maniera sgradevole sulla stampa, tante cose recepite

nelle riunioni dei capigruppo utilizzando uno strumento credo davvero utile che il nostro regolamento di Consiglio comunale offre.

Partendo davvero dal tema della sicurezza, subito la prima cosa che viene in mente, credo, ad un amministratore locale di una realtà comunale, è associare sicurezza ai vigili. Allora perché non dedicare parte dell'esperienza dell'attività dei singoli consiglieri, Quattrini prima ha fatto riferimento a D'Angelo, ricordo che in campagna elettorale veniva additato come «il poliziotto», era un modo così chiaramente nella dialettica elettorale per cercare di dire quello è un poliziotto. In realtà, in questo caso ci viene anche utile, perché comunque è un uomo di esperienza in questo senso e potrà essere credo uno dei tanti commissari che possano far parte di una eventuale Commissione. Ma usare anche l'esperienza di tutti gli altri... capacità di ascolto, di analisi, di sintesi che ciascuno può avere per capire davvero dove l'ingranaggio organizzativo della macchina non comunale, ma vigili urbani, si è inceppato o perlomeno è poco lubrificato, e arrivare ad una sintesi che io onestamente penso molto positivamente questa cosa, potrebbe essere uno strumento in più che anche l'Amministrazione potrà utilizzare, di cui l'Amministrazione si potrà avvalere per entrare proprio in questo circuito e non fulminarne l'impianto, ma anzi rimmetterlo a regime e farlo produrre e farlo funzionare bene, perché i cittadini anconetani si aspettano davvero da... una risposta importante.

Però dobbiamo partire dal presupposto che i vigili urbani sono loro stessi cittadini anconetani, quindi è una doppia forma di rispetto che noi dobbiamo offrire al corpo dei vigili urbani. Nessuno vuole entrare a gamba tesa, ma neanche credo si vogliono calpestare gli stessi passi che la magistratura sta compiendo. C'è un totale rispetto dei ruoli e dei compiti, che a ciascuno delle istituzioni sono affidati.

Tutt'altro. Si vuole tutelare, garantire la città e il corpo dei vigili urbani. Solo attraverso un percorso io credo di analisi, e quindi analisi si associa subito ad una parola che è consequenziale, cioè l'ascolto. Dedicare un periodo di tempo, uno spazio particolare per ascoltare i singoli vigili, persone coinvolte in questa vicenda per poi valutare, cioè fare sintesi di un pensiero, cercare anche di dividerlo, perché l'ascolto se è soggettivo, è soggettivo, nel senso è rielaborato da ciascun individuo. Se è fatto da un gruppo di persone che si possono poi confrontare, se manca una buona sintesi produttiva, che può anche essere in certi casi risolutiva, e infine la relazione dovrebbe essere uno strumento in più che un eventuale Commissione di garanzia, neanche controllo, garanzia, controllo sembra tanto da controllare, è brutto, in questo modo con una relazione l'Amministrazione potrà avere uno strumento in più per ragionare su come attuare dei piani di rilancio o di correzione, di investimento anche su tutto il corpo dei vigili urbani. Solo in questo modo, credo, si potrà trovare anche la sintesi e ridare il ruolo anche alle attività del Consiglio per il bene della città.

Questo problema dei vigili urbani, oggi governate voi, quello che vi augurate è quello di governare a lungo e soprattutto in eterno, ma è un problema che avrebbe colto l'altra parte politica, se fosse stata al governo della città. Questo non è un problema delle forze di maggioranza o delle forze di opposizione. Questo è un problema che attanaglia la città e che si declina in tantissimi ambiti, perché la sicurezza è la punta dell'iceberg, ma ci sono anche tanti altri momenti piccoli, magari meno visibili, che però coinvolgono il quotidiano di ciascun cittadino che si avvale, che viene aiutato dal corpo dei vigili.

Quindi io vedo in questa Commissione un momento di confronto serio anche alla luce, come diceva il consigliere Quattrini, di un'esperienza pregressa che è stata formidabile perché è stata un'esperienza di grande rispetto.

All'inizio c'era stato, io nuovo consigliere, anche Quattrini era nella sua prima consiliatura, c'era stato all'inizio l'imbarazzo nella scelta del Presidente perché era un ruolo, siccome era un tema molto delicato, la magistratura era concatenata dentro, c'era l'imbarazzo di un tecnico competente. Io devo dire che tutti i consiglieri, il Presidente,

ma tutti hanno esercitato veramente un ruolo di ascolto, di confronto, di condivisione che ha portato anche a dei buoni risultati, che poi sono stati condivisi con tutto il Consiglio.

Io credo che non si esaurisce nessuno, non si esaurisce la capigruppo come le Commissioni consiliari, creando una Commissione ad hoc per un tema che onestamente va molto banalmente, ma gravemente, dico gravemente per il tema che è, è andato sulla stampa in maniera anche sgradevole, ha dato anche l'idea a parte a noi da cittadini anconetani l'idea di avere un corpo dei vigili urbani scadente, chissà che gente c'è. E non è vero. Ma questa è l'idea che ha dato a tutta la città di Ancona. Ancor più a me, consigliere comunale, con un mandato dato dai cittadini anconetani di non sapere veramente niente. Cioè mi è cascata dal cielo una situazione che è stata tracceggiata forse da anni, forse da tempo, quindi io credo che questa Commissione non sia assolutamente una cosa così sgradevole, una cosa che dia paura. Non è una Commissione che esaurisce nulla e non tanto più una Commissione che drammatizza. Tutt'altro.

È una Commissione che non vuole costruire nessun dramma, vuole fare una sintesi pulita, chiara, onesta, perché credo che in una Commissione ristretta, in cui c'è sia la maggioranza che la minoranza, coordinata, le regole dicono da un Presidente di opposizione, di minoranza, si può veramente arrivare ad una conclusione seria su un tema, anche alla luce delle informazioni che così repentinamente e un po' frastagliatamente raccogliamo quotidianamente.

È brutto che nella stampa vadano informazioni sul corpo dei vigili urbani, che per tanti anni è servito, serve e servirà alla città di Ancona in un esercizio di funzioni importantissime.

Guardiamo al senso vero di questa Commissione, è quello di dare ognuno il proprio contributo da offrire a chi amministra, che non avrà sicuramente il tempo necessario per dedicare uno spazio di tempo proprio anche rallentato, cioè dare tutto il tempo che necessita. In questo modo noi siamo chiamati a guardare questo momento come un atto di condivisione politica, di compartecipazione alla vita della città. Io non ci vedo tutto questo male. Anzi, io ci vedo un gran bene in questa proposta. Grazie.

*(Alle ore 17.17 entra il consigliere Berardinelli – presenti 31)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pizzi.

È la volta del consigliere Massimo Fazzini. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020).** Grazie Presidente. Anch'io devo dire che sono rimasto molto colpito dalla relazione con cui il consigliere primo firmatario D'Angelo ha esplicitato la problematica, che ho ascoltato con attenzione e devo dire che viene in luce, emerge anche la volontà di trasferire in questo consesso delle consapevolezze, delle capacità, delle attitudini professionali che fanno parte del proprio retaggio, della propria esperienza che vanno ad insistere in un problema in un momento in cui la forbice tra il problema sicurezza urbana e le risorse presenti sempre più ampia e si alimenta. Quindi una forbice che grava sulla sicurezza e sull'incolumità di tutti i cittadini.

Quello che mi veniva in luce, era la volontà di ampliare il discorso al problema è vero di una sicurezza della città. Su questo tessuto credo che sia opportuno e giusto prenderlo in considerazione anche negli incontri futuri che ci possono essere anche in sede di Commissione, con la presenza anche dell'assessore alla sicurezza, con la presenza istituzionale della I Commissione che si occupa in genere del problema della sicurezza. Per quanto riguarda il corpo della polizia municipale, è evidente che è una risorsa preziosa per la città. È un bene per la città, ed è la volontà di tutti noi quella di operare

per dare slancio e per dare maggiore senso di appartenenza alla città questo corpo di polizia municipale. Ma è una problematica questa della contrazione organica importante e grave sotto la soglia *standard* dell'organico che purtroppo non riguarda soltanto la città di Ancona. Mi sembra di vedere che è un problema abbastanza generalizzato. E in questa situazione è uno questo dei problemi che occorre affrontare, affinché si possa assolvere a quelli che sono i bisogni di tutela della cittadinanza.

In questa situazione un monito va rivolto alle politiche nazionali, alle politiche governative che vanno in che modo ci si rivolge alle autonomie locali fatte di tagli e di riduzione di risorse. Quindi in questa situazione questa contrazione riguarda sia il corpo di polizia municipale, ma riguarda prettamente tutta l'Amministrazione, tutto il personale amministrativo locale.

Ricordo che in sede di conferenza dei capigruppo c'è stata una volontà serena e ampia convergenza su tante tematiche, e quello che ha già sottolineato la consigliera Pistelli, è quello di fare uno sforzo, di far sì che il 50 per cento delle assunzioni, pari a cinque su dieci, possa essere destinato al corpo di polizia municipale. Quindi più di dieci assunzioni l'Amministrazione non può fare. Quindi il 50 per cento sembra che sia già una risposta che dà un orientamento di tendenza a favorire l'incremento del corpo di polizia municipale.

Certo, in questa situazione ci sono ancorate delle inerzie legate al fatto che ci sono i tempi di incertezza, i tempi burocratici di latenza legati al fatto che è prioritaria la mobilità con i dipendenti della Provincia. Quindi ci sono veramente a volte degli ostacoli che sembrano essere al di là delle possibilità che i tempi e le urgenze richiedono.

Per quanto riguarda la Commissione d'indagine, ritengo, come dice il consigliere Pizzi, sia uno strumento validissimo, uno strumento di garanzia che abbiamo a disposizione, di verifica sull'operato dell'Amministrazione, ma in questa circostanza qui, in questa situazione particolare, probabilmente lo ritengo inadeguato riguardo a una situazione in cui i motivi di disagio fondamentali sono legati oltre che alla riduzione stessa dell'organico, al cambiamento anche della normativa contrattuale che vede la perdita della concertazione riguardo invece all'organizzazione di lavoro. Per cui, in questa situazione ovviamente emergono dei disagi ed emergono anche delle necessità fisiologiche e riorganizzative all'interno della struttura stessa del corpo di polizia municipale.

Quindi se la politica dà delle indicazioni, l'organizzazione, la fase organizzativa la realizzano i tecnici. Quindi secondo me una Commissione d'indagine è uno strumento nello specifico inadeguato, perché se si tratta di colmare le lacune dell'organigramma, se si tratta di organizzare in modo diverso i turni lavorativi, se si tratta di verificare la possibilità di modulare l'organico secondo le necessità, sono problematiche di assetto organizzativo che è bene che, essendo modalità di *governance*, che vadano gestite pure in modo partecipato con le organizzazioni sindacali, pure in modo con possibilità di verificare delle progettualità negoziate, però credo che questo dipenda da un processo di riorganizzazione interna, per cui nello specifico vedo inadeguato lo strumento, pur valido di per sé, uno strumento in generale importante per la democrazia che è la Commissione d'indagine. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Fazzini.

A seguire il consigliere Matteo Vichi.

**CONSIGLIERE VICHI (Scelta civica).** Grazie Presidente. L'argomento che trattiamo oggi è sicuramente un argomento molto sentito dalla città, molto sentito dalla politica, il consigliere D'Angelo ha fatto un'analisi puntuale, molto attenta per quanto riguarda lo stato della sicurezza, il livello nazionale, cioè è una condizione che non riguarda il

comune di Ancona, anzi, fortunatamente il comune di Ancona ha una condizione molto più serena, è una condizione che riguarda tutto lo Stato. C'è una situazione di crisi diffusa per quanto riguarda la sicurezza. Quindi l'analisi che è stata fatta, è stata fatta ad ampio respiro.

Il ruolo dei vigili urbani ad Ancona è un ruolo strategico, l'abbiamo detto tutti quanti in sede di conferenza dei capigruppo che ai vigili viene riconosciuto un ruolo importante in questa società. Non sono coloro che mettono soltanto le multe, i cittadini li vedono come un soggetto di garanzia, con la divisa che portano, rappresentano di fatto l'Amministrazione comunale in ogni singolo momento della vita quotidiana dei cittadini. Credo che il riordino del corpo sia ormai un momento fondamentale per rendere nuovamente efficiente, valorizzare le persone e i vigili urbani che quotidianamente lavorano per questa città.

Alcune buone notizie sono emerse nel corso della conferenza dei capigruppo che ha visto interessate sia l'Rsu, sia le organizzazioni sindacali, sia alcuni componenti del comando. Abbiamo potuto avere informazioni per quanto riguarda la dotazione organica, cioè verranno assunte cinque nuove unità. Non è tanto, però è comunque un segnale.

Certo, la situazione è ancora critica. C'è un deficit di unità di persone, è vero, questo succede ad Ancona come succede in altre città, come succede in altri uffici.

Una cosa che mi è rimasta impressa, un'attività che non possa essere assolta dalla polizia municipale, lo accennava Italo D'Angelo, è che le funzioni di polizia e carabinieri che sono sempre meno importanti per le difficoltà oggettive che i corpi affrontano, non possono essere esperite dalla polizia municipale. La polizia municipale può dare un contributo, non può sostituirsi alla polizia e ai carabinieri.

Al di là delle difficoltà oggettive che tutti i vigili urbani di tutta Italia affrontano quotidianamente, occorre fare un'analisi, adesso io non sono un sindacalista, però alcune cose mi sento comunque il bisogno della necessità di dirle. Credo innanzitutto che il trasferimento, le richieste, le ottanta richieste, adesso non ricordo, le ottanta richieste di trasferimento a cui accennava Quattrini, siano state la volontà di mandare un segnale di essere ascoltati, di chiedere un'attenzione particolare a questa Amministrazione.

Va detto che nel rispetto di regolamenti, di normative e contratti, ai vigili urbani deve essere riconosciuta una retribuzione in funzione dell'effettivo ruolo che svolgono. Non svolgono le stesse funzioni di un dipendente, com'è stato detto da qualcuno, di un dipendente dell'anagrafe, fanno un'attività diversa e per questo devono essere retribuiti in forma diversa.

Per quanto riguarda dotazioni, mezzi e divise, io credo che sia ormai una questione di importanza strategica. L'abbiamo detto in più occasioni, non è pensabile che i vigili girino con mezzi di dieci, dodici anni con 500 mila chilometri, che consumano più olio che gasolio, bisogna ripensare un sistema per dotare i vigili urbani di mezzi diversi, di mezzi efficienti e nuovi magari pensando al noleggio. Le divise. Anche le divise sono ormai vetuste, vanno rinnovate, vanno messe in condizioni di rappresentare sempre l'Amministrazione in maniera degna.

Un'altra cosa importante credo che sia uno dei passaggi che si stia percorrendo, che venga riconosciuta una forma di incentivazione al personale della polizia municipale, come a tutto il personale, una forma di incentivazione che sia percepibile, che non sia dedicata soltanto all'apparato dirigente, ma a tutto il personale. Credo che per quanto riguarda la tutela legale un passo in avanti sia stato fatto.

Entrando nello specifico della mozione, che propone l'istituzione di una Commissione d'inchiesta, io non credo che sia l'istituto giusto per trattare questo argomento. Ne abbiamo avuto, per quanto mi riguarda, perlomeno una prova positiva durante la conferenza dei capigruppo, credo che sia stato un momento di confronto importante e

serio. Credo che questo momento di confronto si possa ripetere in altre occasioni trattando i passi in avanti che si stanno facendo, oppure – come diceva poco fa la collega capogruppo del Pd – può essere trattata anche all'interno nell'ambito della I Commissione consiliare.

Quindi io non credo che sia, pur comprendendo le motivazioni che hanno spinto le forze di opposizione a produrre questo documento, non credo che sia l'istituto giusto per analizzare e discutere la questione dei vigili urbani. Quindi pertanto annuncio il mio voto contrario a questa mozione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Vichi.

A proseguire, l'intervento del consigliere Stefano Crispiani.

**CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel).** Negli interventi dei colleghi ho sentito temi molto importanti che meriterebbero una discussione, nella quale le nostre posizioni sicuramente divergerebbero. Ho sentito parlare di immigrazione, sicurezza, terrorismo. Io voglio stare al contenuto della mozione, e voglio starci partendo da due premesse. Mi piacerebbe che su queste premesse ci si esprimesse.

La prima premessa è questa. Il corpo della polizia municipale anconetana vive un momento di difficoltà, di notevole difficoltà. Il corpo della polizia municipale anconetana, come ogni corpo della polizia municipale, ha bisogno di autorevolezza e connessione con la comunità cittadina. Queste sono le due premesse da cui voglio partire.

Venendo alla prima, problemi della polizia municipale, problemi di natura sindacale. Qui c'è un rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. Il datore di lavoro è l'Amministrazione, le rappresentanze dei lavoratori con l'Amministrazione potranno dare vita ad una trattativa più fruttuosa di quelle che ci sono state fino ad oggi. Quindi qui della Commissione di indagine, certo, ci sono problemi più rilevanti, alcuni dei vigili urbani del nostro corpo sono oggetto di indagine penale della magistratura, e anche qui il Consiglio comunale sta da un'altra parte. E sapete dove sta, a mio parere, il ruolo del Consiglio comunale rispetto a questa fase di crisi della polizia municipale anconetana? Nelle due parole che dicevo prima: autorevolezza e connessione.

Se noi siamo i rappresentanti dei cittadini di Ancona e abbiamo contezza che il corpo della polizia municipale di questa città si trova in uno stato di grave crisi, dobbiamo riflettere su come contribuire nella maniera più efficace con gli strumenti di cui disponiamo, a far uscire il corpo della nostra polizia municipale da questo stato di crisi? Quando mi è stato sottoposto questo documento, mi sono fatto questa semplice domanda. Certo che lo so che io sto di qua e l'opposizione, là è la maggioranza, là c'è l'Amministrazione, poi là ancora c'è il sindaco, poi là ancora il segretario, però io credo che, credo io, poi magari mi sbaglio, che la domanda onesta che occorre farsi di fronte a chi propone una cosa come questa, è: sono consigliere comunale, in che modo posso contribuire nel consesso di cui faccio parte a far sì che la polizia municipale venga aiutata ad uscire dalla fase di crisi.

In una maniera, consentitemelo, un po' posticcia, si dice che non c'è bisogno della Commissione d'indagine. Facciamo la capigruppo, facciamo la I Commissione. Va bene, facciamo così. Ma riflettiamo un attimo quali sono le funzioni della Commissione d'indagine o come l'ha chiamata Simone, di garanzia, eccetera. Il motivo per cui ho firmato questo documento, è che lo scopo della Commissione d'indagine, parto da in fondo e poi risalgo, è quello di produrre una relazione o forse due. Relazione o forse due che possono aiutare partendo da qua dentro la polizia municipale ad acquisire autorevolezza e connessione. Questo è il punto. Non c'è altro. Era su questo che mi aspettavo una risposta.

Invece le risposte sono andate altrove. Probabilmente per alimentare una divisione che su questo argomento non ha motivo di esistere. Tutto qua.

Qual è l'altro motivo per cui la Commissione d'indagine è lo strumento più opportuno per dare questo contributo come Consiglio comunale? Quello che diceva il collega Andrea Quattrini, cioè che la Commissione d'indagine si interfaccia direttamente con i soggetti che vivono sulla loro pelle il problema, e può accedere direttamente a tutti gli atti, le documentazioni, le cose che servono per capire, perché questo è il punto, capire e contribuire a far sì che la polizia municipale anconetana esca dal suo stato di crisi.

Una volta che all'interno di un corpo che ha bisogno di autorevolezza e connessione con la città, si verifica la richiesta di trasferimento di ottanta appartenenti al corpo su novanta, è evidente che lo stato di crisi è conclamato. È evidente che se queste domande di trasferimento non sono state rimosse da quando si è saputo che c'erano, ciò che è stato fatto fino adesso, non ha in alcun modo aiutato a far sì che lo stato di crisi sia migliorato, si vada verso una soluzione, perché da quando abbiamo sentito questa notizia, le domande di trasferimento non sono diventate cinquanta, quaranta, trenta, venti. Sempre ottanta sono.

Allora che dobbiamo fare? Vogliamo impegnarci al di là di ogni bizantinismo, consentitemelo, a dare il nostro contributo come Consiglio comunale a far sì che una funzione così importante possa uscire dallo stato di crisi conclamata in cui versa? La risposta che mi sono dato personalmente, è sì. E qual è l'impegno maggiore che questo Consiglio comunale può dare per ottenere quel risultato? Istituire questa Commissione.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Crispiani.

Procediamo con le richieste di intervento. Consigliera Daniela Diomedi.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Grazie. Aggiungo qualche piccola cosa, perché l'intervento del collega Crispiani è stato ovviamente impeccabile e ha ricondotto nei giusti termini la questione che giustifica indubbiamente la necessità di questo strumento che non è uno strumento ordinario, è uno strumento straordinario che occorre mettere in campo per gestire o per capire o per interloquire con una situazione assolutamente straordinaria.

Il disagio è un fatto acclarato, il disagio del corpo dei vigili urbani si riverbera in un disagio dei cittadini, perché i cittadini hanno necessità di riconoscersi nei vigili, è necessario che si ripristini una situazione di fiducia che indubbiamente è venuta meno.

L'Amministrazione con grande e lodevole impegno si è data degli strumenti, ce li ha adesso nel suo Dna, ha recepito le indicazioni della legge, quindi l'Amministrazione parla e ha costruito una macchina su cui valutare il benessere organizzativo. Quindi gli strumenti li ha messi in corpo, ce li ha in circolo. Il problema è che ancora non sono stati applicati, non hanno dato frutti.

L'Amministrazione ha un bellissimo regolamento, si è data un regolamento che ha deliberato il 6 novembre 2014 che alla sua sesta sezione parla «di trasparenza, misurazione, valutazione della *performance* individuale e organizzativa», tuttavia la scatola pure ben confezionata, perché si vede che c'è stato un grande sforzo di confezionamento, è ancora vuota. In questo percorso, in questo lasso di tempo è accaduto che è venuto fuori il bubbone, è venuto fuori che il corpo dei vigili urbani è in una sofferenza grave, e questi strumenti, questo apparato teorico, questo apparato normativo non ha esplicitato i suoi effetti.

Per cui, noi come Consiglio comunale ci dobbiamo inserire, dobbiamo rendere concrete le cose che l'Amministrazione ancora per difficoltà organizzative, che indubbiamente non possiamo non riconoscerle, ci sono, va apprezzato anche lo sforzo per risolvere i grossi problemi organizzativi che ha. Però questo strumento condiviso, perché è uno

strumento che mischia la maggioranza con l'opposizione, che con un mutuo aiuto reciproco si danno il compito di leggere una realtà e di verificarne le motivazioni.

Non può bastare dire che adesso ne arrivano cinque dalla Provincia. Noi non sappiamo se il problema organizzativo, se il disagio organizzativo, la mancanza di benessere organizzativo sia legato al personale. Non lo sappiamo, dobbiamo valutarlo. Non si risolvono i problemi, aggiungendo cinque persone o aggiungendone dieci, perché il fenomeno va analizzato e dopodiché si programmano soluzioni.

Io ritengo che in questo momento non c'è un altro strumento che possa affiancare meglio di quello proposto con questa mozione l'Amministrazione e i cittadini di Ancona per recuperare, individuandone i problemi, il rapporto di fiducia con il corpo dei vigili. Grazie.

**PRESIDENTE.** L'intervento successivo, ne ha facoltà il consigliere Gambacorta. Prego.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Io volevo soltanto sinteticamente ribadire concetti che sono stati ampiamente espressi dai miei colleghi.

Voglio dire che una Commissione che intende approfondire lo stato attuale in cui oggi si trovano a lavorare i vigili, il corpo della polizia municipalizzata, deve essere salutata come un traguardo da questa Amministrazione e deve essere una cosa condivisa, perché potrebbe aiutarci a capire come e perché questo benessere organizzativo è venuto meno. Sostanzialmente, come ha detto la mia collega, gli strumenti ci sono già, quindi non dovremmo trovarci sostanzialmente su due fronti diversi, ma dovremmo essere uniti nel voler raggiungere un obiettivo comune, che è soltanto quello di capire come mai è accaduto questo e perché, e quali possono essere gli strumenti che questa Amministrazione comunale ha per migliorare questa posizione, per far sì che comprendendo che cosa è accaduto, ci possa essere in futuro un *background* da tenere in considerazione per prevenire situazioni di questo genere.

Quindi dovremmo riuscire a ristabilire un clima organizzativo, che permetta a questo corpo della polizia che poi, come avete detto tutti, rappresenta l'Amministrazione comunale, di stabilire le sue priorità in ordine alla collaborazione fra colleghi e in ordine anche a quella nei confronti dei propri dirigenti.

Quindi non bisogna temere una Commissione di indagine, perché non è una Commissione d'indagine sanzionatoria, ma è semplicemente volta alla comprensione, quindi io mi auguro che anche i colleghi dell'opposizione possano accogliere come un punto di partenza, con grande umiltà questo tipo di intervento che potrebbe altro che agevolare e migliorare il rapporto con i cittadini, perché la cosa peggiore è che cosa il cittadino percepisce da una situazione di questo genere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Procediamo alla richiesta successiva di intervento. Ne ha facoltà il consigliere Massimo Mandarano. Prego.

**CONSIGLIERE MANDARANO (Pd).** Grazie Presidente. Intanto io ringrazio il consigliere D'Angelo che ci ha dato questa opportunità in Consiglio di parlare di questa vicenda, perché questo intanto ne stiamo parlando e questo è importante.

Io ho sentito tanti interventi, più o meno vedo che siamo in linea tutti quanti, e l'unica cosa che sinceramente, non me ne voglia il consigliere Fazzini, mi parla di contrattazione, di assunzioni, io credo che chi ha fatto questa mozione, non voleva entrare nel merito o questo Consiglio sulla contrattazione sindacale, perché non è un ruolo che non spetta a noi, non spetta a nessuno di noi questa cosa qua.

Io fortunatamente ho capito male, ma mi sembrava che tutto il tiro si era portato sulla contrattazione.

Io credo che questa mozione su una Commissione consiliare, sia un valore aggiunto, un valore aggiunto credo a tutto il Consiglio. La stessa mia capogruppo diceva che comunque è competenza della I Commissione questa tematica, ma mi domando una cosa: ma se non usciva fuori questa mozione, la I Commissione ne parlava di questa cosa qui? Un po' mi fa riflettere. Adesso permettetemi, ma facendo parte anche della I Commissione, però giustamente non se ne è mai parlato, sicuramente sembra un po' astratto e mi è sfuggito anche questo passaggio. Ma non voglio fare polemica.

Io sono d'accordo, la mia è una dichiarazione di voto, perché giustamente la capogruppo ha fatto la dichiarazione di voto a nome di tutto il gruppo Pd, io faccio la dichiarazione a nome mio, io voterò favorevole a questa mozione.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Procediamo con la richiesta di interventi a favore del consigliere Gabriella Tripoli.

Prego, consigliera.

**CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd).** Grazie. Rispondo subito al consigliere Mandarano. Quando è venuto fuori il problema dei vigili urbani, ho proposto al consigliere D'Angelo di riunire la Commissione, perché la Commissione I è competente sia per quanto riguarda la sicurezza, sia per quanto riguarda la questione del personale e dell'organizzazione dei servizi. Dopodiché si è optato invece per la conferenza dei capigruppo. A quel punto, mi sono ritirata in buon ordine e ho detto: evidentemente è una questione che può essere trattata e risolta magari in sede di conferenza dei capigruppo.

Detto ciò, mi riallaccio all'intervento che ha fatto il consigliere Crispiani, quando parla di autorevolezza e connessione del parco dei vigili urbani, quando si parla di problemi che sono emersi, sono perfettamente d'accordo, ma io ritengo che non si percorre, non si persegue il fine di dare autorevolezza ad un corpo dei vigili urbani, quando si dice di istituire una Commissione di indagine che poi è chiamata a trattare di argomenti che, come diceva lo stesso consigliere Crispiani, non sono di competenza del Consiglio comunale.

Pretendere di fare una Commissione d'indagine che vada a trattare il comportamento dei vigili, che sono sottoposti alle inchieste della magistratura o che tratti poi sulla situazione della contrattazione sull'eventuale correttezza della contrattazione sindacale sapendo che non è materia del Consiglio comunale, non credo che contribuisca a dare autorevolezza al corpo dei vigili urbani.

Se invece si tratta ascoltare per cercare di capire quello che è il disagio, mi va benissimo, sono disponibilissima come Presidente di I Commissione a fare tutte le Commissioni che servono, anche rinunciando al gettone di presenza, per ascoltare i vigili urbani, perché non ho capito se invece l'interpretazione della Commissione d'indagine che ha dato il consigliere Quattrini o il consigliere Pizzi, è un tavolo di ascolto e basta. Si è parlato di ascoltare, perché c'è il filtro dei sindacati, allora se non vogliamo passare attraverso una rappresentanza del corpo dei vigili e non vogliamo passare attraverso una delegazione, ma dobbiamo passare attraverso i filtri, cosa vuol dire, che dobbiamo sentire uno per uno tutti i vigili urbani per poter avere contezza delle cose? Se questo è mantenere e salvaguardare la dignità di un corpo di polizia, io sinceramente da questo punto di vista non sono d'accordo.

Dopodiché tornando invece a quelli che sono gli strumenti regolamentari di cui possiamo disporre, le Commissioni permanenti possono compiere l'istruttoria su tutti gli argomenti, svolgono indagini conoscitive, consultazioni nelle materie di competenza e possono anche redigere atti generali su deliberazioni del Consiglio comunale. Quindi che il consigliere Crispiani abbia firmato la richiesta dell'istituzione di una Commissione consiliare di inchiesta, soltanto perché poi alla fine esce con una

relazione, questa relazione può essere tranquillamente fatta anche dalla I Commissione e non vedo perché dobbiamo relegare questo argomento, che è così importante, dietro l'istruttoria segreta, l'indagine come se chissà di quali cose stessimo parlando.

E non è neanche corretto paragonare il lavoro di una Commissione d'indagine che deve capire quali sono i problemi di un corpo di polizia, a quello che abbiamo fatto l'altra volta con la Commissione di indagine sulla situazione delle fondazioni e del teatro, quando lì si trattava di analizzare degli atti formali del Consiglio comunale, degli organi che rappresentavano il Consiglio in altri fonti, che non ha niente a che vedere con la vicenda, dal mio punto di vista, non ha niente a che vedere con la vicenda della polizia municipale che merita tutta l'attenzione.

Dopodiché se invece dobbiamo analizzare quello che è l'aspetto della sicurezza del controllo dell'immigrazione, che faceva prima D'Angelo, anche lì, che necessità c'è di relegare questa cosa ad una Commissione? Perché la Commissione d'indagine è quella che poi ci dà la soluzione ai problemi della sicurezza? Al coordinamento delle varie forze di polizia tra quella municipale e i carabinieri o la polizia di Stato? Non mi sembra che questo sia lo strumento per rispondere alle esigenze di sicurezza, come non credo che sia lo strumento per vedere come risolvere la questione di un servizio dignitoso per i vigili urbani. Io onestamente non riesco a capire qual è lo strumento.

Dopodiché, lasciatemi passare anche un'ultima battuta. Se effettivamente i consiglieri che hanno firmato questa mozione, pensano che l'unico sistema per poter risolvere la questione sia semplicemente nelle mani di una Commissione di indagine, perché è stata fatta una mozione e non è stata fatta una proposta di delibera consiliare? Le firme c'erano. Che senso ha passare attraverso una mozione che non istituisce la Commissione? Perché dopo di questo c'è da fare la delibera.

Se veramente ritenete valido questo strumento, potevate subito presentare una proposta di delibera, non *bypassare* la questione. E torno a ripetere, la Commissione I ha tutte le competenze e tutta la volontà di ascoltare per tutto il tempo che serve i rappresentanti del corpo della polizia municipale, perché non ci si può nascondere dietro vari discorsi quando c'è un problema. Il problema c'è, esiste e va trattato secondo me con la dovuta dignità, non nascondendosi dietro il segreto, perché non abbiamo niente di segreto da dover analizzare. Sono cose che possono tranquillamente essere aperte, a meno che non si intenda l'ascolto come se fosse l'ascolto su un grande – non riesco a capire – un confessionale. Cioè l'enfasi che si è data, faceva pensare alla richiesta di un confessionale, da cui dovevano passare tutti. Se noi dobbiamo dare dignità a un problema, diamolo nelle sedi dovute.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Gabriella Tripoli.

Procediamo con le richieste del consigliere Lorenzo Morbidoni. Prego, consigliere, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MORBIDONI (Pd).** Grazie Presidente. Sarò breve, perché il mio intervento dovrebbe ricalcare pari pari l'intervento della consigliera Gabriella Tripoli.

Lo ha fatto in maniera a trecentosessanta gradi, solo che nella mia ignoranza, faccio per dire, non è vero, sono affetto da paraculite, mi sono chiesto se la I Commissione tratta personale e materie di sicurezza, quando il nostro direttore generale ha riorganizzato i servizi e gli uffici comunali mi sono detto: non è materia di I Commissione? Mi è stato risposto di no. E voi sapete, sono leggermente cieco, con lo *scanner* che è un attrezzo di tipo tecnico, mi consente di leggere, mi sono andato a leggere – udendolo naturalmente – con uno *scanner* l'articolo 48 del Tuel. Effettivamente l'articolo 48 al punto n. 3 parla di regolamenti sulla organizzazione uffici comunali. Ho alzato le mani e ho subito.

Poi mi sono chiesto: ma la materia del personale quando la trattiamo? Poi è arrivata questo rogettina qui, ho fatto presente ai vigili, mi sono venuti in mente i vigili di Roma,

quelle duecento certificazioni, poi ho pensato a questa raffica di domande. Probabilmente è una sorta di provocazione mirata a far sì che l'attenzione del Consiglio comunale si allertasse, ed è avvenuto. Allora io pensavo che la I Commissione fosse quello deputata ad affrontare questo argomento.

Amichevolmente cito Daniela, Italo, Stefano, Massimo, Gabriella e il sottoscritto, cinque dei sette componenti della I Commissione udite udite io sono curioso di sapere cosa è successo. Vogliamo un attimo vedere in I Commissione? Tra l'altro saranno presenti tutti i capigruppo non facenti parte come membri effettivi nella I Commissione. Quindi c'è più o meno tutto il Consiglio comunale lì. Vogliamo un attimo parlarne, senza sentir dire che il vigile urbano non ha smarcato. Pagine di giornali. Sentire il vigile urbano che ha fatto bla-bla sul giornale. Questa pensavo che fosse materia della I Commissione.

Prima di arrivare a quello che ha detto il consigliere Italo D'Angelo, che sono giuste le motivazioni, le condivido, però prima vorrei un attimo sapere cosa è successo.

Per esempio, la I Commissione che può farlo, convoca – è una mia idea – il comandante: quali sono a tuo avviso le criticità del tuo corpo? Sappiate che io leggermente sono stato assunto in Comune nel 1970 e c'era Omiccioli. Nessuno sa chi era Omiccioli. Era il comandante di allora. Poi si sono succeduti Marchetti, Rocchetti, Gaffini, vado a memoria, Corinaldesi, Svarca, Tittarelli, Fulgi, Paolini, e quello attuale, quindi un po' li ho conosciuti. Un po' a modo mio, ma ho una mia visione. Vorrei, non vedendo, che oggi quella visione fosse distorta o fosse diversa da qualcos'altro. Tutti i fatti ultimi che sono accaduti, vorrei saperne qualcosa.

Nella conferenza dei capigruppo in maniera provocatoria ve la siete cantata e suonata. Io non sono capogruppo, non so cosa è successo, vogliamo vederlo un attimo in I Commissione. Cerco di confortare con queste mie affermazioni il discorso che ha fatto Gabriella Tripoli. Chiedo che questa materia venga discussa e affrontata in I Commissione.

Dopodiché la I Commissione se ritiene utile, dopo aver sentito il comandante, le rappresentanze sindacali, non so chi, si fa una sua convinzione e poi domanda semmai al Consiglio comunale la valutazione se è il caso di istituire o meno la Commissione.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Lorenzo Morbidoni.  
Consigliere Daniele Berardinelli. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Io mi allaccio proprio all'ultimo intervento di Lorenzo, perché devo dire non so perché sia stata organizzata una riunione della conferenza dei capigruppo, anzi la conferenza dei presidenti di gruppo consiliare e perché sia stata recitata, anche il collega Vichi prima diceva, si potrebbe organizzare una riunione della conferenza dei presidenti di gruppo. Io sono andato a vedere l'articolo 7 del regolamento, e non c'è scritto che si possono fare audizioni di sindacato, audizioni della polizia municipale, perché la conferenza dei presidenti di gruppo serve per, ed è un parere obbligatorio ma non vincolante, a definire la programmazione dei lavori del Consiglio comunale.

Per cui, io non ho capito né perché l'altra volta è stato organizzato, ma visto che avevo trovato una certa unanimità, mi sono trattenuto, né perché non si era organizzata in I Commissione dove, come giustamente diceva Lorenzo, tutti possono partecipare, mentre invece la conferenza dei presidenti di gruppo è riservata.

Detto questo, io sono rimasto molto colpito dalle parole che ho sentito prima, perché quando si usano le parole «non è idonea», io non so la preparazione di un ragazzino che ha fatto la terza media non è idonea a sopportare l'esame di Stato all'università. Una bicicletta non è idonea come mezzo di trasporto per arrivare fino in Giappone, ma che una Commissione d'indagine che ha cento possibilità in più di indagare, approfondire,

consultare rispetto a una Commissione normale, non capisco perché non è idonea. Forse è troppo idonea, e a qualcuno dà fastidio che sia troppo idonea. Ma no che non è idonea. Come si fa a definire non idonea?

Tanto è vero che, come riportato sempre dal regolamento, articolo 16, la cosa più importante è secondo me che: «Si possono audire i membri del Consiglio e della Giunta, del collegio dei revisori dei conti, del difensore civico, del Segretario Generale, del direttore generale, del responsabile degli uffici e servizi, dei loro dipendenti, dei rappresentanti del Comune in altri enti e organismi. I soggetti invitati alle audizioni non possono rifiutarsi». Questo è importante, perché nessuno vuole fare, non credo che sia la volontà veramente di nessuno dei firmatari, voler fare il processo bis parallelo a quello che fa la magistratura su quello che è successo per le note vicende che sono finite sui giornali, l'arresto, eccetera. Nessuno ha questa intenzione.

Però abbiamo il desiderio di approfondire un malessere che è molto grave, perché l'ho già detto alla conferenza dei capigruppo, se ci fosse stato un ufficio, anche l'ufficio verde che si occupa della potatura degli alberi dove ammettiamo che, non è così, ma ci sono novanta dipendenti e ottanta chiedono di essere trasferiti da un'altra parte, subito io direi facciamo, approfondiamo, in questo caso facciamo anche, visto che l'approfondimento è stato molto insufficiente secondo me, facciamo una Commissione tecnica per capire perché ottanta su novanta chiedono il trasferimento.

Se poi stiamo parlando di una parte dell'Amministrazione comunale molto delicata come quella della polizia municipale, e se parliamo poi di un corpo della polizia municipale che ha subito, come dicevamo prima, un arresto in flagrante e un'indagine che ha visto un approfondimento da parte della procura di alcuni atti per cui probabilmente qualche cosa da approfondire c'è, io credo che sia innegabile che anche l'Amministrazione comunale, per le proprie competenze, debba approfondire questo aspetto.

Tra le altre cose, io ho già avuto modo di dirlo nella riunione che c'è stata con i sindacati, ci sono alcune indiscrezioni, ci sono alcune voci che dicono che forse il comportamento non è stato corretto da parte di tutti i soggetti coinvolti. E per soggetti coinvolti io non mi riferisco soltanto agli indagati, ma mi riferisco anche a chi dovrebbe difendere per primo il corpo della polizia municipale.

Per cui, anche se questi argomenti non sono di natura penale probabilmente, per cui non interessano la magistratura, ma dal punto di vista amministrativo e dal punto di vista del rapporto con la polizia municipale, e quindi con i cittadini, io credo che il Consiglio comunale sia pienamente legittimato ad approfondire questi aspetti, perché la nostra è una vicenda un po' strana, e non solo strana, è strana ma è anche motivo d'orgoglio per esempio per il corpo della polizia municipale che le segnalazioni siano venute dall'interno. Questa è una cosa che non è usuale, non è che capita spesso che queste segnalazioni vengano dall'interno di un corpo di polizia, con tutti i rischi che ci sono del caso.

Per cui, è chiaro che da un certo punto di vista è allarmante, ma da un altro punto di vista invece ci fa capire che c'è una parte sana, una parte buona, una parte che vuole chiarezza, trasparenza nei rapporti con l'Amministrazione comunale e con la città. Per cui, noi dobbiamo dare voce all'ascolto a queste persone assolutamente.

Per cui, concludo, io mi auguro che questa Commissione possa essere votata all'unanimità, me lo auguro anche perché non vorrei che la maggioranza, i consiglieri di maggioranza che decidessero di non votare, possano passare nell'opinione pubblica come i difensori di qualcosa che c'è da nascondere. Mi dispiacerebbe che ci possa essere questa impressione da parte dei cittadini che potrebbero non sentirsi rappresentati da chi non vuole una trasparenza totale.

Siccome non c'è nessuno da mettere in croce, siccome non c'è, come diceva anche la Tripoli, non è che ci sono segreti inconfessabili, per cui c'è soltanto la voglia di

trasparenza, mi dispiacerebbe che questa voglia di trasparenza ci fosse solo da parte della minoranza e da qualche sparuto appartenente alla maggioranza, ma che il resto della maggioranza invece si trincerasse dietro un voto per evitare la trasparenza totale.

Io credo che non ci sia nessuno che debba nascondersi o che debba aver paura di questa Commissione d'indagine, a cominciare proprio dai consiglieri di maggioranza. Perciò io credo che sia giusto convocarla, che sia giusto dargli il compito esatto che c'è scritto nelle finalità della mozione e, Gabriella, abbiamo deciso di fare una mozione proprio perché non potesse essere etichettata come un'iniziativa della minoranza e basta, perché ci sia più condivisione possibile, perché diventi anche un'iniziativa del Presidente del Consiglio comunale, che ci sia più condivisione possibile.

La mozione è una mozione di indirizzo e poi la delibera poteva essere studiata e preparata tutti assieme, cercando la formula migliore e cercando la struttura migliore della Commissione d'indagine, proprio perché, riprendendo chiaramente quello che è inserito nel testo, proprio perché non deve essere etichettata come una Commissione d'indagine voluta da una parte, ma dovrebbe essere fatta nell'interesse del Consiglio comunale tutto, e perciò dell'intera città di Ancona e di tutti i cittadini.

*(Alle ore 17.52 esce l'assessore Marasca)*

**PRESIDENTE.** Grazie.

Prima di procedere con la successiva richiesta di intervento del consigliere Freddara, io ringrazio il consigliere Berardinelli, perché volevo precisare, puntualizzare per chiarezza tecnica che il sottoscritto quando ha convocato la conferenza dei capigruppo si è avvalso dell'articolo 3 comma 2 per i rapporti tra il Consiglio comunale e la Giunta, così come trascritto anche nella convocazione. Questo era solo per chiarimento.

Ciò non toglie comunque l'iniziativa che lo stesso consigliere Berardinelli ha avanzato della Commissione consiliare e altri consiglieri hanno avanzato, non preclude di certo un'alternativa. Solo per questo chiarimento. Detto ciò, passo la parola al consigliere Claudio Freddara. Era un refuso?

Va bene, passo avanti. Consigliere Francesco Prospero.

**CONSIGLIERE PROSPERI (M5s).** Grazie Presidente. Intervenire dopo che in tanti già sono intervenuti, è anche abbastanza difficile perché tante cose sono state dette, quasi tutte condivisibili.

Io quello che mi sento di dire veramente, perché no ai colleghi della maggioranza. La possibilità veramente magari di trovare un terreno comune, io adesso non so neanche se si possa trovare veramente una formula, quella della Commissione d'inchiesta abbiamo ritenuto che sia la migliore per i motivi che abbiamo cercato di esporre in tutti i modi, quindi discutere con il personale del corpo dei vigili urbani senza nessun tipo di filtro, perché la cosa fondamentale secondo me è quella di ascoltare, perché magari noi tante volte siamo convinti di avere delle formule, ma anche noi abbiamo ascoltato, ognuno ha la sua forma, chi vuole mandare l'esercito, chi pensa che con le telecamere si possono risolvere i problemi, chi pensa che magari con novanta vigili urbani si possano risolvere i problemi della sicurezza di una città.

Io non lo so quale può essere veramente la soluzione, perché poi quando ti trovi a parlare con le persone, vengono sempre fuori delle cose diverse. Noi abbiamo ritenuto che forse la Commissione d'indagine fosse lo strumento più giusto per riuscire, per gli strumenti che ha, per le possibilità che ha di accesso agli atti, alle persone, di approfondire e di ascoltare quello che hanno da dire i componenti del corpo dei vigili urbani che magari hanno delle cose da dire, che vanno anche un po' oltre quello che si può fare, una Commissione.

Tra l'altro la Commissione diciamo che è uno strumento possiamo dire comune, ordinario per discutere di certe cose. Magari un segnale che si utilizza uno strumento che non è così usuale come una Commissione d'inchiesta, è anche un segnale per il corpo dei vigili urbani per dirgli che il Consiglio comunale, insieme maggioranza e opposizione vogliono andare in fondo a questa cosa utilizzando uno strumento serio, pregnante che va a fondo nelle cose, che forse può essere più concreto secondo noi di una Commissione.

Adesso a proposito di sicurezza, ho ascoltato anche gli interventi dei colleghi, ho sentito tante volte parlare di soluzioni, l'esercito. Per esempio io ho avuto un piccolo incidente la settimana scorsa, sono rimasto parecchio tempo con dei carabinieri fermo in mezzo alla strada, tanto parlando delle cose, faccio il consigliere comunale, vedo che avevano voglia di parlare e a me questo brigadiere ha detto: guarda che l'esercito noi non è che è una soluzione che pensiamo che possa essere importante. Anzi, noi pensiamo di essere assolutamente idonei a fare la copertura del territorio, facciamo bene il nostro lavoro. Il problema è che nessuno magari i vigili ogni volta ti parla di copertura, la copertura sta nelle leggi. Noi ci troviamo a fare copertura del territorio, interveniamo in maniera professionale, soltanto che poi dopo una settimana ci ritroviamo tutti in strada, perché la frustrazione che hanno le forze dell'ordine in questo paese non è tanto di aspettare l'esercito, che secondo me è una formula propagandistica, ma non porta ad una soluzione reale, ma quella di fare in modo che le leggi vengano rispettate con delle pene certe che poi vengono in qualche modo scontate.

Quindi è una cosa che lo dicono, ma nessuno dice mai, perché ogni volta sentiamo parlare di più uomini, più mezzi, eccetera. Ha detto: non abbiamo bisogno di questo, ma di altre cose.

Però dico, magari ascoltando questi novanta vigili urbani che sappiamo benissimo, per motivi, se no stiamo qui a parlarne, hanno chiesto addirittura trasferimenti come penso una forma di protesta, un urlo d'allarme per cercare una visibilità, un ascolto, forse uno strumento che non è il solito strumento della Commissione, potrebbe essere utilizzato.

Quindi io spero che si possa arrivare ad una formula, magari discutendo per poter arrivare su un terreno comune che possa venire incontro – come ha detto anche Berardinelli – per non fare in modo che per una cosa di questo genere ci si ritrovi maggioranza e opposizione divisi. Troviamo un modo per fare in modo che questa Commissione d'inchiesta sia una Commissione d'inchiesta che serve per fare chiarezza, per ascoltare, per far emergere dei problemi che ci sono, perché forse ascoltando è il modo migliore per magari cercare di dare soluzioni.

**PRESIDENTE.** Abbiamo concluso l'intervento dei consiglieri.

Adesso è la volta della replica del relatore primo firmatario. Prego, consigliere D'Angelo.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Io voglio dare due risposte. Una all'amico Morbidoni e un'altra alla Presidente Tripoli.

Al consigliere Lorenzo Morbidoni devo dire che nella riunione dei capigruppo, carissimo Lorenzo, abbiamo ascoltato le problematiche che ci sono state rappresentate dalle Rsu, abbiamo ascoltato la risposta del direttore generale e del Sindaco e il giorno dopo io ho fatto un comunicato stampa, nel quale mi sono detto soddisfatto del cammino che c'era stato indicato dal direttore. Quel cammino, caro Lorenzo, non è stato neanche iniziato, perché in quel mese non è stato fatto assolutamente niente.

Allora le rappresentanze sindacali si sono rivolte a me personalmente, e anche ad altri colleghi dell'opposizione, ma mi risulta anche a colleghi della maggioranza, e hanno detto che questo problema si deve risolvere. Prima si risolve e meglio è.

Alla collega Tripoli. Se, cara collega Presidente, il problema era da te così sentito, ti posso dare del tu, ma perché non l'hai fatto? Essendo tu Presidente, perché non l'hai fatto, perché hai aspettato stasera che abbiamo dedicato a questo problema tre ore? Ma perché non ti sei informata con la tua capogruppo di quello che era stato detto?

Il mio non è stato un colpo traditore, una pugnalata alle spalle. A me è stato rappresentato un problema. Volete convenire che su novanta vigili rispetto a centotrentaquattro che ce n'erano sette anni fa, rispetto ad una emergenza criminalità, rispetto ad una situazione generale, rispetto ad un'aggressione ai beni del Comune con la pattuglia patrimonio che è stata abolita, cara collega il ministero dell'Interno la circolare che impegna i vigili urbani a fare la pattuglia notturna e a rilevare gli incidenti lo sai quando l'hai messa? Te lo dico io, nel 2007. Io questore di Pesaro nel 2009 con il sindaco Ceriscioli ho attuato nel 2007, da questore, quello che qui non riusciamo ad attuare. Ora io spero che con il nuovo questore lo attueremo. Io faccio i nomi, perché stavo lì, ho già spiegato sulla stampa qual era il discorso.

La collega ha detto che noi avevamo i mezzi di indagine come I Commissione. Non è vero. La I Commissione è pubblica. Alle audizioni della I Commissione ci sono i giornalisti che ascoltano. La Commissione d'indagine controllo e garanzia ha il segreto d'ufficio. Io vi dico, siccome ci sono problemi di organizzazione nel corpo della polizia municipale che ha fatto succedere negli anni a diversi comandanti e abbiamo anche un ricorso di un comandante che dice di aver vinto il concorso e ha il ricorso al Tar, che se lo vince, verrà qui a fare il comandante e dovremo pagargli circa di danni, mi pare che ha chiesto circa 300.000,00 euro, non ho capito bene. Allora volete convenire con me che il problema c'è?

Poi se voi il problema, consiglieri di maggioranza, non lo sentite, io che vi debbo dire? Non lo avvertite, dite che il Sindaco lo può risolvere da solo, perché il direttore generale giovedì ha convocato le rappresentanze e gli ha detto: chiudiamo il discorso e si apre il confronto? Praticamente sostanzialmente stiamo perdendo del tempo. Noi vogliamo contribuire a risolvere questa situazione, ma il nostro contributo non è alternativo al vostro. Nella Commissione ci siete anche voi, nell'eventuale Commissione. Poi ognuno ha le sue idee.

Lorenzo, sono riuscito a spiegarmi o no? Perché ci tengo. Io ci tengo moltissimo, ho spiegato la situazione? Ho concluso.

**PRESIDENTE.** Io adesso ho gli interventi dei capigruppo, per cui ho iscritto il consigliere Gabriella Tripoli, chiedo se interviene come capogruppo. No.

Interviene invece il consigliere capogruppo Movimento 5 stelle, Andrea Quattrini.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Io ovviamente do voto favorevole. Volevo solo spiegare alla consigliera Tripoli che noi avevamo preparato, presentato una delibera, come lei sta dicendo, solo che poi vista l'urgenza e sentito anche il Presidente del Consiglio, per poterla discutere oggi perché noi la riteniamo essere urgente, l'abbiamo trasformata in una mozione che impegna il Presidente del Consiglio che si è reso disponibile a presentarla nel caso venga approvata. Prima cosa.

Io forse non mi sono spiegato bene, però ho detto solo che lui si era reso disponibile. Poi il discorso della differenza tra la Commissione ordinaria e quella di indagine, l'ha detto anche prima il consigliere D'Angelo, la Commissione d'indagine è riservata. Per cui, non è che noi dobbiamo fare l'ascolto di chissà chi. Chi vuole, può venire a parlare sapendo che non esce né il nome, né cosa ha detto.

Dopodiché se sessanta vigili urbani vengono tutti a dirci la stessa cosa, nella relazione scriveremo che una delle criticità riscontrate è quella, ma senza fare nomi e cognomi, perché secretato. Mentre l'altra Commissione è pubblica.

Poi il discorso che ho sentito degli altri consiglieri comunali, Fazzini o Vichi, cioè che questa Commissione di indagine sarebbe spropositata rispetto ad un compito riguardo all'assetto dei vigili urbani, io sono d'accordo con voi, se riguarda l'assetto, se riguarda il personale, è assolutamente spropositata, ma non riguarda questo. Riguarda tantissime cose, le ha elencate la consigliera Tripoli che sono inserite, perché è così ampio inserito? Perché noi dobbiamo prevedere che può essere qualsiasi cosa. Almeno noi, poi se non vi piace, che vi devo dire? Perché vedete, c'è un discorso molto importante. Oggi «Il Fatto Quotidiano» casualmente mette in prima pagina: «Disonore al merito», con un poliziotto, vigile o qualcosa con la mascherina che viene premiato e l'occhiello dice: «Storie di uomini e donne che hanno fatto il loro dovere, hanno denunciato scandali e invece di un premio hanno ricevuto una punizione. Testimoni di giustizia, poliziotti, finanziari, dipendenti pubblici e bancari, gente non comune». Ora io non lo so per quale motivo c'è questo disagio da parte di ottanta su novanta, anzi, su ottantaquattro, perché sei penso che gli indagati non abbiano chiesto il trasferimento, però io vi dico una cosa, tutti noi lavoriamo in luoghi, chi più, chi meno, pubblici o quant'altro. Se ci sono dei dipendenti che smarcano e non sono presenti, ma sono in tutt'altro posto, io penso che questa cosa non sia una cosa che passi inosservata. Non lo so. Almeno un cittadino normale che legge, dice: ma che posto è questo, dove c'erano persone che facevano *jogging* a trenta chilometri di distanza che figuravano presenti?

La risposta dell'Amministrazione tra l'altro, che io ho trovato assolutamente fuori luogo, quando ha detto adesso metteremo che chiunque smarca, anche se deve andare cinque minuti a prendere il caffè, deve smarcare.

Quello che leggo io da cittadino, da persona qualunque della strada, dico: non è successo nulla a chi smarca, almeno all'interno dell'Amministrazione, però si vuole mettere un'altra cosa più coercitiva. Ma se non c'è un provvedimento, se non c'è nulla, io mi domando perché questi vigili vogliono andarsene? Che sta succedendo? Chi ha un procedimento a carico, chi ha fatto delle cose che probabilmente dico, perché solo con la Commissione d'indagine posso vedere, oppure con altri mezzi, perché poi se la Commissione d'indagine non passa, non ho problemi a fare l'accesso agli atti, chiedere i documenti, tutto per quello che posso richiedere.

Però in questo caso io penso che con l'organo consiliare dove siamo insieme, dove il Consiglio comunale finalmente può battere un colpo, perché avete visto oggi c'erano «Conerobus» a seguito delle uscite di cui tutti noi, ho letto anche voi, non eravate al corrente, è un'occasione irripetibile per governare anche da parte vostra questa situazione, ma da parte dei consiglieri. E poi far capire che anche il Consiglio comunale può avere un ruolo di indagine, quello che è circoscritto, quello che prevede il regolamento, può fare una relazione, poi il Consiglio comunale va a supporto dell'Amministrazione ed è finita lì.

Non vedo perché dobbiamo non perseguire questa strada, quando anche il Presidente della Repubblica, anche Cantone, chiunque ha detto che se qualcuno riesce ad avere degli elementi per combattere delle situazioni poco trasparenti, deve utilizzarle.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Quattrini.

Per onore di cronaca, ma più che altro per rispondenza al regolamento e non per opinione, il funzionamento delle Commissioni dettato dall'articolo 11, prevede al comma 2 la possibilità di svolgerle in maniera segreta per le particolari fattispecie ivi previste. Era solo una puntualizzazione non un'opinione.

Detto ciò, non ho altre richieste di interventi dei capigruppo, per cui passerei la parola a chi lo ritenesse per le dichiarazioni di voto.

Ci sono state delle dichiarazioni di voto, però non le ho sentite di tutti, è mio dovere chiedere se c'è qualcuno che vuole fare la dichiarazione di voto. Se la risposta è negativa, andiamo avanti con il voto.

Quindi andiamo alla votazione. Prego, si voti. Mozione n. 218/2015.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	30
Non votanti	01 (Mancinelli)
Favorevoli	14
Contrari	16 (Tripoli, Milani, Fagioli, Sanna, Dini, Fazzini, Duranti, Pelosi, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Pistelli, Polenta, Vichi, Freddara, Urbisaglia)

*(Il Consiglio non approva)*

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa l'adunanza.

**MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO COMPRENDENTE UN ACQUARIO ED IL MUSEO DEL MARE NELL'AREA DELLA FIERA DELLA PESCA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI QUATTRINI, DIOMEDI, GAMBACORTA, PROSPERI. (ritirata)**

*IL CONSIGLIO COMUNALE*

*PREMESSO CHE:*

- *l'area della Fiera della Pesca non è più utilizzata nella sua interezza ed esistono vincoli urbanistici per la sua riutilizzazione;*
- *allo stato attuale, e in assenza di interventi, il manufatto rischia un progressivo ed irreversibile degrado;*

*CONSIDERATO CHE:*

- *il Comune di Ancona ritiene irrinunciabile la salvaguardia del decoro cittadino e considera di primaria importanza il suo rapporto con il mare, ritenuto risorsa da preservare e da promuovere per turismo e cultura;*
- *investire nei settori cultura e turismo comporta vantaggi economici per tutto il territorio, inclusa la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati per lo sviluppo di attività ricreative, culturali, didattiche e di ricerca scientifica;*
- *in alcune delle principali città italiane sono stati realizzati acquari nelle aree prospicienti il porto, caratterizzati da un grande successo di affluenza di pubblico, in quanto rispondono alla crescente domanda di un uso qualitativo del tempo libero, che coniuga cultura, educazione, spettacolo, emozione e divertimento in esperienze uniche e significative;*
- *in alcune delle principali città italiane sono stati realizzati i cosiddetti "musei del mare", ricchi di collezioni di oggetti e di testimonianze storiche del sorgere e dell'affermarsi delle proprie marinerie, motivo di orgoglio cittadino ed attrazione per turisti;*
- *l'attività dei commercianti e degli operatori economici in genere della nostra città, e della zona degli Archi in particolare, in caso di realizzazione nell'area della ex Fiera della Pesca di un centro di attrazione turistica e culturale, beneficerebbe di un consistente afflusso di persone;*

*Tutto ciò premesso,*

*IL CONSIGLIO COMUNALE  
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A*

- *valutare la realizzazione, nell'area della Fiera della Pesca, di un complesso comprendente acquario, museo del mare ed altre iniziative sul medesimo tema (ad esempio, città della scienza per bambini collegata con acquario e museo del mare), anche sulla base di esperienze sperimentate con successo e consolidate in altre città e capoluoghi di regione, coinvolgendo l'Autorità portuale e la comunità scientifica, Università Politecnica delle Marche in primis;*
- *verificare assieme all'Autorità portuale e ad altre confederazioni ed Enti (Camera di Commercio) l'appetibilità della realizzazione dell'opera da parte di investitori pubblici e/o privati e sponsor interessati, oltre che le modalità con cui procedere per affidarla;*
- *predisporre, in caso di valutazione positiva, tutte le varianti urbanistiche per permettere la realizzazione dell'acquario, del museo del mare e di tutti i manufatti che verranno ritenuti appropriati per il complesso.*

*(vedi intervento del Presidente a pag. 74 del presente verbale)*

**MOZIONE SULLA VALORIZZAZIONE DEL SITO EX CONVENTO DEI CAPPUCCINI NEL PARCO DEL CARDETO – EX CASERMA STAMURA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI QUATTRINI, DIOMEDI, GASTALDI, LAZZERI. (ritirata)**

**PREMESSO CHE:**

- nel Parco del Cardeto, sopra la zona nota come Campo degli Ebrei, è insediato un complesso strutturale completamente abbandonato, risalente al 1356, ad oggi riconosciuto come Convento dei Cappuccini;
- dal 1300 ad oggi lo stesso è rievocato nella storia e raccontato nei suoi molteplici usi e trasformazioni:
- nel 1356 venne edificato come Fortezza di Albornoz, poi abbattuta;
- nel 1536, sui ruderi della Fortezza abbattuta nacque il Conventino e la Chiesa Santa Maria d'Alessandria;
- con successivi lavori dal 1560 al 1617, venne edificata la Chiesa a San Paolo con annesso il convento;
- nel 1797 la chiesa venne occupata dai francesi e trasformata in ospedale militare;
- venne poi restaurata dallo Stato della Chiesa nel 1817;
- dal 1861 al 1972 venne riconvertita ad uso militare con il nome di Caserma Stamura, abbandonata a seguito degli eventi sismici;
- gli imponenti ruderi sono da tre secoli parte integrante di una vasta area "boschiva" area del Guasco in una delle zone più affascinanti dal punto di vista storico/culturale, ma soprattutto turistico, offrendo incantevoli percorsi panoramici nel cuore del centro storico;

**CONSIDERATO CHE:**

- il sito è pressoché adiacente alla ex caserma Villarey, oggi sede dell'Università di Economia di Ancona;
- da circa dieci anni l'Università Politecnica delle Marche ha ottenuto il sito in comodato d'uso gratuito;
- nel 2005 il Rettore e l'ex direttore del Dipartimento Dardus di Ingegneria, hanno realizzato un progetto per la riqualificazione dell'intera area per adibirla e trasformarla in una sede di una Normale di alto livello dedicata ai dottorati internazionali, a discipline del campo informatico, delle nanotecnologie scientifiche e mediche;
- nel bilancio previsionale 2012 del Politecnico erano già stati previsti stanziamenti per 2 milioni di euro e l'interessamento di almeno due banche e lo sviluppo di un piano per il reperimento delle risorse finanziarie per raggiungere la quota di 12/14 milioni di euro previsti per il completamento dell'opera;
- lo studio Dardus prevedeva la ristrutturazione di 19.316 metri cubi di immobili esistenti su un fondo di 4.062 metri quadri su un totale di 20.469 metri cubi, prevedendo l'abbattimento di alcune strutture in cemento armato disposte sul fronte del Bastione San Paolo.
- il progetto presentato dell'opera di riqualificazione prevedeva l'individuazione e l'uso di vie di accesso alla struttura con mezzi motorizzati.
- ad oggi non sono state ancora considerate soluzioni o autorizzazioni di accesso compatibili con le esigenze di una siffatta struttura.

**RITENUTO:**

- di primaria importanza riqualificare e restituire alla cittadinanza il decoro e la fruibilità di siti ed aree di enorme impatto storico;
- di profondo interesse lo sforzo economico e d'impresa del Politecnico delle Marche;
- doveroso per un tale sforzo progettuale concorrere e cooperare al fine di trovare una soluzione per un'adeguata viabilità per l'ipotizzata nuova struttura dell'ateneo;
- fondamentale l'azione di riqualificazione della città grazie all'indotto universitario e all'immagine che ne traspare a livello nazionale e internazionale garantendo sempre elevati standard di formazione, investendo sul territorio con progetti di avanguardia;

*TUTTO CIÒ PREMESSO*

*IL CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA  
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA*

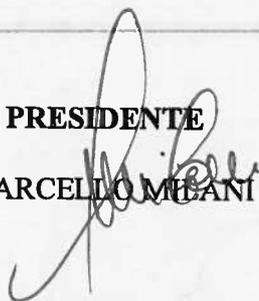
*ad interagire con l'Università Politecnica delle Marche per trovare soluzioni adeguate per consentire l'accessibilità del sito al fine di favorire la realizzazione del progetto di recupero dell'ex Convento dei Cappuccini per la trasformazione in sede di una Normale di alto livello dedicata ai dottorati internazionali, a discipline del campo informatico, delle nanotecnologie scientifiche e mediche.*

*(vedi intervento del Presidente a pag. 74 del presente verbale)*

**LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 18,20.**

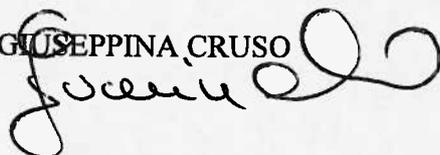
**IL PRESIDENTE**

**MARCELLO MILANI**



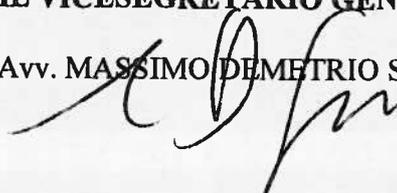
**IL SEGRETARIO GENERALE**

**Avv. GIUSEPPINA CRUSO**



**IL VICESEGRETARIO GENERALE**

**Avv. MASSIMO DEMETRIO SGRIGNUOLI**



**REDATTO DA: Digitech  
di Matteo Bruno – Latina**



Largo Per. 15 - 04100 Latina  
[www.digitechmedia.it](http://www.digitechmedia.it)

## **Indice generale**

<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA SICUREZZA IN CITTÀ.</u>	<u>2</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SULLA MANUTENZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI A TORRETTE.</u>	<u>4</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SUL PORTICCIOLO DI TORRETTE.</u>	<u>6</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SUL BANDO DI CONCESSIONE DEI SERVIZI NELLE SPIAGGE LIBERE DI PORTONOVO.</u>	<u>8</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI IN MERITO AI RAPPORTI TRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA COMUNALE.</u>	<u>10</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLA POTATURA DEI PINI IN VIA BRECCIE BIANCHE.</u>	<u>12</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SANNA SULLA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO MUSICALE PERGOLESI.</u>	<u>14</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULL'AREA DATA IN CONCESSIONE A PORTONOVO.</u>	<u>16</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VICHI SUL PARCO ATTIGUO AL CAMPO ITALO CONTI.</u>	<u>18</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SUL CONSORZIO MARCHE TEATRO.</u>	<u>19</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SU POSSIBILI SOMME CHE IL COMUNE POTREBBE TROVARSI A DOVER PAGARE.</u>	<u>22</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULLA POSSIBILE VENDITA DELL'AZIENDA CONEROBUS.</u>	<u>23</u>
<u>IN ORDINE AI LAVORI.</u>	<u>26</u>

PRESA D'ATTO DELLA MODIFICA DEGLI ARTICOLI 15 E 17 DELLO STATUTO DELLA FONDAZIONE «TEATRO DELLE MUSE». (deliberazione n. 19) 33

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELL'EX SCUOLA DEL GHETTARELLO NELL'AMBITO DELLA MODIFICA AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER GLI ANNI 2014-2016 (ART. 26 TER L.R. N. 34/1992) – ADOZIONE DEFINITIVA. (deliberazione n. 20) 42

COMUNICAZIONI DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 166 COMMA 2 DEL D.L. N. 267/2000 E ART. 71 COMMA 1 DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ IN ORDINE ALLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA RELATIVE ALL'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA – PERIODO GENNAIO-FEBBRAIO 2015. 48

DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI ANCONA NELLA CONFERENZA DI SERVIZI INDETTA PER ESPRIMERE PARERE SUL REGOLAMENTO DEL PARCO DEL CONERO AI SENSI DELL'ART. 16 COMMA 4 DELLA L.R. N. 15/94. (ritirata) 49

INTEGRAZIONE E MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 25 DEL 02.03.2012 RELATIVA A: «MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELL'INCIDENZA DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE». (deliberazione n. 21) 52

MODIFICA REGOLAMENTO NIDI DI INFANZIA COMUNALI (sospesa) 54

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO IMMOBILI SITI IN VIA CIRCONVALLAZIONE – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 22) 64

MODIFICA REGOLAMENTO NIDI DI INFANZIA COMUNALI. (deliberazione n. 23) 66

INTERROGAZIONE SULLE CARTELLE ESATTORIALI PER FITTI NON PAGATI AL COMUNE DI ANCONA DA PARTE DEL CIRCOLO «ARTI E MESTIERI» DI TORRETTE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DIOMEDI E GAMBACORTA. (ritirata) 68

MOZIONE SULLA COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE CONSILIARE DI INDAGINE SUL CORPO DEI VIGILI URBANI. (deliberazione n. 24) 71

MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO COMPRENDENTE UN ACQUARIO ED IL MUSEO DEL MARE NELL'AREA DELLA FIERA DELLA PESCA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI QUATTRINI, DIOMEDI, GAMBACORTA, PROSPERI. (ritirata) **95**

MOZIONE SULLA VALORIZZAZIONE DEL SITO EX CONVENTO DEI CAPPUCCINI NEL PARCO DEL CARDETO – EX CASERMA STAMURA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI QUATTRINI, DIOMEDI, GASTALDI, LAZZERI. (ritirata) **96**